

14.096

**Messaggio
concernente la promozione della cultura
negli anni 2016–2020
(Messaggio sulla cultura)**

del 28 novembre 2014

Onorevoli presidenti e consiglieri,

con il presente messaggio vi sottoponiamo, per approvazione, i disegni di modifica delle seguenti leggi federali:

- 1 Legge sul cinema
- 2 Legge sulla promozione della cultura

Inoltre vi sottoponiamo, per approvazione, i disegni dei seguenti decreti federali:

- 3 Decreto federale che stabilisce un limite di spesa per aiuti finanziari dell'Ufficio federale della cultura in virtù della legge sulla promozione della cultura negli anni 2016–2020
- 4 Decreto federale che stabilisce un limite di spesa nell'ambito del cinema negli anni 2016–2020
- 5 Decreto federale che stabilisce un limite di spesa nell'ambito del trasferimento dei beni culturali negli anni 2016–2020
- 6 Decreto federale che stanziava un credito quadro nell'ambito della protezione del patrimonio culturale e dei monumenti storici negli anni 2016–2020
- 7 Decreto federale che stabilisce un limite di spesa nell'ambito delle lingue e della comprensione negli anni 2016–2020
- 8 Decreto federale che stabilisce un limite di spesa nell'ambito delle scuole svizzere all'estero negli anni 2016–2020
- 9 Decreto federale che stabilisce un limite di spesa per Pro Helvetia negli anni 2016–2020
- 10 Decreto federale che stabilisce un limite di spesa per il Museo nazionale svizzero negli anni 2016–2020

Nel contempo vi proponiamo di togliere dal ruolo i seguenti interventi parlamentari:

- | | | | |
|------|---|---------|--|
| 2012 | P | 12.3195 | Situazione del mercato del libro (S 1.6.2012, Savary) |
| 2012 | P | 12.3327 | Per una politica del libro (S 1.6.2012, Recordon) |
| 2013 | M | 12.4017 | Adeguamento delle disposizioni sulla pluralità dell'offerta cinematografica
(N 20.3.2013, Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura CN; S 11.6.2013) |
| 2013 | P | 12.4055 | Portare alla luce le opere confinate nei magazzini delle collezioni d'arte della Confederazione
(N 21.6.2013, Bulliard) |

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri, l'espressione della nostra alta considerazione.

28 novembre 2014

In nome del Consiglio federale svizzero:

Il presidente della Confederazione, Didier Burkhalter
La cancelliera della Confederazione, Corina Casanova

Compendio

Nel presente messaggio, il Consiglio federale formula l'impostazione strategica della politica culturale della Confederazione per il periodo creditizio 2016–2020. Considerate le sfide che scaturiscono per la politica culturale segnatamente dalla globalizzazione, dalla digitalizzazione, dal cambiamento demografico, dall'individualizzazione e dall'urbanizzazione, la politica di promozione della Confederazione dei prossimi anni dovrà articolarsi ed essere attuata mediante varie misure lungo i tre assi d'azione «partecipazione culturale», «coesione sociale» e «creazione e innovazione». Il Consiglio federale prevede inoltre di intensificare la collaborazione tra la Confederazione, i Cantoni, le Città e i Comuni in materia di politica culturale e di sviluppare gli approcci esistenti per una «politica culturale nazionale». Ad attuazione della politica culturale negli anni 2016–2020, il Consiglio federale propone un importo complessivo di 1121,6 milioni di franchi.

Situazione iniziale

In virtù dell'articolo 27 della legge dell'11 dicembre 2009 sulla promozione della cultura (LPCu), l'impostazione finanziaria della promozione culturale della Confederazione avviene mediante un messaggio quadriennale (messaggio sulla cultura). Il presente messaggio sulla cultura copre il periodo 2016–2020 ed è il secondo in ordine di tempo. Per ottenere nel periodo successivo un'armonizzazione temporale con i decreti finanziari pluriennali in altri ambiti di attività, la validità del presente messaggio sulla cultura è prorogata eccezionalmente di un anno diventando quinquennale.

Contenuto del progetto

Il messaggio sulla cultura 2016–2020 definisce nuovi assi d'azione strategici per la politica culturale della Confederazione e getta le basi per una «politica culturale nazionale». La nuova impostazione degli assi d'azione strategici comporta nuove misure e nuove priorità nei singoli ambiti di promozione. A prescindere da queste novità, il messaggio sulla cultura 2016–2020 porta avanti la politica culturale attuale e prevede al massimo singoli adeguamenti negli ambiti promossi (p. es. rafforzamento delle attività internazionali di Pro Helvetia e messa in attività del nuovo edificio del Museo nazionale svizzero nel 2016).

Assi d'azione strategici della politica culturale della Confederazione

I radicali cambiamenti in atto nella società hanno un influsso anche sulla cultura e comportano nuove sfide, come si espone qui di seguito.

- *La globalizzazione espone le aziende attive nel settore culturale e gli operatori culturali a una dura concorrenza internazionale. Questa tendenza può provocare una riduzione delle forme di espressione e delle offerte culturali e rappresenta una sfida per la tutela della diversità culturale.*

-
- *La digitalizzazione influenza durevolmente la produzione e la vendita dei beni e servizi culturali. In ambito musicale, letterario e cinematografico, in particolare, si assiste a un ribaltamento generale dell'intera filiera.*
 - *Il cambiamento demografico rende la Svizzera più variata, più anziana e più popolosa. La migrazione, l'invecchiamento e la crescita demografica rendono la Svizzera più eterogenea e rappresentano una sfida per la coesione sociale e la comprensione tra le comunità linguistiche e culturali.*
 - *L'individualizzazione si rafforza soprattutto a causa della crescita del reddito e del livello di istruzione nonché della maggiore disponibilità di tempo libero negli ultimi decenni. Nella «società multiopzionale» il pubblico culturale diventa sempre più eterogeneo e le aspettative e le esigenze per quanto riguarda l'offerta culturale divergono sempre più.*
 - *L'urbanizzazione comporta agglomerati sempre più estesi e l'offerta culturale in varie zone rurali tendenzialmente diminuisce. Negli agglomerati urbani, la densificazione e il risanamento energetico aumentano la pressione sugli edifici e impianti storici e sui siti archeologici e rappresentano una sfida per la cultura architettonica.*

Su questo sfondo, la Confederazione vuole impostare la sua politica di promozione dei prossimi anni lungo i tre assi d'azione seguenti.

- *Partecipazione culturale: s'intende la partecipazione attiva e passiva, possibilmente numerosa, alla vita e al patrimonio culturali. Rafforzare la partecipazione alla vita culturale significa contrastare le polarità esistenti nella società rispondendo alle sfide della diversità culturale. Nel periodo 2016–2020 sono previste alcune novità per rafforzare la partecipazione culturale. In primo luogo, la Confederazione intende promuovere l'accesso fisico, intellettuale e finanziario alla cultura mediante misure adeguate. In secondo luogo, vuole intensificare i propri sforzi nella promozione della formazione musicale ad attuazione della nuova disposizione costituzionale sulla formazione musicale, accolta dal popolo e dai Cantoni il 23 settembre 2012: le misure attuali saranno ampliate e nuove misure saranno introdotte, segnatamente un programma «gioventù + musica». In terzo luogo, la Confederazione intende ampliare la promozione della lettura e, a complemento del sostegno accordato finora alle organizzazioni, sostenere in futuro anche singoli progetti, come per esempio festival di letteratura per bambini e giovani e giornate di lettura. Infine, le collezioni d'arte della Confederazione saranno rese accessibili on-line per farle conoscere al pubblico. A prescindere da queste nuove misure specifiche, tutte le istituzioni culturali della Confederazione porranno la partecipazione culturale al centro delle loro attività, per esempio nel quadro della politica bibliotecaria e museale.*
- *Coesione sociale: riconoscere la diversità culturale della società e rispettare le minoranze linguistiche e culturali sono presupposti importanti per la coesione e la pace sociale della Svizzera. Nel periodo 2016–2020, la Confederazione intende rafforzare la coesione sociale mediante le seguenti misure: promuovere maggiormente le traduzioni letterarie nelle lingue nazionali,*

migliorare la posizione dell'italiano al di fuori della Svizzera italiana, sviluppare gli scambi scolastici tra le regioni linguistiche, intensificare gli scambi culturali interni già promossi da Pro Helvetia, elaborare una strategia per promuovere la cultura architettonica contemporanea, migliorare le condizioni di vita dei nomadi svizzeri come minoranza culturale.

- *Creazione e innovazione: la cultura possiede un grande potenziale d'impatto positivo sulla creatività e la forza innovatrice di uno Stato e la sua immagine all'estero. La produzione artistica e culturale è quindi un importante laboratorio di sperimentazione per le questioni del futuro e può innescare processi di innovazione e rinnovamento. Nel periodo 2016–2020, la Confederazione vuole rafforzare la creazione e l'innovazione in ambito culturale mediante le seguenti misure: approfondire la già sperimentata cooperazione tra promozione culturale, industria e promozione economica e dell'innovazione nel design e nei media digitali interattivi, introdurre la promozione legata alla sede di produzione nell'ambito della produzione cinematografica fissando incentivi finanziari per incoraggiare i film svizzeri e le coproduzioni svizzere a produrre maggiormente in Svizzera e a generarvi così il loro valore aggiunto.*

Politica culturale nazionale

Globalizzazione, digitalizzazione, cambiamento demografico, individualizzazione e urbanizzazione riguardano tutti i livelli dello Stato in ugual misura e richiedono risposte comuni. A prescindere da rare eccezioni, la Svizzera non conosce attualmente una concertazione programmatica della promozione culturale dei vari livelli statali. I citati cambiamenti sociali esigono una più stretta collaborazione ai sensi di una «politica culturale nazionale»: la Confederazione, i Cantoni, le Città e i Comuni devono cooperare nell'analisi delle sfide che si delineano e, nel rispetto della sovranità culturale dei Cantoni, sviluppare misure concertate per rispondere a queste sfide. A tale scopo il 25 ottobre 2011 la Confederazione, i Cantoni, le Città e i Comuni hanno lanciato il dialogo culturale nazionale, che rappresenta la sede adatta per sviluppare i contenuti di una politica culturale nazionale.

Ripercussioni finanziarie per la Confederazione

I decreti di finanziamento proposti con il presente messaggio prevedono un importo complessivo di 1121,6 milioni di franchi per il periodo 2016–2020. In totale, i crediti proposti superano di 65,1 milioni di franchi, ossia del 6,2 per cento, la dotazione prevista nella pianificazione finanziaria della Confederazione.

Indice

Compendio	3
Elenco delle abbreviazioni	9
1 Punti essenziali del progetto	11
1.1 Situazione iniziale nell'ottica della politica culturale	11
1.1.1 Introduzione	11
1.1.2 Promozione statale della cultura in Svizzera	13
1.1.3 Promozione culturale privata e semistatale in Svizzera	14
1.2 Valutazione del messaggio sulla cultura 2012–2015	14
1.3 Attori della politica culturale della Confederazione	16
1.3.2 Pro Helvetia	18
1.3.3 Biblioteca nazionale svizzera	20
1.3.4 Museo nazionale svizzero	22
1.4 Analisi del contesto	24
1.5 Sviluppo di una politica culturale nazionale	25
1.6 Politica culturale della Confederazione 2016–2020	27
1.6.1 Principali assi d'azione della Confederazione	27
1.6.2 Principali novità della promozione della cultura da parte della Confederazione 2016–2020	29
1.7 Risultati della consultazione	30
1.8 Interventi parlamentari	32
2 Ambiti di promozione della politica culturale	33
2.1 Creazione artistica e culturale	33
2.1.1 Arti visive	36
2.1.2 Design	38
2.1.3 Teatro	40
2.1.4 Letteratura	42
2.1.5 Danza	46
2.1.6 Musica	48
2.1.7 Cinema	50
2.2 Cultura e società	55
2.2.1 Musei e collezioni	55
2.2.2 Biblioteche	61
2.2.3 Cultura architettonica, patrimonio culturale e monumenti storici	63
2.2.4 Patrimonio audiovisivo svizzero	70
2.2.5 Partecipazione culturale (formazione musicale, promozione della lettura, mediazione artistica, cultura amatoriale e popolare)	74
2.2.6 Lingue, comprensione e scambi culturali interni	82
2.2.7 Nomadi e minoranza jenisch	86
2.3 Attività culturali all'estero	88
2.3.1 Collaborazione istituzionale	89
2.3.2 Diffusione della cultura svizzera all'estero	92

2.4	Innovazione	97
2.4.1	Nuovi modelli di collaborazione – Cultura ed economia	97
2.4.2	Nuove tendenze culturali	100
2.5	Contributo alla Città di Berna	101
3	Commenti alle modifiche di legge	103
3.1	Legge sul cinema	103
3.2	Legge sulla promozione della cultura	104
4	Misure e finanze	106
4.1	Ufficio federale della cultura	106
4.1.1	Osservazioni preliminari	106
4.1.2	Limite di spesa per aiuti finanziari dell'UFC in virtù della legge sulla promozione della cultura	107
4.1.3	Limite di spesa Cinema	110
4.1.4	Limite di spesa Trasferimento di beni culturali	112
4.1.5	Credito quadro Patrimonio culturale e monumenti storici	112
4.1.6	Limite di spesa Lingue e comprensione	114
4.1.7	Limite di spesa Scuole svizzere all'estero	115
4.2	Pro Helvetia	115
4.2.1	Contesto e situazione iniziale	115
4.2.2	Obiettivi e misure	116
4.2.3	Limite di spesa Pro Helvetia	120
4.3	Biblioteca nazionale svizzera	120
4.4	Museo nazionale svizzero	121
4.5	Tavola sinottica delle finanze	123
4.6	Confronto con il periodo 2012–2015	123
5	Ripercussioni	125
5.1	Per la Confederazione	125
5.1.1	Ripercussioni finanziarie	125
5.1.2	Ripercussioni sull'effettivo del personale	125
5.1.3	Altre ripercussioni	125
5.2	Per i Cantoni e i Comuni nonché per i centri urbani, gli agglomerati e le regioni di montagna	126
5.3	Ripercussioni economiche	126
5.4	Altre ripercussioni	126
6	Programma di legislatura	127
7	Aspetti giuridici	127
7.1	Costituzionalità e legalità	127
7.2	Forma dell'atto	127
7.3	Subordinazione al freno delle spese	128
7.4	Conformità alla legge sui sussidi	128
7.5	Delega di competenze legislative	135

- 1 **Legge federale sulla produzione e la cultura cinematografiche** (*Disegno*)
- 2 **Legge federale sulla promozione della cultura** (*Disegno*)
- 3 **Decreto federale che stabilisce un limite di spesa per aiuti finanziari dell'Ufficio federale della cultura in virtù della legge sulla promozione della cultura negli anni 2016–2020** (*Disegno*)
- 4 **Decreto federale che stabilisce un limite di spesa nell'ambito del cinema negli anni 2016–2020** (*Disegno*)
- 5 **Decreto federale che stabilisce un limite di spesa nell'ambito del trasferimento dei beni culturali negli anni 2016–2020** (*Disegno*)
- 6 **Decreto federale che stanziava un credito quadro nell'ambito della protezione del patrimonio culturale e dei monumenti storici negli anni 2016–2020** (*Disegno*)
- 7 **Decreto federale che stabilisce un limite di spesa nell'ambito delle lingue e della comprensione negli anni 2016–2020** (*Disegno*)
- 8 **Decreto federale che stabilisce un limite di spesa nell'ambito delle scuole svizzere all'estero negli anni 2016–2020** (*Disegno*)
- 9 **Decreto federale che stabilisce un limite di spesa per Pro Helvetia negli anni 2016–2020** (*Disegno*)
- 10 **Decreto federale che stabilisce un limite di spesa per il Museo nazionale svizzero negli anni 2016–2020** (*Disegno*)

Elenco delle abbreviazioni

ACS	Associazione dei Comuni Svizzeri
ARE	Ufficio federale dello sviluppo territoriale
ASL	Archivio svizzero di letteratura
BN	Biblioteca nazionale svizzera
CCC	Conferenza delle Città in materia culturale
CDAC	Conferenza dei delegati cantonali agli affari culturali
CDN	Centre Dürrenmatt Neuchâtel
CDPE	Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione
CEN	Comitato Europeo di normazione
Corodis	Commission romande de diffusion de spectacles
Cost.	Costituzione federale del 18 aprile 1999
CSEC–N	Commissione della scienza, dell’educazione e della cultura del Consiglio nazionale
CTI	Commissione per la tecnologia e l’innovazione
DDPS	Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport
DFAE	Dipartimento federale degli affari esteri
DFF	Dipartimento federale delle finanze
DFI	Dipartimento federale dell’interno
ESG	Edizioni Svizzere per la Gioventù
GEMAP	Gestione mediante mandati di prestazione e preventivo globale
ICOMOS Suisse	Gruppo svizzero dell’International Council of Monuments and Sites
ISOS	Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere
ISR	Istituto Svizzero di Roma
LBNS	Legge del 18 dicembre 1992 sulla Biblioteca nazionale
LCin	Legge del 14 dicembre 2001 sul cinema
LISE	Legge del 9 ottobre 1987 concernente il promovimento dell’istruzione dei giovani Svizzeri all’estero
LLing	Legge del 5 ottobre 2009 sulle lingue
LMC	Legge del 12 giugno 2009 sui musei e le collezioni
LPCu	Legge dell’11 dicembre 2009 sulla promozione della cultura
LPN	Legge del 1° luglio 1966 sulla protezione della natura e del paesaggio
LSSE	Legge del 21 marzo 2014 sulle scuole svizzere all’estero
LTBC	Legge del 20 giugno 2003 sul trasferimento dei beni culturali
MEDIA	Mesures pour Encourager le Développement de l’Industrie Audiovisuelle

MNS	Museo nazionale svizzero
OPCu	Ordinanza del 23 novembre 2011 sulla promozione della cultura
Panorama 2011	Rilevazione della promozione letteraria pubblica in Svizzera
RTVG	Legge federale del 24 marzo 2006 sulla radiotelevisione
SEFRI	Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione
SIKJM	Istituto svizzero Media e Ragazzi
SINY	Swiss Institute New York
SSR	Società svizzera di radiotelevisione
UCS	Unione delle città svizzere
UFAB	Ufficio federale delle abitazioni
UFAE	Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese
UFAM	Ufficio federale dell'ambiente
UFC	Ufficio federale della cultura
UFCL	Ufficio federale delle costruzioni e della logistica
UFE	Ufficio federale dell'energia
UFPP	Ufficio federale della protezione della popolazione
UFT	Ufficio federale dei trasporti
Unesco	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura
UST	Ufficio federale di statistica
USTRA	Ufficio federale delle strade

Messaggio

1 Punti essenziali del progetto

1.1 Situazione iniziale nell'ottica della politica culturale

1.1.1 Introduzione

La revisione totale della Costituzione federale (Cost.)¹ nel 1999 rappresenta un'importante pietra miliare nei quasi 130 anni di storia della politica culturale della Confederazione, iniziata con il decreto federale per la protezione dei monumenti storici (1886) e con l'istituzione del Museo nazionale svizzero (1890) e della Biblioteca nazionale svizzera (1895). Grazie all'articolo 69 Cost. diverse attività di promozione della Confederazione, sancite sino a quel momento solo in decreti federali, ottennero per la prima volta una base costituzionale a sé stante. Per attuare il nuovo articolo costituzionale, l'Ufficio federale della cultura (UFC) fu incaricato di elaborare una legge sulla promozione della cultura (LPCu)², approvata dal Parlamento l'11 dicembre 2009 ed entrata in vigore il 1° gennaio 2012.

La LPCu definisce i compiti della Confederazione nella promozione culturale e disciplina le competenze tra l'UFC e la Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia, oltre al finanziamento e alla gestione della politica culturale della Confederazione, come si espone qui appresso.

- La LPCu prevede un nuovo strumento comune per quanto riguarda il finanziamento e la gestione delle attività della Confederazione nel settore della cultura: conformemente all'articolo 27 LPCu, il Consiglio federale sottopone al Parlamento un messaggio quadriennale concernente il finanziamento della promozione culturale della Confederazione (messaggio sulla cultura). Questo strumento fissa le priorità della promozione sia in tutte le discipline secondo la LPCu sia in ambiti retti da leggi speciali come il cinema o la protezione del patrimonio culturale e dei monumenti storici. Per volontà del legislatore, non rientrano invece nel messaggio sulla cultura le attività culturali del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) e della Biblioteca nazionale svizzera (BN). Per la gestione globale della politica culturale della Confederazione la LPCu prevede che l'UFC coordini le attività di tutti i servizi federali competenti (art. 29 cpv. 1 LPCu).
- Nel quadro della nuova ripartizione dei compiti, il legislatore ha affidato a Pro Helvetia i seguenti compiti, in passato di competenza dell'UFC: promozione delle nuove leve, rappresentanza della Svizzera alle biennali e quadriennali, sussidi a progetti di arte mediale, promozione della fotografia e sussidi alle fiere del libro all'estero. In compenso il legislatore ha affidato all'UFC i seguenti compiti, che spettavano in passato a Pro Helvetia: aiuti finanziari a *Swiss Films*, promozione delle case editrici, sostegno di grandi manifestazioni culturali di ampio respiro, organizzazione e finanziamento di convegni e manifestazioni analoghe incentrate sulla politica culturale.

¹ RS 101

² RS 442.1

La LPCu contiene inoltre diverse modifiche materiali nella promozione culturale della Confederazione, applicate per la prima volta nel periodo di finanziamento 2012–2015. Tra le principali modifiche figurano le disposizioni elencate qui di seguito.

- L'articolo 5 LPCu obbliga la Confederazione a collaborare con Cantoni, Città e Comuni in materia di politica culturale.
- L'articolo 9 LPCu, in combinato disposto con l'articolo 2a dell'ordinanza del 23 novembre 2011³ sulla promozione della cultura (OPCu), prevede che nel caso di aiuti finanziari a beneficio di operatori culturali l'UFC e Pro Helvetia versino il 12 per cento dei loro aiuti finanziari alla cassa pensioni o al pilastro 3a di queste persone. La quota del 12 per cento è finanziata in ugual misura dagli operatori culturali e dall'UFC o da Pro Helvetia. Questa nuova disposizione migliora la sicurezza sociale degli operatori culturali.
- L'articolo 10 LPCu attribuisce all'UFC la competenza di erogare aiuti finanziari a musei, collezioni e reti di terzi per la salvaguardia del patrimonio culturale. L'UFC può sostenere con contributi alle spese d'esercizio istituzioni di terzi, a condizione che il Parlamento abbia designato direttamente i destinatari dei contributi nell'ambito del messaggio sulla cultura 2012–2015. Inoltre, in virtù dell'articolo 10 LPCu, l'UFC può fornire aiuti finanziari per progetti, segnatamente di tutela, conservazione o restauro di beni culturali. Infine, in caso di esposizioni museali d'importanza nazionale, l'UFC può contribuire al pagamento dei premi di assicurazione per le opere in prestito.
- L'articolo 11 LPCu definisce per la prima volta la promozione delle nuove leve come ambito di promozione autonomo della politica culturale della Confederazione. Responsabile dell'attuazione è Pro Helvetia.
- L'articolo 12 LPCu attribuisce all'UFC, a partire dal 2012, una nuova competenza per la promozione della formazione musicale.
- L'articolo 13 LPCu consente all'UFC di assegnare, oltre ai premi già esistenti per l'arte, il design e il cinema, premi e riconoscimenti in tutte le altre discipline artistiche.
- Con l'articolo 19 LPCu è ora sancita dalla legge anche l'attività di Pro Helvetia nella mediazione artistica.

Il primo messaggio sulla cultura dopo il nuovo processo di finanziamento e di gestione ha riguardato il periodo di finanziamento 2012–2015. In questa sede il Consiglio federale ha definito tra l'altro i cosiddetti «obiettivi fondamentali» della politica culturale della Confederazione («Salvaguardare la diversità culturale», «Migliorare l'accesso alla cultura», «Promuovere gli scambi culturali», «Rafforzare la cooperazione», «Creare buone condizioni quadro»)⁴. Inoltre, il Governo ha stabilito due temi trasversali quadriennali («Tradizioni viventi» e «Cultura digitale»)⁵, alla cui attuazione dovrebbero contribuire tutte le istituzioni culturali della Confederazione. Per una valutazione del primo messaggio sulla cultura si rimanda al numero 1.2.

³ RS 442.11

⁴ FF 2011 2701, in particolare 2723–2727

⁵ FF 2011 2701, in particolare 2723–2727

Oggetto di questo secondo messaggio sulla cultura è la politica culturale della Confederazione nel periodo di finanziamento 2016–2020. A differenza del precedente, la validità del presente messaggio è eccezionalmente estesa a cinque anni. Questo permette di rispettare le disposizioni della pianificazione finanziaria della Confederazione e, a partire dal 2021, di armonizzare il messaggio con le legislature affinché possa essere trattato dal Parlamento contemporaneamente agli altri importanti decreti finanziari pluriennali. Questa armonizzazione temporale consente al nostro Collegio di sintonizzare in modo ottimale i decreti con lo spazio di manovra delle legislature cementando una politica finanziaria federale duratura e coerente e aumentando la certezza pianificatoria dei destinatari dei sussidi.

La situazione iniziale (n. 1.1), la valutazione del messaggio sulla cultura 2012–2015 (n. 1.2) e la presentazione degli attori della politica culturale della Confederazione (n. 1.3) sono seguiti da un'analisi del contesto in cui sono illustrati i processi di cambiamento sociale determinanti (megatrend) per la politica culturale (n. 1.4), da cui ricavare gli approcci per una politica culturale nazionale (n. 1.5) nonché i principali assi d'azione e le novità essenziali della politica culturale della Confederazione nel periodo di finanziamento 2016–2020 (n. 1.6). Per finire, sono descritti le sfide, gli obiettivi e le misure centrali nei diversi ambiti da promuovere (n. 2) nonché i dovuti adeguamenti normativi (n. 3) e le risorse finanziarie necessarie (n. 4).

1.1.2 Promozione statale della cultura in Svizzera

Nel messaggio sulla cultura 2012–2015 erano state formulate indicazioni esaustive sul finanziamento della cultura da parte dei poteri pubblici e sulla ripartizione dei compiti tra gli attori statali prevista dalla Costituzione federale⁶. Per il periodo di finanziamento 2016–2020 queste indicazioni devono essere precisate e aggiornate nei termini seguenti.

- In Svizzera sono soprattutto i poteri pubblici a promuovere in misura rilevante progetti e istituzioni culturali. L'Ufficio federale di statistica (UST) pubblica periodicamente i dati riguardanti il finanziamento culturale pubblico⁷. Nell'anno di riferimento 2011, le spese per la cultura del settore pubblico si sono attestate complessivamente a 2,59 miliardi di franchi. I principali promotori della cultura sono i Comuni, con oltre la metà dei fondi (51% o 1,33 mia. di fr.). La spesa cantonale per la promozione della cultura ammonta invece al 38 per cento circa (997 mio. di fr.) del totale. La Confederazione partecipa nella misura del 10 per cento circa (267 mio. di fr.) al finanziamento pubblico della cultura in Svizzera. Confronti con gli anni precedenti sono possibili solo limitatamente, in quanto a inizio 2008 la Confederazione ha introdotto una nuova statistica finanziaria.
- La promozione culturale della Confederazione è sancita da diverse disposizioni della Costituzione federale⁸. A seconda dell'ambito la Confederazione dispone di competenze parallele o sussidiarie rispetto ai Cantoni. I processi

⁶ FF 2011 2701, in particolare 2713

⁷ Finanziamento della cultura da parte dei poteri pubblici in Svizzera, consultabile in tedesco e francese sul sito www.bfs.admin.ch Themen > 16 – Kultur, Medien, Informationsgesellschaft, Sport > Kultur > Kulturfinanzierung > Indikatoren.

⁸ Cfr. nel dettaglio le spiegazioni nel messaggio sulla cultura 2012–2015: FF 2011 2717.

di cambiamento sociali determinanti per la politica culturale (cfr. n. 1.4) influiscono anche sulle competenze federali in ambito culturale di cui all'articolo 69 Cost.: le sfide nella politica culturale assumono sempre più spesso un'importanza interregionale e di conseguenza crescono i punti di contatto per le misure della Confederazione in virtù dell'articolo 69 Cost., possibili a condizione che sussista un interesse nazionale. Come risultato, la competenza federale sussidiaria di cui all'articolo 69 Cost. si avvicina decisamente alle competenze federali parallele di cui agli articoli 70 (Lingue), 71 (Cinematografia) e 78 Cost. (Protezione della natura e del paesaggio).

1.1.3 Promozione culturale privata e semistatale in Svizzera

La promozione culturale di Confederazione, Cantoni, Città e Comuni è completata dalla promozione culturale di istituzioni semistatali e di privati (aziende, fondazioni, privati, ecc.). Nel presente contesto ha un chiaro mandato legale di promozione culturale ai sensi del servizio pubblico la Società svizzera di radiotelevisione (SRG SSR). Inoltre, non è da sottovalutare l'importanza delle lotterie per la promozione culturale in Svizzera. La legge sulle lotterie stabilisce che i proventi siano impiegati categoricamente a favore di progetti di utilità pubblica o di beneficenza. I Cantoni ricavano ogni anno oltre 500 milioni di franchi da lotterie e scommesse autorizzate in Svizzera, erogati dagli organi cantonali competenti (Consiglio di Stato, Parlamento, servizio, autorità di ripartizione) anche per promuovere progetti culturali. Per il paesaggio culturale svizzero la promozione culturale da parte dei privati è estremamente importante. In Svizzera esistono oltre 12 500 fondazioni di pubblica utilità per un capitale di fondazione stimato a 40 miliardi di franchi. Accanto all'istruzione e alla ricerca, alla sanità e ai servizi sociali, la cultura è dunque tra i principali ambiti di promozione e attività di queste fondazioni⁹.

Consideriamo sensata e importante la collaborazione tra la Confederazione e gli enti di promozione della cultura privati o semistatali. Durante il periodo di finanziamento 2012–2015 le istituzioni culturali della Confederazione hanno portato avanti i loro partenariati esistenti con questi attori culturali e avviato nuove collaborazioni (cfr. gli esempi al n. 2).

1.2 Valutazione del messaggio sulla cultura 2012–2015

La seguente valutazione del periodo di finanziamento 2012–2015 si limita ad aspetti di ordine generale che riguardano tutte le istituzioni culturali della Confederazione e tutti gli ambiti promossi. Per valutazioni specifiche in merito ai singoli ambiti si rimanda al numero 2 del messaggio.

- *Gestione a medio termine*: fino all'entrata in vigore della LPCu il Parlamento ha approvato i budget dei vari ambiti culturali (ad eccezione di Pro Helvetia), promossi di norma per un anno, nel quadro del preventivo della Confederazione. Questa analisi settoriale e a breve termine ha reso difficile una

⁹ Georg von Schnurbein: *Der Schweizer Stiftungssektor im Überblick – Daten, Tätigkeiten und Recht*, Basilea 2009, pag. 35 segg.

gestione globale della politica culturale della Confederazione. Secondo il nostro Collegio, la riunione di tutte le attività promosse in una proposta comune di finanziamento pluriennale si è rivelata valida. In primo luogo ciò porta a una maggiore sicurezza pianificatoria e in secondo luogo consente, meglio che finora, di riconoscere le sfide, di definire una strategia globale e di fissare le priorità.

- *Coordinamento degli attori federali*: sullo sfondo della politica culturale nazionale perseguita è indispensabile che l'UFC soddisfi la propria funzione di coordinatore di tutte le attività federali.
- *Nuova ripartizione dei compiti tra l'UFC e Pro Helvetia*: la nuova ripartizione dei compiti tra l'UFC e Pro Helvetia ha dato i propri frutti: secondo l'opinione degli attori culturali ha permesso di rafforzarne il profilo come enti promotori dell'attività culturale all'estero (Pro Helvetia) e del cinema (UFC). La nuova ripartizione dei compiti è inoltre più chiara per i richiedenti e pertanto più semplice per i destinatari. Tra l'UFC e Pro Helvetia si sono potute chiarire le questioni aperte in merito all'esecuzione della nuova ripartizione dei compiti a livello tecnico. Nell'attuazione concreta si continuerà a valutare il suo potenziale di ottimizzazione.
- *Collaborazione con partner statali*: l'articolo 5 LPCu obbliga la Confederazione a collaborare con Cantoni, Città e Comuni in materia di politica culturale. Questa nuova disposizione rappresenta la base per l'accordo relativo al dialogo culturale nazionale che i partner statali hanno concluso il 25 ottobre 2011. L'accordo si propone segnatamente di rafforzare la collaborazione interstatale, di migliorare lo scambio di informazioni, di coordinare meglio le attività tra i vari livelli statali e di lanciare progetti culturali comuni. Per raggiungere questi obiettivi Confederazione, Cantoni, Città e Comuni hanno definito un programma di lavoro per i bienni 2012–2013 e 2014–2015 che definisce i temi concreti e le rispettive soluzioni da elaborare in comune (p. es. statistica culturale delle spese per la cultura del settore pubblico). I risultati finora ottenuti nel quadro del dialogo culturale nazionale sono ritenuti positivi. In considerazione dei trend sociali (cfr. n. 1.4), che pongono la politica culturale in Svizzera e i relativi attori in ugual misura di fronte a nuove sfide, riteniamo che occorra intensificare ulteriormente il dialogo e la collaborazione. In diversi ambiti, in particolare, è necessario puntare a una politica di promozione armonizzata e coordinata (cfr. n. 1.5).
- *Obiettivi fondamentali della politica culturale della Confederazione*: come già menzionato, nel messaggio sulla cultura 2012–2015 il Consiglio federale ha definito per la prima volta i cosiddetti «obiettivi fondamentali» della politica culturale della Confederazione. Questi obiettivi fondamentali, incontestati nel dibattito parlamentare, devono essere considerati obiettivi importanti della politica culturale della Confederazione anche nell'ottica attuale. Tuttavia, i cinque obiettivi fondamentali non erano né menzionati sistematicamente nelle basi legali né hanno permesso di dedurre una politica di promozione ben definita. Pertanto, nel presente messaggio gli obiettivi fondamentali vengono completati dal punto di vista contenutistico, secondo le basi legali vigenti, e se ne deducono tre ambiti d'intervento che devono assumere particolare importanza per la politica culturale della Confederazione a lungo termine (cfr. n. 1.6.1).

- *Temi trasversali*: la definizione di temi trasversali nel messaggio sulla cultura 2012–2015 (cfr. n. 1.1.1), alla cui attuazione contribuiscono tutte le istituzioni culturali della Confederazione tramite misure di promozione adeguate, era fondata sull'intento di porre al centro della promozione culturale della Confederazione, per un quadriennio, questioni culturali particolarmente impellenti. Sebbene si debbano valutare positivamente le misure che ne derivano, la definizione dei temi trasversali richiede un'analisi critica a posteriori: dal punto di vista contenutistico vi è una certa contraddizione nel considerare un determinato tema, come la digitalizzazione in ambito culturale, una nuova sfida centrale e nell'affrontare questa sfida semplicemente con un programma d'azione limitato nel tempo. Se effettivamente gli sviluppi assumono un ruolo guida, difficilmente gli effetti si limitano a quattro anni e non si possono affrontare nemmeno con misure a tempo determinato. Per quanto riguarda il tema trasversale «Cultura digitale», nel periodo di finanziamento 2012–2015 sono state adottate le misure più disparate. L'UFC ha organizzato per esempio il convegno «Post Digital Cultures» sulla creazione artistica contemporanea nell'era digitale in collaborazione con il festival Les Urbaines. Pro Helvetia ha lanciato il programma triennale d'incentivazione «Mobile. In touch with Digital Creation 2013-2015» con festival, esposizioni e conferenze sulle questioni della cultura digitale. Vi rientra anche il bando di concorso Transmedia Projects che è stato lanciato nel 2013 in collaborazione con l'UFC, le Giornate di Soletta e la fondazione ginevrina Focal. Pro Helvetia ha inoltre rafforzato la creazione artistica nell'ambito dei nuovi media e delle nuove tecnologie con un bando di concorso per progetti di cooperazione interdisciplinare e con l'integrazione di prime misure di promozione per la digitalizzazione nelle discipline artistiche classiche. Le sfide della digitalizzazione tuttavia permangono. Per i suddetti motivi la promozione nell'ambito dei due temi trasversali attuali «Tradizioni viventi» e «Cultura digitale» presso l'UFC e Pro Helvetia sarà integrata nell'attività di promozione ordinaria. Si rinuncerà invece a definire nuovi temi trasversali limitati nel tempo. Il Governo imposterà la politica culturale della Confederazione lungo tre assi d'azione e, a più lungo termine, li posizionerà al centro della propria politica culturale (cfr. n. 1.6.1).

1.3 Attori della politica culturale della Confederazione

La politica e la promozione culturale della Confederazione si fondano essenzialmente sulla collaborazione delle quattro istituzioni che mettono in atto questa politica: UFC, Pro Helvetia, BN e Museo nazionale svizzero (MNS). Al riguardo ciascuna di queste istituzioni ha un preciso profilo e una sfera di attività definita dalla legge. Per maggiori dettagli sulle attività culturali all'estero, di cui talvolta si occupano diversi servizi del DFAE, si rimanda al numero 2.3.

1.3.1 Ufficio federale della cultura

Collaboratori: 81 posti di lavoro a tempo pieno

Bilancio annuale (preventivo 2014): 172,5 milioni di franchi

Secondo l'articolo 29 LPCu, l'UFC è l'autorità specializzata della politica culturale della Confederazione. Coordina le attività delle istituzioni culturali della Confederazione e assume i compiti statali in senso stretto, ossia sovrani, segnatamente il miglioramento delle condizioni quadro istituzionali, l'elaborazione di atti normativi nel settore culturale, la rappresentanza della Svizzera in organi specializzati e gruppi di lavoro nazionali nonché, in concertazione con il DFAE, la cura di relazioni internazionali in ambito culturale. L'UFC è inoltre responsabile di elaborare basi e valutazioni di politica culturale.

Le sue attività di promozione coprono cinque ambiti: cinema, produzione culturale, musei e collezioni, patrimonio culturale e monumenti storici, cultura e società.

Cinema

L'UFC sostiene la produzione cinematografica e l'accesso alla cultura cinematografica (segnatamente tramite festival cinematografici e il programma per bambini La Lanterna Magica) e contribuisce a garantire la varietà dell'offerta in Svizzera. Per assicurare l'esistenza del cinema svizzero è necessario il sostegno dello Stato con contributi per la produzione e la distribuzione. L'offerta cinematografica in tutte le regioni della Svizzera non è garantita dalle sole imprese di distribuzione: anche in questo caso l'UFC fa in modo che tutte le regioni della Svizzera abbiano accesso a un'offerta cinematografica variata e di qualità al cinema e ai festival cinematografici.

Produzione culturale

L'UFC s'impegna a favore della promozione di un'offerta culturale variegata e di qualità. La cultura è tanto varia quanto le sue forme di espressione: danza, teatro, musica, letteratura, arte e design costituiscono gran parte del paesaggio creativo della Svizzera. Con la sua politica di promozione, l'UFC affronta le sfide specifiche e le evoluzioni attuali delle varie discipline artistiche. Grazie alla sua politica dei premi e dei riconoscimenti, l'UFC ricompensa le prestazioni fuori dal comune in ciascun ambito culturale. Mediante il suo sostegno alle organizzazioni culturali, l'UFC garantisce l'esistenza di condizioni quadro favorevoli alla produzione artistica. Infine organizza e finanzia dibattiti su temi di attualità della politica culturale.

Musei e collezioni

L'UFC gestisce quattro musei che appartengono alla Confederazione e diverse importanti collezioni di beni artistici e culturali (museo dell'Abbazia di St. Georgen di Stein am Rhein, Museo della Collezione Oskar Reinhart «Am Römerholz» di Winterthur, Museo Vincenzo Vela di Ligornetto e Museo degli automi musicali di Seewen; Collezione d'arte della Confederazione, collezione della Fondazione Gottfried Keller e altre collezioni). Inoltre, durante il periodo di finanziamento 2012–2015 l'UFC sostiene, con sussidi all'esercizio, tredici musei, collezioni e reti di terzi. Dal punto di vista organizzativo è infine accorpato alla sezione Musei e collezioni il Servizio specializzato trasferimento internazionale dei beni culturali, al

quale è assegnata l'esecuzione della legge del 20 giugno 2003¹⁰ sul trasferimento dei beni culturali (LTBC), in vigore dal 1° giugno 2005. Il Servizio lotta contro il traffico illecito di beni culturali e promuove la salvaguardia del patrimonio culturale mobile. Sorveglia il rispetto degli obblighi di diligenza, offre il suo sostegno alle autorità doganali e favorisce lo scambio di opere d'arte attraverso il rilascio di garanzie di restituzione.

Patrimonio culturale e monumenti storici

L'UFC è il servizio specializzato della Confederazione addetto alla tutela dei monumenti, all'archeologia e alla protezione degli insediamenti. Congiuntamente ai Cantoni sostiene la conservazione, l'acquisizione e la manutenzione di siti archeologici, monumenti e insediamenti. In veste di autorità specializzata della Confederazione, l'UFC esamina se nello svolgimento dei compiti della Confederazione sono soddisfatte le esigenze della tutela dei monumenti, dell'archeologia e della protezione degli insediamenti. A tale scopo, redige perizie in relazione a oggetti protetti dalla Confederazione. Per quanto concerne la tutela dei monumenti, l'archeologia e la protezione degli insediamenti, l'UFC alimenta inoltre una rete di esperti indipendenti ed elabora basi di interesse nazionale. In questo modo, l'UFC permette a tutti i Cantoni di accedere alle più recenti conoscenze nell'ambito della tutela dei monumenti storici.

Cultura e società

L'UFC si impegna per il riconoscimento e la rivalutazione di tutte le culture in Svizzera e promuove la partecipazione culturale. Uno dei compiti principali dell'UFC consiste nel salvaguardare e sviluppare la diversità linguistica e culturale della Svizzera e nel promuovere il dialogo tra le comunità linguistiche e culturali e la coesione sociale. A livello federale, l'UFC è inoltre chiamato a rendere fruibile all'estero la formazione svizzera, a sostenere i nomadi svizzeri e a promuovere la lettura, la formazione musicale e culturale e la cultura amatoriale.

1.3.2 Pro Helvetia

Collaboratori: 68 posti di lavoro a tempo pieno (di cui 43 in Svizzera e 25 all'estero, distribuiti su 7 Paesi)

Bilancio annuale (preventivo 2014): 35,4 milioni di franchi

Pro Helvetia è stata fondata nel 1939 come Fondazione di diritto pubblico della Confederazione. A complemento dell'attività di promozione di Cantoni e Città, la Fondazione promuove la creazione artistica elvetica in tutta la sua varietà, fa conoscere la produzione artistica e culturale elvetica in Svizzera e all'estero, cura lo scambio tra le culture e si impegna nella mediazione artistica. Inoltre sostiene i progetti particolarmente innovativi e in grado di fornire nuovi impulsi culturali. Pro Helvetia dispone di una rete di sedi esterne in sette Paesi, è in contatto con organizzatori in tutto il mondo e fornisce consulenza a operatori e autorità culturali (p. es. ambasciate, Presenza Svizzera, ecc.).

¹⁰ RS 444.1

Ad eccezione del cinema, Pro Helvetia è attiva in tutte le discipline artistiche. Sostiene progetti che spaziano dall'arte figurativa passando per fotografia, design, architettura, letteratura, musica classica contemporanea, jazz, pop, danza e teatro fino ad arrivare ai media digitali interattivi, ai fumetti e alla cultura popolare. Ogni anno tratta circa 3500 richieste di sussidi, che sottopone a una severa selezione tenendo conto solo dei progetti ad irradiazione nazionale o internazionale. Il collegamento tra la promozione nazionale e internazionale – uno dei maggiori punti di forza della politica di promozione della Svizzera rispetto a quella di altri Paesi – consente a Pro Helvetia di fornire un sostegno effettivo e coerente. Grazie al contributo determinante della Fondazione, ogni anno si tengono nel mondo circa 3000 eventi culturali svizzeri in oltre 90 Paesi. A ciò si aggiunge un migliaio di progetti culturali in tutte le regioni linguistiche della Svizzera realizzati con il sostegno di Pro Helvetia.

Negli ultimi anni Pro Helvetia ha soddisfatto gli obiettivi strategici del Consiglio federale. Per quanto riguarda l'efficienza dei costi, nonostante l'integrazione di nuovi compiti è riuscita a ridurre le spese amministrative dal 14,7 per cento (2011) al 12 per cento circa (2013).

Il mandato di Pro Helvetia come Fondazione autonoma comprende gli ambiti descritti qui di seguito.

Nuove leve

La promozione delle nuove leve fa seguito alla formazione e serve ad acquisire e approfondire l'esperienza professionale. Comprende tre aspetti: identificazione dei talenti, sviluppo del loro potenziale e confronto con un pubblico critico. Per consentire ai talenti di compiere il passo verso la creazione artistica professionale, Pro Helvetia, in collaborazione con istituzioni partner esperte in Svizzera e all'estero, ha sviluppato diverse misure di promozione che spaziano da programmi di residenza e di coaching a misure promozionali, fino a prevedere sussidi per presentazioni pubbliche e piattaforme che collegano i giovani talenti a livello internazionale.

Creazione artistica

I contributi per la realizzazione di opere e progetti rappresentano la fase successiva alla promozione delle nuove leve e vengono concessi dalla Fondazione agli operatori culturali già affermati a livello nazionale. Assicurano la continuità della creazione artistica e contribuiscono a far nascere opere eccellenti che possono poi essere diffuse con successo in Svizzera e all'estero.

La Fondazione promuove la creazione artistica anzitutto mediante contributi per la realizzazione di opere a compositori e scrittori nonché contributi per la realizzazione di progetti a compagnie teatrali, musicali e di danza e di progetti artistici nell'ambito dei nuovi media e delle tecnologie digitali.

Scambi interni

Pro Helvetia promuove la coesione sociale in Svizzera mediante il sostegno di progetti e manifestazioni culturali che contribuiscono alla comprensione tra comunità regionali, linguistiche e culturali. A tale scopo vengono erogati sussidi per tournée, letture, rassegne di concerti, mostre, festival e contratti di prestazioni pluriennali, per esempio con rinomati festival del jazz svizzeri. Inoltre, Pro Helvetia si occupa di temi rilevanti dal punto di vista sociale, politico e culturale in Svizzera, come per esempio la diversità culturale e la cultura digitale.

Scambi culturali con l'estero

La diffusione dell'arte e della cultura svizzera nel mondo è uno dei compiti cardine di Pro Helvetia. La Fondazione stanziava contributi a manifestazioni in tutto il mondo, applica misure di promozione internazionale e finanzia le partecipazioni della Svizzera alle principali manifestazioni internazionali, come le biennali d'arte e le fiere del libro. Le sedi esterne della Fondazione hanno un ruolo chiave nella diffusione attiva della creazione artistica svizzera. Pro Helvetia gestisce un centro culturale svizzero a Parigi (*Centre culturel suisse*), partecipa al finanziamento dei programmi culturali dell'Istituto Svizzero di Roma, dello *Swiss Institute* di New York, di Palazzo Trevisan a Venezia e Swissnex a San Francisco e gestisce propri uffici di collegamento al Cairo, Johannesburg, Nuova Delhi e Shanghai. Per esplorare nuovi mercati Pro Helvetia lancia periodicamente programmi di scambio internazionali. L'esempio più recente è il programma *Swiss Made in Russia* (2013–2015). Con www.swissartsselection.ch Pro Helvetia gestisce una piattaforma di promozione costantemente aggiornata di oltre un centinaio di produzioni culturali attuali pronte ad andare in tournée offrendo così una selezione e un orientamento per le rappresentanze diplomatiche e gli organizzatori in Svizzera e all'estero.

Mediazione artistica

Nell'ambito della mediazione artistica Pro Helvetia contribuisce a sviluppare la prassi in materia di mediazione, ancora agli esordi in Svizzera. Promuove i progetti esemplari per il Paese o che coinvolgono le diverse regioni linguistiche della Svizzera. La Fondazione sostiene i progetti di mediazione che si rivolgono al pubblico per un confronto autonomo con le arti e rendono così accessibili opere e rappresentazioni artistiche.

1.3.3 Biblioteca nazionale svizzera

Collaboratori: 126 posti di lavoro a tempo pieno

Bilancio annuale (preventivo 2014): 35,4 milioni di franchi

Fondata nel 1895, la BN ha il compito di collezionare, inventariare, conservare e mettere a disposizione del pubblico le informazioni, stampate e digitali, che hanno un legame con la Svizzera. L'attuale base legale delle sue attività è la legge del 18 dicembre 1992¹¹ sulla Biblioteca nazionale (LBNS). Nell'ambito della rete internazionale delle biblioteche nazionali, la BN garantisce ai ricercatori l'accessibilità delle pubblicazioni svizzere e provvede a conservarle in modo sicuro e duraturo. La BN svolge un ruolo importante per la documentazione dell'identità elvetica. Collabora a stretto contatto con le biblioteche cantonali e universitarie in Svizzera e all'estero, in particolare con le biblioteche nazionali europee.

La BN, che sul piano amministrativo è accorpata all'UFC, nel 2006 è diventata un'unità amministrativa GEMAP, ossia un'unità gestita mediante mandati di prestazione e preventivo globale. L'istituzione comprende due settori principali:

¹¹ RS 432.21

- collezioni, che comprende l'acquisizione, la catalogazione e la conservazione;
- utilizzazione, che comprende il prestito, la consulenza e la mediazione.

Questi due gruppi di prodotti costituiscono la base per il conferimento del mandato di prestazione pluriennale da parte del Consiglio federale, per la definizione del contratto di prestazioni annuale con l'UFC e per l'attribuzione del preventivo globale.

I documenti sonori svizzeri vengono collezionati, inventariati, resi accessibili e conservati durevolmente dalla Fonoteca Nazionale Svizzera (FN). Le prestazioni della FN sono definite in un contratto di prestazioni concluso con la BN. La LBNS prevede il versamento di sussidi annuali per il finanziamento della FN (cfr. n. 2.2.4).

Collezioni

Il corpus della BN supera ormai i cinque milioni di documenti. La sezione principale è quella degli Helvetica, che comprende circa quattro milioni di pubblicazioni svizzere, perlopiù in forma stampata. Altre collezioni speciali importanti sono:

- l'Archivio svizzero di letteratura (ASL), che conta oltre 330 fondi e lasciti di autori svizzeri e stranieri aventi un legame con la Svizzera;
- il Gabinetto delle stampe, incluso l'Archivio federale dei monumenti storici, che conserva 1,4 milioni di incisioni, fotografie, manifesti, progetti, cartoline postali e materiali d'archivio;
- il Centre Dürrenmatt Neuchâtel (CDN), che ospita l'opera pittorica di Friedrich Dürrenmatt.

Per legge, la BN deve collezionare e conservare gli Helvetica a lungo termine, indipendentemente dal supporto sul quale sono registrati; il suo mandato include dunque le pubblicazioni digitali. Nel 2001 ha iniziato a collezionare anche documenti disponibili unicamente in forma digitale, sia su Internet sia su supporti dati. Questa collezione di e-Helvetica conta ormai 1,9 TB di dati. Per quanto riguarda l'archiviazione a lungo termine delle pubblicazioni digitali, e più specificatamente dei siti Internet, in Svizzera la BN ha assunto un ruolo guida che le è riconosciuto anche da altre istituzioni, tra cui le biblioteche cantonali.

Utilizzazione

Tutti possono accedere alla BN per 52 ore alla settimana in loco e 24 ore su 24 via Internet. L'utenza della BN è costituita principalmente da studenti e ricercatori di storia, lettere e storia dell'arte e da bibliotecari. La BN cerca costantemente di migliorare le prestazioni per i suoi principali gruppi di utenti, segnatamente digitalizzando i documenti stampati, affinché questi possano essere consultati ovunque, direttamente sullo schermo. Per i progetti di digitalizzazione la BN procede a una rigorosa selezione: essa digitalizza unicamente i documenti più utili all'utenza. I settori prioritari per l'attività di digitalizzazione sono la stampa quotidiana elvetica, riviste specializzate, manifesti, ritratti fotografici, stampe e quadri della collezione Gugelmann (cosiddetti *Kleinmeister* svizzeri), la collezione Friedrich Dürrenmatt e una selezione di lasciti dell'ASL. Il 4,6 per mille della collezione generale è stato messo on-line, ovvero circa 10 milioni di pagine, delle quali circa 5,6 milioni di pagine della stampa, 2,9 milioni di pagine di riviste, 1,3 milioni di pagine di monografie sono state digitalizzate e pubblicate on-line.

Per quanto concerne i documenti dell'ASL, alcuni gruppi di documenti sono fatti oggetto di ricerca in collaborazione con istituzioni partner e i risultati vengono pubblicati. Questa strategia ha fatto lievitare considerevolmente il numero di richieste che riguardano gli archivi e i lasciti dell'ALS.

Essendo un'istituzione nazionale, la BN non si limita a fornire servizi a un pubblico di ricercatori. Le sue collezioni servono da spunto per analizzare argomenti di attualità e animare la discussione nell'ambito di esposizioni e manifestazioni organizzate periodicamente presso il CDN di Neuchâtel o a Berna. La BN organizza inoltre manifestazioni (serate, letture, convegni, congressi) destinate al grande pubblico o agli specialisti.

1.3.4 Museo nazionale svizzero

Collaboratori: 130 posti di lavoro a tempo pieno

Sussidi federali (preventivo 2014): 26,1 milioni di franchi

I musei di storia e di storia culturale della Confederazione – Museo nazionale di Zurigo, Castello di Prangins, Forum della storia svizzera di Svitto – e il Centro delle collezioni di Affoltern am Albis formano il polo museale del MNS. Dal 1° gennaio 2010, il MNS è un istituto di diritto pubblico aggregato al DFI dal punto di vista organizzativo. Secondo l'articolo 4 della legge del 12 giugno 2009¹² sui musei e le collezioni (LMC), i suoi musei devono rappresentare la storia della Svizzera, affrontare il tema delle sue molteplici identità e devono essere un centro di competenza per la conservazione, lo studio della conservazione e la logistica di collezioni e depositi. Prima del passaggio alla nuova forma giuridica, il contributo federale al polo museale ammontava a 26,6 milioni di franchi nel 2008 e a 28,5 milioni di franchi, inclusi i sussidi speciali per il progetto Nuovo Museo nazionale, nel 2009. Dopo lo scorporo il contributo è ammontato a 26,5 milioni di franchi nel 2010 e a 25,4 milioni nel 2011 ed è stato preventivato a 25,2 milioni di franchi nel 2012.

I musei del MNS sono un punto d'attrazione per diversi gruppi di visitatori interessati a questioni storiche e ai relativi nessi con l'attualità.

Esercizio

Negli ultimi anni il MNS ha adempiuto il suo mandato legale e gli obiettivi strategici del Consiglio federale. In seguito alla nuova legislazione, il MNS ha introdotto come strumenti di gestione la pianificazione finanziaria pluriennale e il rapporto sul personale e sui rischi, una contabilità dei costi e delle prestazioni e un sistema di controllo interno, il cosiddetto forecast trimestrale. Quest'ultimo, oltre a una pianificazione dettagliata di entrate e uscite, comprende un controllo della liquidità e un piano di investimento.

Dopo che la popolazione della Città e in particolare del Cantone di Zurigo hanno approvato a larga maggioranza i fondi per l'ampliamento del Museo nazionale e che è stato garantito il finanziamento parziale con mezzi di terzi, nel 2012 si è potuto festeggiare l'avvio dei lavori e un anno dopo la posa della prima pietra in presenza di rappresentanti di Confederazione, Cantone e Città.

¹² RS 432.30

Collezione

Il Centro delle collezioni di Affoltern am Albis, un ex arsenale del DDPS, ospita oggi la più ricca collezione di storia culturale della Svizzera con circa 840 000 oggetti. Su una superficie di circa 15 000 m² si trovano i depositi, le officine e i laboratori per una collezione unica nel suo genere di artigianato e artigianato artistico, dalla preistoria al presente. Le collezioni custodiscono il patrimonio materiale e immateriale e rappresentano le fonti e il punto di partenza per le attività di ricerca e per le mostre del MNS. Una strategia collezionistica aggiornata ogni anno serve come base per decidere i nuovi arrivi: registra i corpus, ne descrive il potenziale, decide le epoche da collezionare e definisce le strategie per ampliare i corpus. Per l'Ottocento e il Novecento si è puntato ad ampliare il corpus tradizionale di tessuti, mobili, grafica e fotografia, anche nell'ambito di collaborazioni con archivi cantonali, associazioni industriali e collezioni private. Per garantire la rappresentatività dei corpus contemporanei servono come base le statistiche sulle economie domestiche e le analisi delle tendenze.

Mostre

La politica espositiva, che alterna serie di mostre su collezioni a mostre sul contesto storico di temi d'attualità, prevede anche l'allestimento di mostre permanenti sulla storia svizzera. Il Museo nazionale di Zurigo tematizza la storia politica ed economica soprattutto in tempi moderni, mentre il Forum della storia svizzera di Svitto nella Svizzera centrale presenta gli albori della vecchia Confederazione e la nascita della *Landsgemeinde*. Le strutture feudali appartenenti anche alla storia svizzera, come nei territori sotto la sovranità di Berna, sono in mostra al Castello di Prangins, nel Cantone di Vaud. La mostra permanente sul barone di Prangins e sulla sua famiglia è dedicata alle tre generazioni che hanno vissuto nel castello. Negli ultimi anni il polo museale ha potuto registrare un maggiore afflusso di pubblico. La nuova programmazione delle mostre ha reso decisamente più interessanti le diverse sedi. Si è riusciti ad attirare nuovi gruppi di pubblico e a rendere più proficue le prestazioni fornite.

Collaborazioni nella ricerca e nella formazione

Progetti di studio della conservazione e dell'analisi degli oggetti sono effettuati regolarmente in collaborazione con istituzioni svizzere ed estere. Queste collaborazioni garantiscono l'interazione internazionale del MNS e consentono un finanziamento progettuale basato sui partenariati. Vi rientrano le collaborazioni con il *Victoria and Albert Museum* di Londra, il Castello del Buonconsiglio di Trento e il *Mode Museum* di Anversa. Le università possono usufruire di moduli formativi sulla conservazione dei beni culturali e sulla museologia: gli studenti provenienti dalla Svizzera e dall'estero possono frequentare programmi orientati alla pratica ed essere seguiti nei loro lavori di bachelor e di master.

Uno degli auspici principali del MNS è quello di sostenere docenti di qualsiasi livello di formazione, nonché bambini e giovani, a trovare un accesso alla storia della Svizzera e quindi alla propria storia. Nel 2012 oltre 2260 classi scolastiche hanno visitato le mostre del MNS. La collaborazione con l'Associazione svizzera degli insegnanti e con le alte scuole pedagogiche sostiene la pedagogia museale del MNS. Con il DDPS sussiste una collaborazione nell'ambito della formazione militare. I partenariati con Pro Senectute e Procap Svizzera – per persone con handicap consentono a particolari target di avere accesso alla storia.

In quanto parte integrante della politica sociale, la politica culturale può fornire il proprio contributo e proporre le proprie soluzioni per affrontare e sfruttare in modo positivo gli sviluppi sociali incisivi. La futurologia definisce gli orientamenti di questi processi trasformativi *megatrend*, ovvero grandi processi trasformativi sociali i cui effetti si estendono su scala mondiale e su vari decenni. Partendo dalle informazioni inerenti a questi megatrend, la seguente analisi del contesto ha lo scopo di identificare le sfide più importanti che la politica culturale sarà chiamata ad affrontare in futuro.

Quali siano i megatrend determinanti per la politica culturale è una questione di valutazione. Riteniamo che, nel futuro assetto della politica culturale federale, assumeranno un'importanza strategica soprattutto le cinque tendenze seguenti, che comportano al contempo rischi e opportunità per la politica culturale.

- La *globalizzazione* crea uno scambio accelerato e rafforzato di capitali, beni, persone e informazioni. Il mondo diventa multipolare, la mobilità aumenta. Gli artisti e gli operatori culturali intrattengono scambi con il mondo intero e l'importanza delle cooperazioni bilaterali e multilaterali aumenta. Le aziende attive nel settore culturale (case editrici, produttori cinematografici, ecc.) e gli operatori culturali devono imporsi nella concorrenza internazionale per ottenere finanziamenti, attenzione e pubblico. Nel settore della cultura, dei media e dell'intrattenimento cresce la pressione sugli attori esistenti, ma per i nuovi offerenti si crea anche l'opportunità di imporsi sul mercato. Questa tendenza può provocare una riduzione delle forme di espressione e delle offerte culturali e rappresenta una sfida per la tutela della diversità culturale.
- In seguito ai progressi della *digitalizzazione*, nell'era dell'informazione e della comunicazione gli strumenti d'informazione analogici vengono integrati e in parte sostituiti dagli strumenti d'informazione digitali. I nuovi canali di distribuzione influenzano a lungo termine la produzione e la vendita dei beni culturali. In ambito musicale, letterario e cinematografico, in particolare, si è registrato un ribaltamento generale dell'intera filiera. Al contempo cambia il comportamento dei consumatori, per esempio per quanto riguarda l'esigenza di fruire di contenuti testuali e audiovisivi senza vincoli temporali o spaziali. Alle innovazioni tecniche sono connesse anche nuove opportunità: nascono nuovi formati artistici (come, per esempio, i progetti interdisciplinari) e nuovi servizi fortemente innovativi. I produttori più piccoli possono sfruttare i canali vantaggiosi della distribuzione digitale e in questo modo accedere ai mercati di nicchia. Inoltre le nuove conquiste della tecnica moltiplicano anche le possibilità di partecipare alla vita culturale (p. es. autopubblicazione, blog culturali).
- Il *cambiamento demografico* si traduce in Svizzera in un'aspettativa di vita più elevata (invecchiamento demografico) e nell'aumento della percentuale della popolazione con un passato migratorio. Le conseguenze di questo fenomeno sono l'aumento generale della popolazione, così come la crescente eterogeneità o addirittura la frammentazione della società. In Svizzera oggi vivono sempre più persone di lingue, religioni, culture e nazionalità differenti. Questo sviluppo rappresenta una sfida per la coesione sociale e la comprensione tra le comunità linguistiche e culturali della Svizzera.

- L'*individualizzazione* si rafforza soprattutto a causa dell'aumento del reddito e del livello di istruzione nonché della maggiore disponibilità di tempo libero negli ultimi decenni. Le classiche entità fondanti (chiesa, Stato, partiti politici, principali media, ecc.) perdono la loro posizione dominante nella trasmissione di valori. Nella «società multiopzionale» si crea una nuova diversità di forme di vita. Il pubblico culturale diventa quindi sempre più eterogeneo e le aspettative e le esigenze per quanto riguarda l'offerta culturale divergono sempre più. Il pubblico culturale legato alle certezze della tradizione è diventato un pubblico eterogeneo, con comportamenti e gusti culturali difficilmente prevedibili. L'offerta culturale risulta quindi in forte competizione con le altre offerte per il tempo libero.
- L'*urbanizzazione* porta al calo del numero di Comuni e alla creazione di agglomerati sempre più grandi. Solo il 25 per cento circa della popolazione svizzera vive oggi in campagna. Le città assistono a un ripopolamento e diventano centri ad alta concentrazione di industrie creative. L'offerta culturale sta invece tendenzialmente diminuendo in varie zone rurali. La pressione dello sviluppo e la frammentazione degli insediamenti compromettono la qualità strutturale dell'ambiente edificato. Negli agglomerati urbani, la densificazione e il risanamento energetico aumentano la pressione sugli edifici e impianti storici e sul patrimonio archeologico e rappresentano una sfida per la cultura architettonica.

Le misure concrete con cui la Confederazione risponderà alle sfide legate alle tendenze illustrate sopra sono descritte nel numero 1.6, in generale, e nel numero 2, nello specifico, per i diversi ambiti culturali.

1.5 Sviluppo di una politica culturale nazionale

Gli sviluppi descritti nel numero 1.4 pongono la politica culturale svizzera di fronte alle sfide esposte qui di seguito, che interessano in ugual misura tutti i livelli statali e richiedono risposte comuni.

I megatrend rappresentano incisivi sviluppi sociali e comportano cambiamenti fondamentali a tutti i livelli, dalla produzione al consumo della cultura. A titolo di esempio si possono citare i ribaltamenti determinati dalla globalizzazione e dalla digitalizzazione in ambito letterario: per quanto riguarda la produzione, gli autori si orientano sempre più verso l'autopubblicazione e rinunciano a pubblicare le proprie opere con le classiche case editrici. All'interno di queste ultime, inoltre, si assiste a un processo di concentrazione e aggiustamento del mercato sempre più forte. Per quanto riguarda la distribuzione, le librerie on-line acquisiscono quote di mercato crescenti, a scapito delle librerie tradizionali. I libri elettronici conquistano sempre più pubblico. Questi sviluppi, qui citati solo sommariamente, lasciano tracce profonde nel panorama letterario svizzero e compromettono, per citare solo un esempio, l'esistenza della stessa editoria svizzera e, di conseguenza, la qualità e diversità della produzione letteraria del Paese. Se la promozione culturale svizzera non vuole soltanto accettare questi cambiamenti ma attutirne le conseguenze negative a livello politico e sfruttare le opportunità connesse, allora è necessario un intervento comune da parte degli attori principali a tutti i livelli statali. È evidente che gli sviluppi descritti sono troppo ampi per essere influenzati dai progetti di un singolo promotore culturale. Occorrerà verificare inoltre come impostare la collaborazione tra i poteri

pubblici e la società civile, in particolare le associazioni culturali e i promotori culturali privati, affinché essa sia proficua.

La necessità di una maggiore collaborazione tra i livelli statali non rappresenta una novità. Già nel 1975 nel cosiddetto «rapporto Clottu» era stata chiaramente diagnosticata l'esigenza di una collaborazione rafforzata. Nel rapporto si affermava in merito: «[...] la preservazione di interessi locali o regionali deve far posto ad una visione più vasta dei problemi e a un'apprezzazione più esatta, in uno spirito confederale, dei compiti culturali da adempiere». E: «Ciò significa che, per la Svizzera, [...], la politica culturale deve incitare queste collettività pubbliche a coordinare le loro iniziative in modo che i benefici conseguiti possano riverberarsi su tutto il paese». ¹³

Nonostante queste constatazioni, nella promozione culturale è ancora poco sviluppata una concertazione programmatica, salvo alcune eccezioni, tra i diversi attori statali. Tutti i livelli statali dispongono al momento di proprie politiche culturali e proprie strategie di promozione. I cambiamenti descritti rendono tuttavia più necessario che mai lo sviluppo di risposte comuni da parte del settore pubblico alle sfide comuni che si pongono, al fine di creare una politica culturale nazionale. Questa collaborazione può anche contribuire a migliorare la coesione sociale e rafforzare l'identità nazionale.

«Politica culturale nazionale» significa che le sfide sono analizzate insieme e che sono elaborate misure comuni per rispondere a queste sfide. Si tratta di un processo comune. Le conclusioni che ne scaturiscono devono essere approvate da tutti i partecipanti. La sovranità culturale dei Cantoni è pertanto rispettata. Il Consiglio federale ribadisce l'opinione della Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) in sede di consultazione: la concertazione della politica culturale tra Confederazione, Cantoni, Città e Comuni è importante.

Come esempio di un simile intervento comune nell'ambito della politica culturale nazionale futura possiamo nuovamente citare la promozione letteraria, in cui già in passato si sono compiuti i primi passi verso una politica culturale nazionale coerente: nel 2012 e 2013 la Confederazione, i Cantoni e le Città hanno effettuato una rilevazione comune sulla promozione pubblica della letteratura in Svizzera («Panoramica 2011») ¹⁴. Sulla base dei risultati dell'indagine, il Consiglio federale ha proposto di rafforzare la promozione letteraria attraverso l'applicazione di nuove misure, che saranno attuate a partire dal 2016 (n. 2.1.4). Nell'ambito del dialogo culturale nazionale i partner statali stanno discutendo le modalità con cui Cantoni, Città e Comuni potranno rafforzare la promozione della letteratura e in quale modo si potrà giungere a una politica letteraria nazionale coerente.

Il dialogo culturale nazionale è stato lanciato il 25 ottobre 2011 da Confederazione, Cantoni, Città e Comuni con lo scopo di rafforzare la collaborazione tra i vari livelli dello Stato. Nel quadro del dialogo culturale nazionale, s'incontrano rappresentanti dei Cantoni, delle Città, dei Comuni e della Confederazione per uno scambio a livello specialistico e politico. L'organo strategico del dialogo culturale nazionale rappresenta il livello politico. Esso affida i mandati operativi al livello specialistico e

¹³ Elementi per una politica culturale in Svizzera, Rapporto della Commissione federale di esperti per lo studio della tematica d'una politica culturale svizzera, Berna 1975, pag. 397.

¹⁴ Promozione della letteratura in Svizzera, Misure istituzionali, Panoramica 2011, Berna 2013, consultabile sul sito www.bak.admin.ch Temi > Letteratura > Politica della letteratura.

misura; promuovere le attività culturali di operatori non professionisti e delle relative organizzazioni; promuovere la mediazione artistica e culturale.

- *Rafforzare la coesione sociale all'insegna della diversità*: rafforzare la consapevolezza della popolazione per le culture presenti in Svizzera; promuovere lo scambio tra le comunità linguistiche e culturali; salvaguardare il quadrilinguismo come caratteristica distintiva della Svizzera; tutelare i diritti delle minoranze linguistiche e culturali; garantire la libertà linguistica, tutelare e promuovere le lingue minoritarie; sostenere il plurilinguismo individuale e istituzionale nelle lingue nazionali.
- *Garantire gli scambi culturali con l'estero*: coltivare scambi culturali floridi ed equilibrati con l'estero; contribuire al dibattito internazionale sulla cultura a livello multilaterale; far conoscere il patrimonio e le produzioni culturali svizzere all'estero; diffondere nei mercati esteri le produzioni culturali svizzere; rafforzare la tutela degli interessi, la comunicazione e la cura dell'immagine all'estero.
- *Contribuire all'attrattiva della Svizzera come luogo per scambi formativi ed economici*: rendere accessibile e sfruttare il potenziale creativo, innovativo ed economico della cultura; migliorare e sviluppare le condizioni quadro dell'economia della cultura; diffondere l'offerta culturale del Paese nel settore turistico (p. es. musei e collezioni).

Gli obiettivi menzionati si trovano anche, formulati in maniera analoga, nelle leggi cantonali sulla cultura. A questo proposito occorre tenere presente che questi obiettivi non sono ordinati gerarchicamente, ma hanno tutti la stessa importanza. Sia la politica culturale nazionale sia la politica culturale della Confederazione devono puntare a questi obiettivi. In base ai diversi contesti culturali e politici e alle diverse condizioni quadro, il perseguimento dei singoli obiettivi potrà essere di volta in volta rafforzato o accentuato.

Considerati gli obiettivi summenzionati nonché le tendenze e le sfide evidenziate nell'analisi del contesto (n. 1.4), la Confederazione intende impostare la sua promozione culturale a medio termine lungo i tre assi d'azione strategici elencati di seguito.

- *Partecipazione culturale*: quale parte della politica sociale, la politica culturale interessa l'intera popolazione e le sue relazioni reciproche. La partecipazione culturale prevede la partecipazione attiva e passiva, possibilmente numerosa, alla vita e al patrimonio culturale. Rafforzare la partecipazione culturale significa stimolare il confronto individuale e collettivo con la cultura e la partecipazione attiva all'impostazione della vita culturale. Le possibilità di rafforzare la partecipazione culturale spaziano dal miglioramento dell'accesso all'offerta culturale fino alla promozione delle attività degli operatori culturali non professionisti passando dalla mediazione artistica e culturale. Partecipando alla vita culturale si contrastano le polarità presenti nella società. Si tratta di una risposta fondamentale alle sfide poste da una società culturalmente eterogenea. Chi partecipa alla vita culturale è consapevole della propria impronta culturale, sviluppa una propria identità culturale e contribuisce così alla diversità culturale della Svizzera.
- *Coesione sociale*: la diversità influenza l'insieme dei valori culturali, delle tradizioni e delle forme espressive della Svizzera ed è di conseguenza un elemento che forgia in misura determinante l'identità culturale. Il riconosci-

mento della diversità culturale della società e il rispetto delle minoranze linguistiche e culturali sono presupposti importanti per la coesione e la pace sociale del Paese. Questo perché il dialogo tra comunità linguistiche e culturali diverse e lo scambio con e tra le minoranze sociali possono avvenire soltanto se queste ultime hanno la possibilità di esprimersi liberamente. Al contempo, non vanno sottovalutati gli effetti del cambiamento demografico e dell'individualizzazione. Le tendenze illustrate nel numero 1.4 pongono la coesione sociale di fronte a nuove sfide. La politica culturale deve reagire a questa evoluzione usando gli strumenti e le opportunità specifici a disposizione e deve rafforzare gli elementi che promuovono il dialogo.

- *Creazione e innovazione*: nella promozione culturale statale si è sempre affermato che il valore intrinseco della cultura consiste nel «permettere all'individuo di capire se stesso e il mondo che lo circonda, di capire l'altro e farsi capire dall'altro»¹⁶. Sebbene questa affermazione sia indubbiamente esatta, la cultura assume anche altre dimensioni: possiede infatti un grande potenziale d'impatto positivo sulla creatività e la forza innovatrice di uno Stato. La produzione artistica e culturale è quindi un importante laboratorio di sperimentazione per le questioni del futuro e può innescare importanti processi di innovazione e rinnovamento. Di fronte all'importanza sociale dell'innovazione, lo sviluppo di competenze culturali e creative è fondamentale per la competitività del Paese a livello internazionale e contribuisce a rafforzare l'immagine di una Svizzera creativa all'estero. Per sfruttare fino in fondo questo potenziale, la politica culturale deve tutelare e promuovere con maggiore coerenza tutti i processi creativi e lavorativi orientati al futuro in contesti interdisciplinari, multimediali e digitali. Inoltre, occorre intensificare la collaborazione per quanto concerne i progetti che toccano contemporaneamente la cultura, l'innovazione e l'economia. La promozione culturale dovrà tenere conto in particolare della creatività e dell'innovazione del lavoro culturale.

1.6.2 Principali novità della promozione della cultura da parte della Confederazione 2016–2020

Nel periodo 2016–2020 sono previste varie novità per la politica culturale della Confederazione. Esse si articolano essenzialmente lungo i già citati tre assi d'azione, illustrati qui appresso.

- *Partecipazione culturale*: in primo luogo, la Confederazione intende promuovere l'accesso fisico, intellettuale e finanziario alla cultura mediante misure adeguate (cfr. n. 2.2.5). In secondo luogo vuole intensificare i propri sforzi nella promozione della formazione musicale ad attuazione della nuova disposizione costituzionale sulla formazione musicale, accolta dal popolo e dai Cantoni il 23 settembre 2012; le misure attuali saranno ampliate e ne saranno introdotte di nuove, segnatamente un programma «gioventù + musica» (cfr. n. 2.2.5). In terzo luogo, la Confederazione intende ampliare la promozione della lettura e, a complemento del sostegno accordato finora alle organizzazioni, sostenere in futuro anche singoli progetti, come per esempio la

¹⁶ FF 2011 2701, in particolare 2711

promozione di festival di letteratura per bambini e giovani o di giornate di lettura (cfr. n. 2.2.5). Infine, le collezioni d'arte della Confederazione saranno rese accessibili on-line per farle conoscere meglio al pubblico (cfr. n. 2.2.1). A prescindere da queste nuove misure specifiche, tutte le istituzioni culturali della Confederazione focalizzeranno la partecipazione culturale nelle loro attività, per esempio nel quadro della politica bibliotecaria e museale.

- *Coesione sociale*: la coesione sociale dovrà essere migliorata mediante cinque misure. Nell'ambito della letteratura saranno promosse maggiormente le traduzioni nelle lingue nazionali (cfr. n. 2.1.4). Mezzi supplementari a favore dell'insegnamento dell'italiano dovrebbero permettere di migliorare la posizione dell'italiano al di fuori della Svizzera italiana (cfr. n. 2.2.6). Occorrerà inoltre intensificare gli scambi tra le regioni linguistiche per far partecipare il maggior numero possibile di giovani a progetti di scambio scolastico (cfr. n. 2.2.6). La Confederazione intende rafforzare la coesione sociale e la comprensione reciproca tra i gruppi demografici anche intensificando gli scambi culturali interni già promossi da Pro Helvetia (cfr. n. 2.2.6). La messa a punto di una strategia per promuovere la cultura architettonica contemporanea permetterà di creare uno spazio vitale di qualità, che assumerà una funzione identitaria (cfr. n. 2.2.3). Infine dovranno essere migliorate le condizioni di vita della minoranza culturale dei nomadi svizzeri (cfr. n. 2.2.7).
- *Creazione e innovazione*: nel periodo 2012–2015 sono stati intrapresi primi passi nella cooperazione tra promozione culturale, industria e promozione economica e dell'innovazione per quanto riguarda il design e i media digitali interattivi. Questa cooperazione dovrà essere portata avanti e intensificata nel periodo 2016–2020 (cfr. n. 2.1.2 e 2.4.1) con l'obiettivo di realizzare una promozione coordinata della creazione e dell'innovazione (dall'inserimento nel mondo del lavoro all'affermazione sul mercato) che permetta ai talenti promettenti nel design e nei media digitali interattivi di sfruttare del tutto il loro potenziale creativo e di posizionare con successo i loro prodotti sul mercato nazionale e internazionale. In ambito cinematografico sarà introdotta la promozione della sede di produzione: il nuovo marchio «PICS – Promozione degli investimenti cinematografici in Svizzera» fisserà nuovi incentivi finanziari per incoraggiare i film svizzeri e le coproduzioni svizzere a produrre maggiormente in Svizzera e a generarvi valore aggiunto. Il relativo strumento di promozione dovrà migliorare la concorrenzialità internazionale della Svizzera come sede della produzione cinematografica (cfr. n. 2.1.7).

Ulteriori novità del periodo 2016–2020 sono illustrate nel numero 2. Tra queste rientrano per esempio l'ampliamento delle attività internazionali di Pro Helvetia e la messa in funzione del nuovo edificio del MNS nel 2016. Ad attuazione delle novità già citate occorrono mezzi supplementari quantificati nel numero 4.

1.7 Risultati della consultazione

Il 28 maggio 2014 abbiamo indetto la consultazione sul progetto di messaggio sulla cultura 2016–2019. Gli ambienti interessati hanno potuto esprimersi in merito fino al 19 settembre 2014.

Entro il termine previsto sono pervenute 339 risposte. Hanno espresso un parere tutti i Cantoni, la CDPE, sei partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale (PLR, PPD, PS, PVL, Verdi e UDC), due associazioni nazionali dei Comuni, delle Città e delle regioni di montagna (Unione delle città svizzere [UCS] e Associazione dei Comuni Svizzeri [ACS]), due associazioni economiche nazionali (economiesuisse e Unione svizzera delle arti e mestieri [usam]) nonché numerose organizzazioni prevalentemente del settore culturale.

I commenti espressi nei pareri sono stati riassunti in temi fondamentali e riportati nel rapporto sui risultati¹⁷. I partecipanti si sono espressi essenzialmente nel modo seguente.

- Praticamente tutti i partecipanti ritengono convincenti i cinque megatrend identificati, che sono d'importanza strategica per l'impostazione futura della politica culturale della Confederazione. Le sfide derivate dai megatrend sono in ampia misura condivise e i tre assi d'azione strategici della politica culturale futura della Confederazione sono accolti favorevolmente. La struttura del messaggio è considerata convincente.
- La «politica culturale nazionale» ha suscitato giudizi differenti: un numero considerevole di partecipanti (tra cui ACS, PPD, PS, PVL e UCS) accoglie positivamente e senza riserve la creazione di una «politica culturale nazionale» e reputa assolutamente necessario il rafforzamento della collaborazione e del coordinamento tra i diversi livelli statali. Molti Cantoni e la CDPE auspicano essenzialmente una più stretta collaborazione tra i diversi livelli statali. Considerano tuttavia il concetto di «politica culturale nazionale» problematico sotto alcuni aspetti di tipo federale ed esigono che i meccanismi di una tale politica siano spiegati meglio nel messaggio sulla cultura. Inoltre numerosi Cantoni e la CDPE esigono il rispetto delle competenze sancite dalla Costituzione in campo culturale.
- Molte delle novità annunciate nel progetto in consultazione sono ampiamente sostenute. Sono integralmente o in buona parte incontestate le novità che riguardano i seguenti ambiti: creazione artistica, promozione della letteratura, «PICS – Promozione degli investimenti cinematografici in Svizzera», ampliamento del Museo nazionale di Zurigo, cultura architettonica contemporanea, istituzioni del patrimonio audiovisivo svizzero, partecipazione culturale, promozione della lettura, promozione delle lingue, scambi interni, nomadi, presenza internazionale nonché cultura ed economia. In merito alle seguenti novità sono state espresse critiche o chieste alcune correzioni: galleria nazionale virtuale (terminologia) e formazione musicale.
- Oltre alle novità i partecipanti hanno esaminato approfonditamente anche altri aspetti del progetto in consultazione. Hanno dato adito a critiche in particolare le misure proposte in relazione all'attribuzione di sussidi all'esercizio a musei, collezioni e reti di terzi.
- Il volume finanziario previsto per l'attuazione della politica culturale è accolto favorevolmente dalla maggioranza dei pareri. Numerosi partecipanti (tra cui 24 Cantoni, PS, Verdi, ASV e numerose associazioni culturali) chiedono tuttavia risorse supplementari in singoli ambiti di promozione. Un nu-

¹⁷ www.admin.ch > Diritto federale > Procedure di consultazione > Procedure di consultazione ed indagini conoscitive concluse > 2014 > Dipartimento federale dell'interno.

mero ristretto di partecipanti chiede invece un taglio dei mezzi finanziari annunciati nel progetto in consultazione: il PLR vorrebbe lasciarle invariate rispetto al periodo 2012–2015. Economiesuisse ritiene opportuna una crescita media, rispetto al periodo precedente, del 2,6 anziché del 3,4 per cento. Secondo l'usam, una crescita superiore al 3 per cento rispetto al periodo precedente sarebbe eccessiva. L'UDC esige una riduzione a un importo complessivo inferiore a quanto preventivato finora per la cultura.

Considerati i pareri pervenuti nel quadro della consultazione, sono stati adeguati i seguenti punti.

- Il funzionamento e gli obiettivi di un miglior coordinamento delle attività della «politica culturale nazionale» sono stati spiegati meglio ed è stato chiarito che la sovranità culturale dei Cantoni è rispettata. Contemporaneamente è stato illustrato come la necessità di una maggiore collaborazione tra i vari livelli statali venga tematizzato da 40 anni (cfr. n. 1.5).
- Per i musei e le collezioni sostenuti con sussidi d'esercizio della Confederazione saranno creati nel prossimo periodo di promozione le basi necessarie per applicare una nuova procedura a partire dal 2021. A tale scopo la Confederazione definirà tempestivamente i criteri e li illustrerà nel prossimo messaggio sulla cultura. Questi criteri permetteranno, dal 2021, di decidere in merito alla selezione e all'entità degli aiuti finanziari sulla base delle domande di promozione presentate dalle reti di terzi. Fino a quel momento, le istituzioni già sostenute continueranno a beneficiare di sussidi della stessa entità (cfr. n. 2.2.1).
- Tre adeguamenti riguardano l'attuazione della nuova disposizione costituzionale sulla formazione musicale: in primo luogo, si rinuncia a un finanziamento iniziale dei centri per talenti da parte della Confederazione. In secondo luogo, l'esecuzione del nuovo programma «gioventù + musica» sarà affidata, almeno nella fase iniziale, a un unico servizio e non ai Cantoni, come previsto nell'avamprogetto in consultazione. In terzo luogo, è stata precisata la disposizione riguardante le tariffe delle scuole di musica e chiarito che quelle per bambini e giovani saranno notevolmente – e non solo simbolicamente – inferiori alle tariffe per adulti. Nella pratica, questo non comporta necessariamente spese supplementari. (cfr. n. 3.2 e 5.2).

Come avevamo già annunciato in sede di consultazione, la validità del messaggio sulla cultura sarà prorogata di un anno fino al 2020. Rispetto al periodo precedente, la crescita finanziaria media, immutata, ammonta al 3,4 per cento (cfr. n. 4.6).

1.8 Interventi parlamentari

Con l'adozione del messaggio sulla cultura possono essere tolti dal ruolo i quattro interventi parlamentari descritti qui di seguito.

I postulati 12.3195 (Savary) e 12.3327 (Recordon) chiedono di valutare la situazione del mercato svizzero del libro e di individuare in che modo sia possibile affrontare la difficile situazione della letteratura svizzera e del libro in Svizzera. Il presente messaggio risponde a entrambi i postulati (cfr. n. 2.1.4).

tappe: dalla creazione alla diffusione, fino alla mediazione. La promozione artistica deve essere sempre aperta ai nuovi sviluppi, come l'avvento di formati interdisciplinari e la crescente importanza del digitale nella produzione, nella diffusione e nella fruizione dell'arte e della cultura. Questo vale in particolare per i progetti che toccano contemporaneamente la cultura, la scienza e l'economia, nonché per i progetti artistici interdisciplinari e transmediali. La priorità «Cultura digitale» ha permesso di maturare importanti esperienze in questi ambiti nel periodo 2012–2015.

I contributi per la realizzazione di opere sono un elemento centrale della promozione delle carriere. Rappresentano la fase successiva alla promozione delle nuove leve e contribuiscono alla creazione di opere di qualità che possono essere diffuse con successo in Svizzera e all'estero. La promozione delle nuove leve da parte della Confederazione si rivolge ai talenti fino ai 35 anni di età che possiedono il potenziale per intraprendere una carriera nazionale o internazionale. La Confederazione sviluppa le proprie misure in collaborazione con istituzioni riconosciute in Svizzera e all'estero, ricorrendo principalmente a strumenti quali i programmi di residenza, di coaching e di mentorato, la mediazione e la promozione delle opportunità di pubblicazione, apparizione e scambio e il sostegno dei processi progettuali e creativi.

Nel promuovere la creazione artistica, la Confederazione sostiene anche la cultura popolare: in particolare i progetti che si confrontano in maniera innovativa con le tradizioni o che sono rilevanti per la tutela e lo sviluppo della cultura popolare svizzera. Nel 2012 ha lanciato il Fondo cultura popolare Pro Helvetia al fine di tenere maggiormente conto delle esigenze specifiche della cultura popolare, in particolare nell'ambito delle nuove leve.

Scambi e mediazione in Svizzera

Gli scambi culturali all'interno della Svizzera sono fondamentali ai fini di una vita culturale dinamica e di una profonda comprensione della cultura propria e di quelle altrui. La Confederazione promuove gli scambi culturali attraverso contributi per la realizzazione di progetti di tournée, letture, mostre, serie di concerti, spettacoli e traduzioni che consentano di presentare e diffondere la creazione artistica e culturale svizzera nelle diverse regioni del Paese.

Anche la mediazione svolge un ruolo importante nella diffusione dell'arte sul territorio nazionale. La mediazione artistica ha lo scopo di rendere meglio accessibili e comprensibili al pubblico le opere, le rappresentazioni e i processi artistici. In questo ambito, la Confederazione si concentra sulla promozione di progetti che, grazie a un approccio innovativo, contribuiscono allo sviluppo della mediazione e di progetti che coinvolgono diverse regioni linguistiche del Paese.

Diffusione internazionale

Gli operatori artistici e culturali sono importanti ambasciatori della Svizzera all'estero, in quanto diffondono un'immagine innovativa, aperta e variegata del Paese. Essere presenti sulla scena internazionale è essenziale anche per una carriera artistica di successo (fama, evoluzione artistica) e garantisce, segnatamente nelle coproduzioni, il finanziamento e la commercializzazione delle opere.

Spesso il mercato interno è troppo piccolo per garantire un successo a lungo termine a operatori artistici e culturali, ma d'altra parte l'ingresso sul mercato internazionale è irto di difficoltà. Questa situazione è stata aggravata dalla crisi finanziaria che ha colpito l'Europa e dal basso corso dell'euro. Il sensibile calo del volume dei compensi

e dei contributi alle coproduzioni sul piano internazionale, specialmente in Europa, e l'elevato costo della vita in Svizzera costituiscono un ostacolo crescente alla competitività degli artisti svizzeri nel contesto europeo.

Per consentire agli artisti svizzeri di affermarsi sul mercato internazionale, la Confederazione promuove la diffusione della creazione artistica svizzera all'estero attraverso diverse misure: contributi a progetti per presentazioni pubbliche (mostre, spettacoli, tournée, festival, serie di concerti, rassegne di letture), pubblicazioni in media specializzati e promozione dello scambio di conoscenze a livello internazionale. Per garantire una diffusione sostenibile della cultura svizzera sono necessarie strutture culturali all'estero, programmi di scambio e di residenza nonché la promozione attiva di informazioni sulla cultura in Svizzera e sugli artisti, le loro opere e i loro progetti (cfr. n. 2.3.2). A seconda delle possibilità, la Confederazione partecipa inoltre a programmi internazionali di promozione che offrono agli artisti la possibilità di accedere alla scena internazionale e di beneficiare di incentivi e cooperazioni (cfr. n. 2.3.1).

Premi e riconoscimenti

Attraverso l'attribuzione di premi e riconoscimenti la Confederazione intende onorare le prestazioni degli artisti svizzeri e mettere in luce il loro valore a livello nazionale e internazionale. I premi e i riconoscimenti vanno intesi come una conferma a livello nazionale. A prescindere dalla somma di denaro assegnata, l'attribuzione di un premio costituisce un riconoscimento ufficiale per l'artista e la sua opera e gli assicura una risonanza mediatica. I premi della Confederazione sono quindi al contempo uno strumento d'incentivazione e di promozione e una pietra miliare nella carriera di ogni vincitore.

I premi sono attribuiti, sulla base di una procedura di concorso e della presentazione di una documentazione, a produzioni e opere particolarmente innovative e originali che denotano approcci insoliti e sono realizzate con professionalità. I riconoscimenti sono invece conferiti sulla base di nomination (senza presentazione di documentazioni) e mirano a onorare una lunga e significativa carriera artistica. Poiché i premi e i riconoscimenti si differenziano essenzialmente solo nella procedura di aggiudicazione, qui di seguito si parlerà solo di premi.

Nel periodo 2012–2015, la Confederazione attribuisce per la prima volta premi in tutte le discipline artistiche: oltre che nel cinema, nell'arte e nel design, anche nella letteratura, nella danza, nel teatro e nella musica. In ciascuna disciplina viene assegnato anche un Gran Premio il cui scopo è di valorizzare una carriera artistica eccezionale e l'opera di una vita. Tutte le scelte sono raccomandate da commissioni extraparlamentari nominate dal Consiglio federale (arte e design) o da giurie nominate dal DFI (teatro, letteratura, danza, musica). Il conferimento di un premio è associato anche a diverse misure di comunicazione e promozione sul piano nazionale e internazionale: i vincitori così come le opere premiate vengono presentati al pubblico nell'ambito di manifestazioni tematiche.

Nel periodo 2016–2020 si rafforzerà ulteriormente l'irradiamento dei premi. Per promuovere l'importanza dei premi svizzeri sulla scena nazionale e internazionale sono previste diverse misure promozionali a favore dei vincitori, segnatamente in collaborazione con Pro Helvetia e le rappresentanze svizzere all'estero.

Organizzazioni degli operatori culturali

Le organizzazioni culturali sono il veicolo della pluralità culturale, sia che rappresentino operatori professionisti sia che consentano ai dilettanti di assistere e partecipare alle attività culturali. Proprio per questo sono importanti partner della Confederazione nell'impostare e attuare la politica culturale. Il principio della sussidiarietà esige che la Confederazione sostenga unicamente organizzazioni attive sul piano nazionale.

Le organizzazioni di artisti e operatori culturali professionisti difendono gli interessi dei loro membri nei confronti delle autorità e delle istituzioni, informandoli e consigliandoli su questioni come le condizioni di lavoro, la sicurezza sociale, la formazione e il perfezionamento, la mediazione e l'utilizzazione delle loro opere nonché la politica culturale e sociale.

Nel periodo di finanziamento 2012–2015 sono state sostenute, nell'ambito di contratti di prestazioni, 15 organizzazioni di artisti e operatori culturali professionisti delle diverse discipline. Per principio, questo sostegno dovrebbe proseguire nel periodo 2016–2020, anche se la Confederazione auspica una stretta collaborazione tra le organizzazioni delle singole discipline, in modo da ridurre eventualmente il numero di beneficiari degli aiuti finanziari. La Confederazione ha finanziato anche organizzazioni di dilettanti che svolgono attività culturali (cfr. n. 2.2.5).

2.1.1 Arti visive

Situazione iniziale

Promozione della creazione artistica

Dal 2012 la Confederazione può sostenere i talenti eccezionali nelle arti visive che possiedono il potenziale per intraprendere una carriera a livello nazionale o internazionale. In questo senso la Confederazione promuove sia residenze in località estere artisticamente rinomate e prime apparizioni a mostre internazionali d'arte sia iniziative curatoriali di spazi d'arte autogestiti (cosiddetti spazi off) o di piccole e medie istituzioni. Nell'ambito della fotografia, sostiene la creazione di libri fotografici nonché l'elaborazione di progetti di giovani fotografi (inclusi i programmi di mentoring). Diversamente dalle altre discipline, nelle arti visive (inclusa la fotografia) la Confederazione non assegna per ora contributi per la realizzazione di opere.

Scambi e mediazione in Svizzera

La Confederazione sostiene le mostre e gli interventi di artiste e artisti svizzeri presso prestigiose istituzioni d'arte della Svizzera. Assume inoltre una parte dei costi di stampa e traduzione di monografie e pubblicazioni tematiche con chiaro riferimento storico-artistico alla Svizzera. Nella ricerca di un riconoscimento internazionale, la prima pubblicazione monografica costituisce un importante biglietto da visita per i giovani artisti. Ed è proprio questo tipo di pubblicazione che Pro Helvetia offre agli artisti particolarmente promettenti attraverso la *Collection Cahiers d'Artistes* pubblicata a scadenze biennali. Questi cataloghi sono messi a disposizione del vasto pubblico nel corso di Art Basel attraverso una mostra, performance e dibattiti pubblici e diffusi in seguito su importanti piattaforme in Svizzera e all'estero. Nell'ambito della mediazione, la Confederazione promuove progetti che coinvolgono il pubblico e consentono lo scambio di conoscenze a livello europeo.

Diffusione internazionale

La Svizzera partecipa dal 1920 alla Biennale di Venezia (e dal 1991 alla Biennale di architettura di Venezia) e dal 1988 alla Biennale del Cairo. I rappresentanti della Svizzera alle biennali sono scelti da una giuria indipendente. Nel 2012 la Svizzera è stata rappresentata a Venezia da Miroslav Šik, nel 2013 da Valentin Carron e nel 2014 da Hans Ulrich Obrist. La partecipazione della Svizzera alle due biennali rappresenta per gli artisti e gli architetti una vetrina ai vertici internazionali. A dare maggiore risonanza alla presenza svizzera a Venezia contribuisce il *Salon Suisse*, un ricco programma di eventi che favorisce lo scambio tra personalità della scena artistica internazionale. Le manifestazioni mirano a far conoscere il panorama artistico svizzero alle curatrici e ai curatori attivi sul piano internazionale. Qualora concorrano a lanciare un progetto, hanno diritto a contributi per mostre e pubblicazioni. La Confederazione sostiene esposizioni di artisti elvetici presso istituzioni estere riconosciute internazionalmente. Le arti visive svolgono un importante ruolo anche nel lavoro dei centri culturali svizzeri all'estero, in particolare dello *Swiss Institute* di New York, che si dedica quasi esclusivamente a questa disciplina.

Premi e riconoscimenti

I Premi svizzeri d'arte (categorie: artisti, architetti, mediatori d'arte e di architettura) sono attribuiti dal 1899. Il Gran Premio svizzero d'arte / Prix Meret Oppenheim (distinzione per l'opera di una vita) è stato istituito nel 2001. Lo hanno vinto nel 2012 il pittore Niele Toroni, l'architetto paesaggista Günther Vogt e la curatrice Bice Curiger; nel 2013 l'artista Thomas Huber, gli architetti Quintus Miller & Paola Maranta e il curatore Marc-Olivier Wahler. Questi premi sono accompagnati da diverse misure promozionali: l'esposizione *Swiss Art Awards*, organizzata a Basilea fin dal 1994, presenta la creazione artistica svizzera sia agli specialisti del settore sia al grande pubblico. I cataloghi e il sito www.swissartawards.ch consentono di accedere alle manifestazioni oltre gli orari di apertura.

Organizzazioni degli operatori culturali

L'associazione Visarte, sostenuta dalla Confederazione in qualità di organizzazione professionale, rappresenta gli artisti delle arti visive in Svizzera.

Sfide

Il contesto internazionale cambia. La crescente commercializzazione del mondo dell'arte necessita di spazi per la creazione di opere artisticamente eccellenti. I confini tra le istituzioni indipendenti, sostenute dai poteri pubblici, e le gallerie commerciali sono diventati più fluidi. L'importanza delle principali fiere d'arte (Art Basel, Art Basel Miami, Frieze London ecc.) cresce e anche i Paesi asiatici e latinoamericani dispongono oggi di scene artistiche dinamiche che rivestono un ruolo di spicco nella diffusione dell'arte svizzera. Persino gli organizzatori attivi in ambiti alternativi (scene off, spazi d'arte indipendenti) si orientano sempre di più verso l'estero partecipando anche a festival per spazi d'arte internazionali. Ma i costi delle mostre all'estero (in particolare per il trasporto e i premi assicurativi) aumentano di continuo. Pertanto, al fine di garantire alla scena artistica svizzera una visibilità internazionale duratura è fondamentale concentrarsi su un lavoro di promozione professionale che curi sistematicamente i rapporti con gli organizzatori. Le informazioni on-line svolgono un ruolo fondamentale negli scambi e nella diffusione a livello internazionale. La maggior parte delle istituzioni e degli artisti in Svizzera

sono presenti nel web. Pur esistendo già diverse banche dati globali, manca invece per il momento un coordinamento concertato.

Obiettivi e misure

Le misure di promozione esistenti verranno portate avanti nel periodo 2016–2020. Le sfide illustrate dovranno essere affrontate come esposto qui di seguito.

La Confederazione ha introdotto i contributi per la realizzazione di opere d'arte visiva (fotografia inclusa), colmando così una lacuna nella promozione delle carriere. È necessario potenziare la presenza dell'arte svizzera alle biennali e ad altre importanti mostre e istituzioni internazionali. I programmi di visite organizzati sistematicamente in Svizzera per espositori e critici d'arte provenienti dal mondo intero conferiscono agli artisti svizzeri una notorietà internazionale.

Per consentire ai protagonisti internazionali delle arti visive di ottenere informazioni esaustive sul paesaggio artistico svizzero si punta a riunire le informazioni on-line esistenti. L'attuazione dovrà avvenire in collaborazione con i gestori di offerte disponibili e completare le misure di promozione esistenti. Accanto a queste misure occorre lanciare un portale on-line coordinato su scala nazionale: una «mappa dell'arte svizzera», che fornisca agli attori internazionali delle arti visive informazioni esaustive sugli spazi d'arte, sulle istituzioni, sugli artisti e sui curatori. Il coordinamento di una tale piattaforma, che dovrebbe essere sviluppata anche come applicazione per dispositivi mobili, è parte integrante di una promozione globale dell'arte svizzera.

2.1.2 Design

Situazione iniziale

Promozione della creazione artistica

La Svizzera vanta una lunga tradizione nel campo del design: design industriale e dei prodotti (inclusi moda e tipografia), design grafico e comunicazione visiva, architettura d'interni e arredamento. E infatti l'economia del design, con oltre 7500 aziende e più di 26 000 addetti, senza contare l'architettura e l'allestimento di interni, è uno dei principali segmenti dell'economia culturale svizzera¹⁸. Attualmente si contano circa 3000 studenti di design iscritti in sette scuole universitarie professionali di diritto pubblico.

Dal 2012 Pro Helvetia è responsabile della promozione delle opere e delle nuove leve nell'ambito del design. Nel 2014 ha lanciato un progetto pilota, basato su un'analisi svolta in collaborazione con professionisti del design, dell'economia e della ricerca, il cui obiettivo è quello di aiutare i giovani designer ad affermarsi sul mercato grazie a tre misure complementari: contributi per la realizzazione di progetti di ricerca e di progettazione; contributi per la realizzazione di opere e in particolare per la messa a punto di prototipi; programmi di mentorato individuali sulle questioni legate all'ingresso sul mercato. Nell'attuare queste misure, Pro Helvetia collabora con partner attivi nella promozione dell'economia culturale e dell'innovazione, in particolare con la Commissione per la tecnologia e l'innovazione (CTI), rappresentata con due seggi nella giuria del concorso pilota. In questo modo si crea un ponte tra

¹⁸ Christoph Weckerle, Hubert Theler: *Dritter Kreativwirtschaftsbericht Zürich*, Zurigo 2010, pag. 30.

i diversi mondi, garantendo un'armonizzazione ottimale tra gli strumenti esistenti e la complementarietà di quelli nuovi. La promozione delle nuove leve è parte integrante del modello della promozione coordinata del design in Svizzera, lanciata nel 2013 da UFC, Pro Helvetia e *Engagement Migros*. Questi tre partner hanno sviluppato, in sintonia con gli ambienti del design, delle misure armonizzate che rispondono alle esigenze specifiche del design nazionale creando nel contempo un ponte con il contesto internazionale.

Diffusione internazionale

Per diffondere il design svizzero su scala mondiale, la Confederazione ha sviluppato diversi strumenti di promozione (mostre itineranti e CD-ROM). Negli ultimi tempi sostiene inoltre in modo mirato importanti formati di design svizzeri, come *Mode Suisse*, una piattaforma per giovani stilisti di moda. I vincitori del concorso «I più bei libri svizzeri» vengono presentati all'estero nel quadro di fiere librerie internazionali o di mostre curate dalla Confederazione. Nel 2014, il libro *Meret Oppenheim. Worte nicht in giftige Buchstaben einwickeln* ha vinto inoltre la Lettera d'oro, la massima distinzione del settore, al concorso internazionale dei più bei libri del mondo.

Premi e riconoscimenti

Dal 1918 si tiene annualmente il Concorso federale di design che contempla complessivamente 20 premi per le diverse discipline. La mostra e il sito Internet www.swissdesignawards.ch fungono da piattaforme di mediazione e da vetrine del design svizzero.

Dal 2007 la Confederazione assegna il Gran Premio svizzero di design. Questa distinzione ricompensa l'opera di una vita e premia le personalità o le aziende che danno risalto al design svizzero a livello nazionale e internazionale. I vincitori del Gran Premio svizzero di design sono stati: nel 2012 Gavillet&Rust, Franco Clivio e Karl Gerstner; nel 2013 Trix e Robert Hausmann, Armin Hofmann e Martin Leuthold; nel 2014 Erich Biehle, Alfredo Häberli e Wolfgang Weingart.

Il concorso «I più bei libri svizzeri» favorisce gli scambi professionali tra gli ambiti della grafica, dell'editoria e della produzione. È accompagnato da una pubblicazione in quattro lingue e da una mostra allestita in diverse località svizzere.

Organizzazioni degli operatori culturali

L'associazione *Form Forum* è sostenuta dalla Confederazione in qualità di organizzazione professionale che sostiene l'orientamento del design elvetico all'artigianato artistico.

Sfide

Nel design si osserva una parziale sovrapposizione degli obiettivi della promozione della cultura, dell'economia e dell'innovazione. Tuttavia, diversamente da altri Paesi, la Svizzera non dispone ancora di modelli di promozione armonizzati e complementari. Eppure il potenziale è notevole, i costi di produzione per l'elaborazione di nuovi prodotti e prestazioni sono elevati e il lancio delle opere sul mercato è complesso a causa della forte competitività. Di conseguenza, le nuove leve fanno spesso fatica a sviluppare i propri lavori e a immetterli sul mercato.

Molti designer lavorano in Svizzera con buoni risultati. Tuttavia il mercato interno è troppo piccolo per un successo duraturo e l'accesso alla scena internazionale è difficile. Benché la qualità dei prodotti svizzeri abbia una buona reputazione, capita spesso che gli organizzatori di altri Paesi non conoscano nel dettaglio la diversità del design svizzero.

Obiettivi e misure

Per promuovere in maniera mirata il design svizzero, Pro Helvetia inserirà il progetto pilota del periodo di finanziamento 2012–2015 in un sistema di promozione sistematica e coordinata del design. L'obiettivo è quello di incentivare le competenze progettuali e creative dei designer talentuosi e di permettere loro l'accesso al mercato nazionale e internazionale in collaborazione con la promozione della cultura, dell'economia e dell'innovazione. Per lo sviluppo delle misure è decisivo che la promozione dell'economia e dell'innovazione non subentrino in un secondo tempo alla promozione della cultura, ma che tutte e tre interagiscano fin dall'inizio e concertino le misure tra loro (cfr. n. 2.4.1).

Per consentire ai designer svizzeri di posizionarsi meglio sul mercato internazionale servono strumenti di promozione aggiornati. Invece delle attuali mostre itineranti, verranno sviluppati in collaborazione con il DFAE e con i partner dell'economia e della promozione delle esportazioni nuovi formati che consentano di rafforzare la presenza dei designer svizzeri a fiere e piattaforme prestigiose. Inoltre si tratterà di avvicinare al design svizzero i curatori attivi nei principali mercati esteri come la Danimarca e l'Olanda al fine di approfondire la loro conoscenza in materia. Ai giovani designer verrà data la possibilità di lavorare presso importanti aziende estere. Rafforzando le proprie attività all'estero, la Svizzera si distingue complessivamente come nazione del design, il che contribuisce a offrire un'immagine innovativa del Paese oltre i confini nazionali.

2.1.3 Teatro

Situazione iniziale

Promozione della creazione artistica

La Confederazione assegna contributi per la realizzazione di opere a compagnie teatrali indipendenti, affinché possano profilarsi con opere inedite in un contesto internazionale. Dal 2012, insieme alle Città e ai Cantoni, sostiene una selezione di compagnie teatrali nell'ambito di accordi di promozione cooperativa. La promozione delle nuove leve avviene in collaborazione con istituzioni partner in Svizzera e all'estero e comprende mentorati, piattaforme di lancio, progetti di cooperazione e programmi per giovani autrici e autori di teatro.

Scambi e mediazione in Svizzera

Considerata l'importanza del testo per il teatro, questa disciplina artistica è più legata alle aree linguistiche rispetto ad altre. La Confederazione promuove gli scambi e la mediazione in Svizzera sia attraverso il sostegno alle traduzioni e alle sottotitolazioni sia attraverso gli inviti a incontri teatrali in altre regioni linguistiche. Investe in piattaforme di promozione, come le *Journées de Théâtre Suisse Contemporain*, gli incontri teatrali svizzeri costituiti nel 2014, e il festival di teatro per

bambini e ragazzi SPOT. Crea incentivi alla presentazione di spettacoli in altre regioni linguistiche, attraverso contributi alle tournée, e promuove le arti dello spettacolo in collaborazione con l'Associazione artisti-teatri-promozione (atp).

Diffusione internazionale

La Confederazione sostiene gli spettacoli e le tournée di produzioni teatrali svizzere all'estero. Per consentire alle compagnie indipendenti e istituzionali di partecipare a importanti festival e manifestazioni, investe nella promozione, per esempio invitando organizzatori internazionali in Svizzera, favorendo pubblicazioni nei media specializzati e sostenendo le vetrine e le piattaforme elvetiche presso rinomati teatri di altri Paesi. Ai fini della diffusione è inoltre importante curare i contatti internazionali, partecipando a progetti di reti europee come per esempio l'IETM *réseau international pour les arts du spectacle* o il progetto SPACE (*Supporting Performing Arts Circulation in Europe*), una piattaforma di istituzioni culturali nazionali finalizzata alla diffusione delle arti performative in Europa.

Premi e riconoscimenti

I Premi svizzeri di teatro vengono assegnati a partire dal 2014 a opere teatrali eccezionali. Il Gran Premio svizzero di teatro / Anello Hans Reinhart costituisce il maggiore riconoscimento, seguito da altri riconoscimenti che ricompensano i più svariati contributi in ambito teatrale. Nel 2014 il Gran Premio svizzero di teatro / Anello Hans Reinhart-Ring è stato assegnato a Omar Porras. Vengono insigniti di un premio anche gli attori eccezionali per una prestazione straordinaria nella scena teatrale svizzera. Sono considerate tutte le regioni linguistiche e tutte le tendenze del teatro. I premi sono accompagnati da diverse misure di comunicazione e promozione.

Organizzazioni degli operatori culturali

La Confederazione sostiene l'Associazione artisti-teatri-promozione, l'Associazione creatori teatrali indipendenti, l'*Association suisse du théâtre pour l'enfance et la jeunesse*, lo *Schweizerischer Bühnenkünstlerverband*, il *Syndicat Suisse Romand du Spectacle* e l'Associazione Rete Teatri Associati della Svizzera Italiana, che in qualità di organizzazioni professionali difendono gli interessi delle artiste e degli artisti della scena teatrale svizzera. Delle 12 organizzazioni sovvenzionate prima del 2012, ne sono rimaste sei nel quadriennio in rassegna.

Sfide

Le compagnie teatrali indipendenti collaborano sempre di più con produttori e gruppi esteri. Parallelamente, le reti e i progetti finanziati dall'UE acquisiscono un'importanza crescente. Molte compagnie giovani si affacciano sul mercato, mentre i festival, soprattutto in Europa, devono fare i conti con risorse finanziarie massicciamente ridotte. Il lavoro di promozione e diffusione diventa quindi sempre più importante. Le compagnie indipendenti ricevono sì contributi per la realizzazione di progetti con i quali finanziare creazioni e tournée, ma non percepiscono di norma nessun contributo d'esercizio, il che impedisce loro di creare strutture professionali per gestire le tournée in modo duraturo. Di conseguenza, devono riorganizzarsi di continuo e in genere nemmeno le produzioni di ottima qualità possono essere messe in scena un numero sufficiente di volte.

In Svizzera la diffusione della produzione teatrale si trova di fronte a una duplice sfida. La prima consiste nella costante difficoltà delle compagnie indipendenti di

ritagliarsi uno spazio in aree linguistiche diverse dalla loro, la seconda risiede nella necessità di disporre di una politica di promozione che persegua la coesione nazionale sia tenendo maggiormente conto delle differenze demografiche e sociali tra le regioni linguistiche sia favorendo gli scambi. Il teatro è predestinato a farlo, in quanto è in grado di riprendere e riflettere direttamente temi sociali d'attualità.

Una caratteristica delle creazioni teatrali contemporanee è quella delle produzioni ibride che accostano elementi del teatro, della danza, della musica, della scenografia, dei nuovi media e dell'arte performativa. Queste produzioni sono meno legate alla lingua rispetto alle forme di teatro tradizionali e possono quindi essere rappresentate più facilmente in altre regioni linguistiche o all'estero. Al contempo sono difficilmente attribuibili a una disciplina artistica e non rientrano quindi negli schemi della promozione culturale.

Obiettivi e misure

Le misure di promozione esistenti verranno portate avanti nel periodo 2016–2020. Le sfide illustrate saranno affrontate come segue.

La competitività internazionale delle compagnie svizzere può essere mantenuta solo sostenendo in modo più consistente le tournée e le coproduzioni internazionali. Occorre inoltre intensificare le attività di promozione sia attraverso una maggiore presenza nei festival internazionali (Avignone, Edimburgo, Bruxelles, ecc.) sia attraverso la professionalizzazione delle compagnie teatrali indipendenti, in particolare nell'ambito della gestione delle produzioni e delle tournée. Le forme di produzione interdisciplinari vanno incoraggiate maggiormente su scala internazionale e divulgate all'interno delle rispettive reti mediante misure specifiche.

La Confederazione intende favorire la coesione sociale all'interno del Paese incentivando gli scambi tra i diversi gruppi culturali e sociali. A tale scopo dovrà sostenere maggiormente i festival e gli organizzatori più consolidati che si concentrano sulla creazione teatrale svizzera o che la presentano in contesti internazionali. Così facendo si rafforzerà sia la coesione sia la presenza e il riconoscimento di importanti compagnie svizzere nel loro Paese e nel contempo si coinvolgeranno maggiormente le strutture periferiche nella loro promozione, a tutto vantaggio della pluralità dell'offerta culturale.

2.1.4 Letteratura

Situazione iniziale

La letteratura svizzera è confrontata con sfide complesse dettate dalla convivenza di lingue e tradizioni culturali diverse. Essenziale per la coesione nazionale nella sua diversità, l'accesso a queste diverse forme di espressione svolge un ruolo di prim'ordine. Ma il contesto letterario svizzero è anche teatro di ribaltamenti tipicamente contemporanei che esigono nuove risposte. Vari interventi parlamentari e rivendicazioni del settore, tra cui la petizione degli autori per un diritto di prestito (*tantième* di biblioteca), così come la votazione popolare dell'11 marzo 2012 sul prezzo fisso dei libri, dimostrano l'importanza della questione letteraria sul piano nazionale. Per affrontare queste sfide in modo coerente è stato creato il gruppo di lavoro «politica letteraria» costituito da rappresentanti dell'UFC, di Pro Helvetia, della CDAC e della CCC. Questo gruppo ha analizzato tra l'altro il sostegno dei

poteri pubblici alla letteratura nel rapporto «Panoramica 2011», allo scopo di identificare le lacune del sistema dei sussidi e di individuare le misure necessarie per tutelare e rafforzare la vitalità del paesaggio letterario. L'analisi della situazione del mercato editoriale commissionata dall'UFC all'Istituto di pubblicistica e di ricerca sui media dell'Università di Zurigo (IPMZ) ha fornito ulteriori dati importanti, benché non sempre rappresentativi. Per la Confederazione è essenziale che la letteratura venga intesa in senso lato per evitare di ridurla agli aspetti economici e commerciali dei prodotti editoriali. Il mercato editoriale di per sé non è semplicemente il riflesso del paesaggio letterario e l'importanza della produzione letteraria va al di là del suo valore economico. Il mondo letterario è variato ed essenzialmente fondato sulla creazione, lo scambio, il dialogo e la mediazione. Per le ragioni citate, nel messaggio sulla cultura viene usata l'espressione «letteratura» anziché «libro», anche se l'importanza del mercato editoriale per il paesaggio letterario non deve essere sottovalutata. Occorre fare in modo che il mercato editoriale funzioni efficacemente anche in tempi difficili, senza escludere altri aspetti importanti come la creazione o la mediazione.

Promozione della creazione artistica

La promozione della Confederazione si traduce in offerte specifiche per giovani talenti di tutti gli stili letterari e si estende dai programmi di residenza e coaching agli accordi con riviste e organizzatori che offrono alle nuove leve l'opportunità di pubblicare opere e farsi conoscere. I contributi per la realizzazione di opere offrono agli scrittori affermati delle quattro lingue nazionali la possibilità di concentrarsi a lungo su un nuovo lavoro. Nell'ottica di promuovere un paesaggio letterario variegato, la Confederazione assegna contributi ai costi di stampa agli autori di regioni linguistiche, come quella romancia e italoфона, nelle quali la pubblicazione di testi letterari potrebbe risultare compromessa dalla particolare situazione sul mercato.

Scambi e mediazione in Svizzera

Nella Svizzera plurilingue e in un mercato letterario sempre più internazionale, la traduzione assume un ruolo particolare, in quanto è l'unico strumento che garantisce al pubblico di altre lingue l'accesso alla letteratura svizzera. Senza un incentivo finanziario federale di una certa entità, la letteratura svizzera rischierebbe di rimanere confinata entro la propria area linguistica. Pertanto la Confederazione ha rafforzato il suo impegno in tal senso nell'ambito del polo d'intervento temporaneo sulla traduzione *Moving Words 2009–2012*. Questa iniziativa ha permesso di far tradurre un maggior numero di libri svizzeri in patria e all'estero e di pubblicizzarli in modo più incisivo. Oggi la traduzione letteraria gode di maggiore riconoscimento all'interno del settore. In collaborazione con organizzatori professionisti di eventi letterari, la Confederazione propone inoltre progetti di mediazione che consentono al pubblico di scoprire e confrontarsi con la letteratura contemporanea. Promuove scambi e attività di promozione sostenendo finanziariamente gli eventi letterari d'importanza sovraregionale che includono nel programma autrici e autori di varie regioni linguistiche e danno loro visibilità attraverso manifestazioni di pubblico interesse. Per tenere conto del mutamento tecnologico, la Confederazione sostiene ora anche le piattaforme di promozione digitale. Per concludere si può affermare che la promozione della letteratura è oggetto di uno sforzo particolare (cfr. n. 2.2.5).

Diffusione internazionale

La letteratura svizzera è strettamente interconnessa con le realtà letterarie dei Paesi linguisticamente imparentati: gli scrittori svizzeri pubblicano infatti anche in Germania, in Austria, in Francia e in Italia e le case editrici svizzere tentano di conquistare questi mercati attraverso attività promozionali. In questo contesto la Confederazione incoraggia la loro partecipazione alle fiere librerie internazionali, nell'ambito delle quali viene presentata al pubblico (specializzato) la letteratura elvetica e, qualora la Svizzera sia l'invitata d'onore (come a Mosca nel 2013 e a Lipsia nel 2014), viene dato particolare risalto alla sua cultura.

Il lavoro di promozione della Confederazione presso agenzie, traduttori e case editrici, la cooperazione con reti internazionali di traduttori (p. es. *Traduki*) e le presentazioni promozionali (p. es. *12 Swiss books*) contribuiscono a dare visibilità alla letteratura svizzera all'estero. La Confederazione assegna sussidi per la traduzione a case editrici straniere e finanzia, in collaborazione con partner istituzionali competenti, la qualifica di traduttori internazionali di testi letterari svizzeri. Sostiene le tournée di lettura e le mostre letterarie all'estero e fornisce alle biblioteche, alle ambasciate e alle istituzioni letterarie del mondo intero una selezione di novità editoriali di spicco di tutte le regioni linguistiche del Paese, allo scopo di rendere accessibile la letteratura svizzera ai moltiplicatori di cultura impegnati e ai ricercatori internazionali.

Premi e riconoscimenti

I Premi svizzeri di letteratura, istituiti nel 2012, ricompensano ogni anno opere letterarie selezionate da una giuria di esperti indipendenti nominati dal DFI. Finora sono stati attribuiti a scrittori tre Gran Premi l'anno. Lo hanno vinto nel 2013 Jean-Marc Lovay, Erica Pedretti e Fabio Pusterla, nel 2014 Philippe Jaccottet, Paul Nizon e Christoph Ferber. Inoltre viene assegnato ad anni alterni un premio speciale a traduttori e mediatori. I premi coinvolgono le quattro regioni linguistiche e tengono conto della diversità dei generi letterari. La premiazione è accompagnata da diverse misure di promozione per favorire l'accesso del pubblico a queste opere.

Organizzazioni degli operatori culturali

L'Associazione Autrici ed Autori della Svizzera, sostenuta dalla Confederazione in quanto organizzazione professionale, difende gli interessi degli autori e dei traduttori svizzeri o residenti in Svizzera.

Sfide

La diversità del panorama letterario svizzero è sotto pressione e deve essere difesa e coltivata (sulle conseguenze della globalizzazione e della digitalizzazione per il panorama letterario cfr. n. 1.5). Gli scambi, garantiti in particolare dalla traduzione letteraria e dalla creazione di occasioni e luoghi d'incontro (riviste letterarie, eventi, sostegno alle istituzioni e agli editori) svolgono un ruolo importante in questo senso, in quanto consentono di allacciare i contatti tra i diversi operatori letterari e i loro lettori. Alla base della diversità letteraria vi sono il plurilinguismo svizzero, una realtà sociale multiculturale e la varietà delle case editrici ripartite sul territorio. Questa diversità rafforza la promozione e la diffusione sul piano sia nazionale sia internazionale.

Nella Svizzera quadrilingue i giovani traduttori letterari sono praticamente scomparsi. A causa della crescente pressione economica, le traduzioni letterarie sono diventate un rischio che gli editori svizzeri non sono disposti a correre. A livello internazionale questa tendenza viene acuita ulteriormente dalla forza del franco svizzero, il che compromette anche la presenza della letteratura elvetica negli altri Paesi.

Anche la digitalizzazione, intesa come evoluzione globale, comporta nuove sfide. È fondamentale che la Svizzera segua da vicino quest'evoluzione tecnologica partecipando attivamente al suo sviluppo. Le condizioni di lavoro degli operatori culturali interessati – in particolare i piccoli e medi editori – devono essere favorevoli agli investimenti e in questo contesto vanno difesi anche i diritti d'autore.

Gli editori e i librai attraversano un momento molto delicato. Gli editori ricevono sussidi per progetti specifici, per cui devono dare la priorità a queste attività sacrificando il lavoro caratteristico dell'editoria (ricerca, lettura critica, esame dei manoscritti, rapporti con gli autori, mediazione, ecc.). In questi ultimi anni il numero delle case editrici e degli addetti è diminuito, mentre la quantità dei libri pubblicati resta stabile. A medio termine questa situazione determinerà inevitabilmente un calo della qualità e della varietà della letteratura svizzera. Le librerie, da parte loro, devono reagire alla crescente concorrenza del commercio on-line. Nonostante assumano un ruolo importante nella mediazione della letteratura e siano attrici culturali a pieno titolo, le loro attività hanno un irradiazione prettamente locale. Per questo è al vaglio nel quadro del dialogo culturale nazionale la possibilità, per i Cantoni e le Città, di promuovere la mediazione culturale nelle librerie.

La critica letteraria regredisce e varie riviste sono state obbligate a chiudere. Di conseguenza, sulla scena letteraria svizzera si sono ridotte le possibilità di uno scambio critico pubblico sull'argomento e, per ora, le numerose piattaforme sorte in Internet non riescono a garantire una qualità costante nel dibattito critico.

Obiettivi e misure

Gli obiettivi del precedente messaggio sulla cultura sono mantenuti, mentre devono essere rafforzate le misure di sostegno esistenti. Deve essere proseguito e consolidato il lavoro di coordinamento sul piano nazionale tra tutti e tre i livelli dello Stato. Parallelamente, in risposta alle diverse sfide menzionate in precedenza, tre settori necessitano di un sostegno pubblico urgente per affrontare le sfide attuali: l'editoria, la traduzione letteraria e le riviste letterarie.

Le case editrici contribuiscono ampiamente a garantire la varietà del paesaggio letterario svizzero e la sua accessibilità. È quindi indispensabile incrementare il loro sostegno strutturale, affinché possano portare avanti e potenziare il lavoro editoriale che producono a monte della mera realizzazione «materiale» di un progetto e affrontare le esigenze della digitalizzazione. Se da un lato il lavoro «immateriale» consolida il ruolo culturale delle case editrici, dall'altro una struttura forte consente loro di trovare le risorse necessarie per seguire attivamente gli sviluppi tecnici. L'UFC intende quindi stipulare contratti di prestazioni pluriennali, sulla base di un concorso pubblico, con case editrici delle quattro regioni linguistiche.

La traduzione letteraria favorisce in maniera determinante gli scambi e la coesione tra le regioni, facilitando al contempo l'accesso ai testi letterari in Svizzera e all'estero. Occorre prendere spunto dai risultati positivi del polo d'intervento temporaneo sulla traduzione *Moving Words*. Pro Helvetia intende ripristinare con le case editrici svizzere e internazionali gli accordi pluriennali concernenti le traduzioni,

sospesi nel 2013, che attribuiscono un'importanza particolare alle attività promozionali. Le competenze traduttive in Svizzera devono essere potenziate attraverso mentorati, mandati di traduzione legati a case editrici, workshop e programmi di residenza. I contributi della Confederazione ai compensi dei traduttori hanno dato segnali incoraggianti e vanno pertanto incrementati.

È necessario accordare un maggiore sostegno strutturale alle riviste letterarie affinché possano rafforzare il loro ruolo di piattaforme di scambio, indipendentemente dal loro formato (elettronico e/o cartaceo). Le riviste letterarie contribuiscono al dialogo e alla coesione tra le regioni linguistiche favorendo anche l'accesso del grande pubblico alla letteratura. L'UFC intende quindi sostenere le riviste letterarie indicendo un concorso pubblico per contratti di prestazioni pluriennali che avranno come priorità gli scambi e l'accesso alla letteratura.

2.1.5 Danza

Situazione iniziale

Promozione della creazione artistica

La Confederazione assegna contributi per la realizzazione di opere a compagnie di danza indipendenti affermate, contribuendo così alla nascita di spettacoli competitivi su scala internazionale. Le compagnie che si esibiscono regolarmente all'estero devono poter disporre di una promozione non solo sporadica. Per questo la Confederazione sostiene dal 2006 insieme alle Città e ai Cantoni diverse compagnie, attualmente dieci, attraverso accordi di promozione cooperativa triennali concernenti la loro attività di creazione e di tournée. Questi accordi consentono loro di sviluppare una strategia a lungo termine e di migliorare la pianificazione e la flessibilità. Dalle valutazioni condotte regolarmente emerge che questo strumento è diventato imprescindibile per le compagnie attive a livello internazionale.

Scambi e mediazione in Svizzera

La danza contemporanea è una disciplina artistica relativamente giovane e di conseguenza ha ancora un pubblico piuttosto modesto al di fuori dei centri urbani. A maggior ragione, assume una notevole valenza la mediazione che la Confederazione sostiene attraverso progetti pilota e la creazione di competenze specifiche nelle diverse regioni. Al fine di convogliare gli sforzi a favore della danza, negli ultimi anni è stato potenziato il coordinamento tra i servizi preposti alla promozione della cultura e rafforzata la collaborazione tra le diverse regioni. La Conferenza permanente per la danza, un organo di coordinamento composto di rappresentanti della Confederazione, della CDPE, della Conferenza delle Città in materia culturale e di associazioni professionali, si incontra diverse volte l'anno per uno scambio di opinioni. Mediante un accordo congiunto vengono coordinati importanti aspetti e finanziati progetti. La rete *reso-Tanznetzwerk Schweiz* assume un ruolo centrale coordinando le attività regionali e lanciando e assistendo progetti pilota a livello nazionale.

Diffusione internazionale

Le compagnie di danza sono importanti ambasciatrici della Svizzera all'estero, perché essendo in genere multietniche veicolano l'immagine di una nazione innovativa, aperta e pluralista. Una compagnia che lavora ai massimi livelli necessita di

contributi alla coproduzione da parte di organizzatori esteri, il che è possibile unicamente attraverso una presenza internazionale costante. La Confederazione sostiene le tournée delle compagnie indipendenti e dei corpi di ballo istituzionali. Appoggia i gruppi indipendenti più attivi sulla scena internazionale mediante accordi di promozione cooperativa triennali e finanzia piattaforme di promozione come le Giornate di danza contemporanea svizzera, alle quali invita organizzatori provenienti da tutto il mondo.

Premi e riconoscimenti

I Premi svizzeri di danza, assegnati dal 2013, ricompensano a scadenze biennali le produzioni attuali e le prestazioni eccellenti nell'ambito della danza. Il principale riconoscimento è il Gran Premio svizzero di danza, che nel 2013 è stato assegnato a Martin Schläpfer. Altri premi sono assegnati a una danzatrice e a un danzatore eccezionale e a un contributo straordinario alla danza. La creazione attuale di danza viene ricompensata sulla base di un concorso. In alternanza ai premi di danza è pubblicato un bando riservato al patrimonio della danza. Il premio è accompagnato da misure di comunicazione e di promozione (cfr. www.tanzpreise.ch).

Organizzazioni degli operatori culturali

Le associazioni *Danse Suisse* e *reso* sono sostenute dalla Confederazione in qualità di organizzazioni professionali che difendono gli interessi della disciplina in Svizzera.

Sfide

Gli spettacoli di danza contemporanea si tengono prevalentemente nei principali centri urbani svizzeri. Per le compagnie, le opportunità di esibirsi a livello sovregionale sono limitate. Tuttavia le tournée interne sono fondamentali, sia perché consentono alle opere, ma anche agli artisti, di maturare attraverso il contatto con il pubblico sia perché apportano una visibilità adeguata all'impegno investito nella produzione di uno spettacolo.

Per svilupparsi e imporsi, la creazione attuale di danza deve orientarsi necessariamente a un contesto internazionale. Le compagnie devono poter contare su tournée regolari e produzioni internazionali, che però richiedono una gestione professionale sull'arco di tutto l'anno. Tuttavia, in genere le compagnie non percepiscono sussidi d'esercizio e non possono quindi permettersi di affidare a professionisti la promozione, la diffusione e la gestione permanente delle tournée. Cercano quindi di compensare questo inconveniente procurandosi contributi sostanziali alla coproduzione presso organizzatori esteri, ma il valore effettivo di questi aiuti internazionali è fortemente ridotto dall'elevato corso del franco.

Le reti internazionali e le imprese di coproduzione concentrano le loro risorse, erose dalla crisi, su pochi artisti. In questa dinamica la collaborazione con queste reti e la promozione attiva assumono una grande importanza.

Obiettivi e misure

Le misure di promozione esistenti saranno mantenute e ottimizzate nel periodo 2016–2020. Le sfide illustrate dovranno essere affrontate nel seguente modo.

Dal 2014 esiste in Svizzera una formazione di danza contemporanea di livello universitario. Nel prossimo periodo creditizio deve essere ampliata la promozione delle

nuove leve per incentivare al meglio le persone diplomate impedendo che si trasferiscano all'estero e rafforzare la scena della danza in Svizzera.

Al di fuori delle città mancano organizzatori che mettano regolarmente in cartellone spettacoli di danza contemporanea e dispongano della necessaria infrastruttura. A breve e medio termine è necessario incoraggiare i festival e gli organizzatori che programmano già eventi di danza contemporanea a presentare più compagnie svizzere. La Confederazione può favorire la diffusione sostenendo i festival e gli organizzatori che si concentrano sulla creazione attuale di danza o che nei loro programmi sovragionali inseriscono e presentano al pubblico opere svizzere in un contesto internazionale. È necessario ottimizzare con i Cantoni e le Città interessati le misure già lanciate nell'ambito della promozione coordinata della danza.

La competitività delle compagnie svizzere all'estero può essere garantita solo incrementando la promozione finanziaria delle tournée. Questa misura dovrebbe permettere di compensare le perdite sugli ingaggi e sui contributi alla coproduzione che le compagnie svizzere subiscono a causa del forte corso del franco. È necessario poi intensificare la cooperazione attiva con reti internazionali selezionate e rafforzare la presenza svizzera ai principali festival internazionali della danza con formati come saloni e presentazioni di artisti. La Confederazione esamina, d'intesa con le Città, i Cantoni e gli enti promotori privati, l'eventualità di creare e sostenere uffici di produzione e diffusione per dare vita a strutture efficienti che possano sostenere direttamente varie compagnie nella diffusione delle loro produzioni e consigliare i loro manager nell'organizzazione delle tournée.

2.1.6 Musica

Situazione iniziale

Promozione della creazione artistica

La Confederazione assegna contributi per la realizzazione di opere a compositrici e compositori e sostiene la produzione e la diffusione nazionale e internazionale di supporti audio negli ambiti della musica pop e jazz. Promuove inoltre le opere svizzere dentro e fuori dai confini nazionali attraverso contributi a prime rappresentazioni nell'ambito di festival e rassegne di concerti importanti. Per favorire un passaggio diretto dalla formazione alla carriera solistica, la Confederazione sostiene giovani compositrici e compositori e gruppi eccezionali nel loro percorso verso una carriera internazionale. Questa promozione delle nuove leve avviene prevalentemente attraverso progetti pluriennali come i programmi di residenza e di coaching sviluppati in stretta collaborazione con istituti partner consolidati in Svizzera e all'estero. Il lancio, durante lo scorso periodo di finanziamento, del progetto triennale *Ceuvres Suisses* ha già contribuito in maniera sostanziale all'elaborazione di un nuovo repertorio di brani orchestrali svizzeri contemporanei e all'ulteriore affermazione di importanti orchestre professionali svizzere su scala internazionale.

Scambi e mediazione in Svizzera

In ambito musicale la Confederazione sostiene soprattutto festival e rassegne di concerti che includono nel programma produzioni di altre regioni linguistiche. Per esempio ha introdotto contratti di prestazioni pluriennali con determinati festival svizzeri di jazz. Nell'ambito della mediazione musicale appoggia prevalentemente

progetti che si propongono di rendere accessibile la musica contemporanea al vasto pubblico, stimolandolo a confrontarsi con queste opere.

Diffusione internazionale

La Confederazione aiuta la creazione musicale svizzera ad affermarsi in un contesto internazionale promuovendo le tournée di ensemble e gruppi elvetic con sussidi una tantum o accordi pluriennali (promozione prioritaria del jazz, *Œuvres Suisses*) e incentivando le interpretazioni di opere svizzere contemporanee da parte di orchestre e gruppi stranieri. Sostiene inoltre, in stretta collaborazione con festival internazionali, le rassegne di musica jazz e pop svizzera contemporanea. La diffusione mirata della creazione musicale svizzera richiede un intenso lavoro di promozione che la Confederazione svolge insieme a diversi partner partecipando a fiere internazionali, attraverso collane di pubblicazioni (*Grammont Portraits*, sampler per singole discipline, ecc.) e il portale *Internet Swiss Vibes* e invitando organizzatori internazionali a festival svizzeri. I sussidi a *Swiss Music Export* e alla Fondazione cma contribuiscono ulteriormente alla diffusione internazionale della musica pop e della canzone d'autore svizzere.

Premi e riconoscimenti

Il Gran Premio svizzero di musica è stato lanciato nel 2014 e viene assegnato ogni anno. Coinvolge tutti gli stili musicali e tutte le regioni linguistiche. Dopo una prima selezione, la giuria federale della musica, organo indipendente, sceglie quindici finalisti tra i quali raccomanda il vincitore del Gran Premio svizzero di musica. Nel 2014 il premio è stato vinto da Franz Treichler. La premiazione è accompagnata da diverse misure di promozione che favoriscono la popolarità delle opere nominate.

Organizzazioni degli operatori culturali

La Confederazione sostiene le seguenti organizzazioni professionali che difendono gli interessi dei musicisti svizzeri: Associazione Svizzera dei Musicisti, Unione svizzera degli artisti musicisti, sindacato svizzero per la musica (attualmente Associazione Svizzera dei Musicisti) e *Action Swiss Music*.

Sfide

Le discipline musicali superano sempre più spesso i confini nazionali e il mercato internazionale altamente competitivo necessita di una promozione professionale. Questa constatazione ha spinto negli ultimi anni alcuni Paesi e regioni d'Europa (tra l'altro Norvegia, Finlandia e Catalogna) ad aprire nei principali centri uffici specializzati nell'esportazione di singole discipline musicali.

Le modalità di produzione interdisciplinari sono aumentate sensibilmente. Occorre promuovere specialmente le nuove forme del teatro musicale. Da questa espressione artistica a cavallo tra la musica, la performance e il teatro nascono importanti impulsi al di là della musica. Finora il teatro musicale non è riuscito a imporsi come disciplina a sé stante in Svizzera poiché, contrariamente ad altri Paesi europei, manca una promozione coordinata per questo ambito artistico.

Le nuove forme di produzione, di diffusione e di ricezione rappresentano un'opportunità ma anche una sfida per le etichette e per i musicisti, anche perché le forme classiche di vendita (mercato dei CD) sono sempre più sotto pressione. Il lancio di nuove forme di distribuzione digitale talvolta implica costi elevati per i musicisti e complica l'applicazione dei diritti d'autore.

Per assicurare una forte promozione internazionale è ormai indispensabile che ogni nazione disponga di una piattaforma digitale su cui diffondere informazioni aggiornate concernenti la propria scena musicale. Rispetto ad altri Paesi, in Svizzera manca un centro d'informazione on-line, gestito da professionisti, che presenti la creazione musicale in tutta la sua diversità.

Obiettivi e misure

Le misure di promozione esistenti saranno mantenute anche nel periodo 2016–2020. Le sfide illustrate vanno affrontate come segue.

Per garantire le pari opportunità dei musicisti svizzeri sul mercato europeo è necessario aumentare gli incentivi finanziari alle tournée e rafforzare la collaborazione con determinati festival e agenzie internazionali. Occorre facilitare l'accesso dei musicisti svizzeri ai mercati dei principali centri europei (cfr. n. 2.3.2) in collaborazione con organizzazioni come *Swiss Music Export* e potenziare la promozione mirata del jazz svizzero all'estero attraverso una struttura adeguata. Infine, al termine del progetto pilota triennale *Œuvres Suisses*, occorre sviluppare una promozione duratura delle orchestre attribuendo la priorità alla tutela di un repertorio elvetico contemporaneo e alla maggiore presenza delle orchestre professionali su scala internazionale.

Le forme di produzione interdisciplinari esigono una revisione delle strategie di promozione. Per incentivare le nuove forme del teatro musicale occorre far convergere gli sforzi in atto e portarli avanti insieme a Città e Cantoni, al fine di aumentare la sensibilità nei confronti di questa forma di espressione artistica, di promuovere i luoghi di produzione e di rappresentazione e di rafforzare così la competitività internazionale della scena musicale svizzera.

Una promozione al passo con i tempi deve tenere conto degli sviluppi dei media digitali e sviluppare misure adeguate. Occorre integrare nella promozione nuove forme di distribuzione e sfruttare attivamente canali digitali per la diffusione e l'affermazione della musica svizzera su scala internazionale. Una misura consiste nell'allestimento di un centro di informazione musicale coordinato su scala nazionale, che riunisca gli archivi digitali già esistenti in collaborazione con partner come le società radiofoniche e di tutela dei diritti d'autore, gli archivi e le federazioni musicali.

2.1.7 Cinema

Situazione iniziale

Promozione della creazione cinematografica

La politica cinematografica della Confederazione si propone di promuovere la creazione cinematografica, la pluralità e la qualità dell'offerta e di rafforzare la cultura cinematografica svizzera come parte integrante della cultura e dell'identità nazionale. Nel quadro di questo mandato, la Confederazione vuole rendere possibili sia una diversificazione della creazione cinematografica svizzera sia una cultura cinematografica vivace. S'impegna inoltre a favore di una politica di promozione coerente, in grado di conciliare un'alta qualità artistica con le esigenze del mercato. La promozione cinematografica è pertanto sempre anche una promozione culturale che contempla aspetti di economia cinematografica. Nel promuovere la cinemato-

grafia, la Confederazione si basa su due pilastri: la realizzazione cinematografica e la cultura cinematografica. Promuove le pellicole nelle diverse tappe, dall'impulso iniziale, passando per la produzione, fino all'allestimento della copia d'archivio e sostiene l'accesso alla cultura cinematografica attraverso contributi a festival o ad attività destinate ai giovani.

Per le sue peculiarità linguistiche e culturali, il mercato cinematografico svizzero è frammentato e di dimensioni troppo esigue per sopravvivere secondo criteri meramente economici. Pertanto la Confederazione svolge un ruolo determinante nella promozione cinematografica in quanto partner principale. Incide inoltre la promozione attuata dalla SRG SSR (*Pacte de l'audiovisuel*). Le rimanenti emittenti nazionali e regionali, che diffondono film nell'ambito dei loro programmi, sono legalmente tenute a contribuire anch'esse alla promozione del cinema svizzero.

A livello regionale sono servizi cantonali e intercantionali, come la *Zürcher Filmstiftung*, la *Fondation Romande pour le Cinéma «Cinéforum»* e *Pro cinéma Berne*, a sostenere finanziariamente lo sviluppo e la realizzazione dei film svizzeri. Il coordinamento tra queste istituzioni svolge un ruolo importante per l'armonizzazione e la complementarità degli strumenti di promozione.

I film di fiction prodotti annualmente nel mondo sono circa 5500, 500 dei quali escono nelle sale cinematografiche svizzere. A causa della massiccia produzione, la concorrenza sul mercato audiovisivo è notevole. Dato il numero crescente di uscite cinematografiche settimanali, a fronte di un calo del numero di spettatori (nel 2013 è stato registrato un calo del 12% circa rispetto al 2012 e si è passati da 15,5 a 13,7 milioni di entrate), la programmazione dei singoli film nelle sale si è notevolmente accorciata. Fattori come la tendenza ai cinema multisala (con otto o più schermi), il cui programma è dominato dalle grandi produzioni statunitensi, esercitano una pressione supplementare sulla pluralità dell'offerta. Con circa 1,2 milioni di entrate, la quota di mercato della produzione svizzera (coproduzioni minoritarie incluse) è aumentata passando dal 5 per cento del 2012 a più dell'8 per cento nel 2013. Rispetto ai vicini europei, la Svizzera dispone ancora di molti cinema di piccole e medie dimensioni con una programmazione relativamente variata. Negli ultimi anni, quasi tutte le sale cinematografiche svizzere sono passate alla tecnica di proiezione digitale grazie al sostegno finanziario della Confederazione. La digitalizzazione, oltre a notevoli costi di sostituzione degli impianti, ha comportato anche vantaggi in termini di pluralità dell'offerta nei cinema. Infatti, contrariamente al passato, il basso costo delle copie digitali consente di mettere in cartellone i film parallelamente nelle città e nelle zone periferiche. La Confederazione intende sostenere questa pluralità dell'offerta anche in futuro, poiché i cinema forniscono un contributo importante ai fini della pluralità e della partecipazione culturale, anche nell'era digitale. Alla stregua degli altri attori del settore cinematografico, i cinema sono però anche chiamati a stare al passo con le costanti innovazioni tecniche e con le nuove abitudini di consumo.

Premi

Ogni anno la Confederazione, su raccomandazione dell'Accademia del cinema svizzero, premia la creazione cinematografica svizzera in collaborazione con la SRG SSR e le Città di Zurigo e Ginevra. L'assegnazione dei Premi del cinema svizzero avviene sulla base di nomination e la cerimonia di premiazione si tiene in alternanza a Ginevra e a Zurigo.

I documentari e i film di fiction svizzeri sono riconosciuti internazionalmente. Nel quadriennio precedente il Premio europeo del documentario è stato assegnato per ben due volte a documentari svizzeri che hanno riscosso un notevole successo anche nelle sale svizzere. I film di fiction vengono invitati regolarmente ai maggiori festival all'estero, tra cui Cannes, Berlino e Venezia.

Cooperazione internazionale

È difficile immaginare la creazione cinematografica senza cooperazione internazionale. Infatti la maggior parte dei film prodotti in Svizzera è il risultato di coproduzioni europee. Proprio per questo la Svizzera ha stipulato contratti di coproduzione bilaterali con tutti i Paesi limitrofi e il Canada, il Lussemburgo e il Belgio (*Communauté Française de Belgique*). La Svizzera è inoltre membro del Fondo europeo di sostegno alla coproduzione *Eurimages* del Consiglio d'Europa e ha preso parte dal 2006 al 2013 al Programma MEDIA dell'UE. Dopo la votazione del 9 febbraio 2014 sull'iniziativa popolare «Contro l'immigrazione di massa», i negoziati sul rinnovo dell'accordo MEDIA sono stati temporaneamente sospesi dall'UE e riavviati a livello tecnico nella primavera del 2014.

Priorità della promozione 2012–2015

Quattro priorità hanno caratterizzato le attività in ambito cinematografico nel periodo 2012–2015:

- *promozione cinematografica legata al successo*: a complemento del modello preesistente di bonifico dei biglietti venduti (*Succès cinéma*) è stato considerato anche il successo nei festival più importanti (*Succès festival*). Il limite di spesa previsto a tale scopo è stato quasi raddoppiato e finanziato attraverso le risorse liberate dalla promozione delle fiction televisive e delle serie tv, a cui nel frattempo si è rinunciato;
- *promozione cinematografica selettiva*: agli strumenti esistenti (promozione della sceneggiatura, sviluppo di progetti, realizzazione e postproduzione) è stata aggiunta la promozione del trattamento (fase che precede la sceneggiatura). Inoltre, per l'esame delle domande di sussidi è stato introdotto un sistema di rotazione degli esperti che valutano le domande;
- *promozione di progetti multimediali*: questo strumento è stato introdotto nel 2012 e riguarda lo sviluppo di progetti multimediali. Solo nel 2015 sarà possibile stilare un primo bilancio;
- *promozione della formazione*: dal 2013 le formazioni cinematografiche presso le scuole universitarie professionali non vengono più finanziate dall'UFC con sussidi forfettari. Ora la Confederazione sostiene singoli progetti cinematografici di studenti attraverso la promozione cinematografica selettiva. I progetti devono essere presentati da un produttore indipendente, in modo da favorire il passaggio alla creazione professionale.

Nel 2015 sarà tracciato un bilancio dei regimi di promozione cinematografica 2012–2015. In particolare saranno esaminati l'efficacia della promozione legata al successo (attribuzione dei sussidi a nuovi progetti cinematografici), gli effetti sull'indipendenza e sulla continuità della creazione cinematografica svizzera nonché l'efficienza del sistema di valutazione.

Sfide

La digitalizzazione del mercato cinematografico, dalla produzione alla proiezione fino all'archiviazione a lungo termine, nonché i repentini cambiamenti del comportamento di consumo sono fattori d'influenza determinanti per la cinematografia svizzera e per la pluralità dell'offerta. Nei prossimi anni i film verranno scaricati sempre di più da piattaforme on-line e riprodotti su apparecchi mobili. Ciononostante la classica sala cinematografica manterrà la sua funzione di luogo di condivisione. La promozione cinematografica deve rispondere a queste sfide. Per rendere possibili, accanto alla commercializzazione in sala, nuove forme di distribuzione cinematografica in tutte le regioni linguistiche del Paese è necessario rivedere le condizioni quadro legali.

Parallelamente, i festival cinematografici svolgono un ruolo sempre più importante in Svizzera nel garantire la pluralità dell'offerta, la promozione, la mediazione e il lancio dei film. I festival sono un mercato internazionale (p. es. per la vendita di licenze a emittenti televisive o distributori cinematografici esteri) e parallelamente una componente essenziale della cultura cinematografica svizzera. Consentono a un vasto pubblico di assistere alla proiezione di pellicole che per la loro impronta artistica o per la loro durata (p. es. cortometraggi) non avrebbero mai l'opportunità di uscire in sala.

Benché siano presenti ai festival internazionali e regolarmente insigniti di premi prestigiosi, i film svizzeri, a parte rare eccezioni, non riescono a conquistare il mercato estero. Una delle ragioni principali di questa situazione è la carenza di sceneggiatori in grado di trasformare storie locali in soggetti cinematografici universali. Una buona sceneggiatura è la base di ogni film e la promozione delle competenze necessarie merita quindi un'attenzione particolare.

Le sfide per il periodo 2016–2020 sono le seguenti:

- *produzione cinematografica*: la Confederazione promuove unicamente (co)produzioni che presentino un riferimento sufficiente alla Svizzera. Il riferimento è dettato in primo luogo dal cast (produttori, attori e tecnici). La qualifica di film svizzero o di coproduzione svizzera non garantisce tuttavia che il film sia stato prodotto in Svizzera e vi abbia creato valore aggiunto. È infatti possibile che un film promosso dalla Confederazione sia stato girato interamente all'estero;
- *nuovi canali di distribuzione*: lo spostamento del consumo di film dalle sale al web esige nuove condizioni quadro legali che permettano di garantire anche in futuro la pluralità e la qualità dell'offerta cinematografica in tutte le regioni linguistiche della Svizzera;
- *promozione delle sceneggiature*: la sceneggiatura è la principale base artistica di ogni film di fiction. Sono troppo poche le fiction che riescono a conquistare il mercato oltre le frontiere geografiche e linguistiche. È una situazione di cui occorre tenere conto in modo mirato nella promozione delle nuove leve, insieme a tutti gli attori della promozione cinematografica;
- *continuità*: è necessario migliorare le condizioni quadro della creazione cinematografica svizzera per consentire ai registi professionisti di realizzare regolarmente progetti cinematografici e di approfondire le proprie esperienze professionali in un contesto nazionale e internazionale. La concertazione

degli strumenti di promozione della Confederazione e di altre istituzioni nazionali (SRG SSR) e regionali costituisce una sfida particolare;

- *archiviazione a lungo termine*: secondo le conoscenze attuali, i film digitali dovrebbero essere archiviati anche in forma analogica per essere conservati nel tempo. Dopo un periodo relativamente breve, infatti, i supporti digitali non sono più leggibili (cfr. anche n. 2.2.4).

Obiettivi e misure

Le misure di promozione esistenti saranno portate avanti nel periodo 2016–2020 e occorrerà affrontare le sfide illustrate nel modo seguente.

- Con il marchio «PICS – Promozione degli investimenti cinematografici in Svizzera» viene introdotto un nuovo strumento di promozione che stabilisce incentivi finanziari affinché più pellicole e coproduzioni elvetiche vengano girate in Svizzera e creino valore aggiunto nel Paese. Questo strumento di promozione mira a rafforzare il «made in Switzerland» dei film svizzeri e a migliorare la competitività della Svizzera come sede della produzione cinematografica e di imprese di tecnica cinematografica. La legge del 14 dicembre 2001¹⁹ sul cinema (LCin) deve essere riveduta (cfr. n. 3.1), anche se i dettagli – come la definizione dei costi di produzione che danno diritto a un contributo, la determinazione dei costi minimi di produzione in Svizzera, l'importo massimo per film ecc. – saranno definiti nelle disposizioni esecutive. Il nuovo strumento incentiverà la produzione annua di film di fiction e di documentari lungometraggi in Svizzera.
- La pluralità dell'offerta dei film proposti in tutte le regioni linguistiche del Paese sarà rafforzata mediante l'estensione della clausola di garanzia del pluralismo linguistico agli ambiti video e fruizione cinematografica on-line (cfr. n. 3.1).
- Lo sviluppo del soggetto e della sceneggiatura sarà promossa mediante una maggiore cooperazione indipendente con la SRG SSR (fiction, telefilm, serie televisive) e misure di formazione continua.
- La concertazione tra la promozione cinematografica selettiva e legata al successo sarà rafforzata. Lo strumento della promozione cinematografica legata al successo, interamente riveduto nel 2012, sarà verificato in termini di efficacia e idoneità entro il 2015 ed eventualmente adeguato.
- La creazione cinematografica svizzera sarà promossa nel contesto internazionale. Nei progetti di cultura cinematografica (retrospettive, rassegne) l'agenzia *Swiss Films*, sostenuta dalla Confederazione, deve concertare la cooperazione con le attività estere di Pro Helvetia.
- L'offerta di corsi di perfezionamento della Fondazione Focal, sostenuta dalla Confederazione, sarà orientata maggiormente alle esigenze dei professionisti.
- L'accesso al cinema svizzero per le persone ipovedenti e audiolese (audio-descrizione) verrà migliorato.

¹⁹ RS 443.1

- La durata nel tempo dell’archiviazione dei film dovrà essere garantita mediante misure adeguate (cfr. anche n. 2.2.4).

2.2 Cultura e società

2.2.1 Musei e collezioni

Situazione iniziale

I circa 1000 musei svizzeri custodiscono un importante e variegato patrimonio culturale e artistico. La Confederazione riveste un ruolo significativo nel paesaggio museale svizzero. In primo luogo, dirige i musei e le collezioni che le appartengono, tra cui in particolare il polo museale MNS; in secondo luogo, eroga contributi finanziari a sostegno di musei, collezioni e reti di terzi; in terzo luogo, disciplina il commercio e la circolazione di beni artistici e culturali. Tutti questi compiti sono illustrati nel presente capitolo.

Musei e collezioni della Confederazione

L’UFC gestisce quattro musei che appartengono alla Confederazione e diverse importanti collezioni di beni artistici e culturali (museo dell’Abbazia di St. Georgen di Stein am Rhein, Museo della Collezione Oskar Reinhart «Am Römerholz» di Winterthur, Museo Vincenzo Vela di Ligornetto e Museo degli automi musicali di Seewen; Collezione d’arte della Confederazione, collezione della Fondazione Gottfried Keller e altre collezioni).

Gli obiettivi formulati nel messaggio sulla cultura 2012–2015 in relazione ai musei e alle collezioni della Confederazione sono stati raggiunti.

- *Fondazione Gottfried Keller*: il sostanziale aumento del fondo acquisti della Fondazione Gottfried Keller ha consentito l’acquisto di opere d’arte d’importanza nazionale. La gestione della collezione è stata affidata all’UFC ed accorpata all’amministrazione della Collezione d’arte della Confederazione allo scopo di garantirne una conservazione più efficiente ed economica.
- *Museo dell’Abbazia di St. Georgen di Stein am Rhein*: il museo dell’Abbazia, gestito fino al 2011 dalla Fondazione Gottfried Keller, è stato integrato nel polo museale della Confederazione, gestito direttamente dall’UFC.
- *Stato delle finanze e delle risorse umane*: l’externalizzazione di determinati servizi (sicurezza, sorveglianza, servizi di pulizia, cassa, ecc.) ha consentito di sgravare le risorse umane e finanziarie dell’UFC.

Museo nazionale svizzero

Le sedi del polo museale MNS sono un luogo amato da chi desidera conoscere la storia della Svizzera. La poliedricità e l’attualità di questa materia richiedono un programma espositivo attraente e tematicamente variato nonché una rete di scambio con i partner nazionali e internazionali.

Le mostre permanenti nelle sedi del MNS ripercorrono lo sviluppo storico-culturale della Svizzera dalla preistoria e protostoria all’epoca contemporanea, ciascuna focalizzandosi su aspetti diversi. Le mostre temporanee, che hanno una durata di tre o quattro mesi, completano l’offerta delle mostre permanenti. Tutti e tre i musei

hanno affinato e in parte ridefinito i profili delle mostre temporanee, con il conseguente aumento della loro attrattiva e quindi dell'affluenza di pubblico. Nel periodo 2012–2015 sono stati compiuti sforzi particolari nell'ambito della mediazione, in particolare a favore di allievi e studenti. In collaborazione con le alte scuole pedagogiche, il MNS è impegnato nella formazione continua dei docenti dei licei, delle scuole dell'obbligo e delle scuole professionali di base.

Il Centro delle collezioni di Affoltern am Albis, che ospita la più ricca collezione di storia culturale della Svizzera, partecipa a numerosi progetti di ricerca ed è diventato un rinomato centro di competenze internazionale per la struttura dei depositi, l'analisi dei materiali e la ricerca nell'ambito della conservazione. Quattordici collezioni costituite da oltre 840 000 oggetti, tra l'altro ceramiche, mobili, tessuti, arte orafa e moda, forniscono uno spaccato dell'artigianato, dell'artigianato artistico, degli usi e costumi e della storia culturale della Svizzera. I fondi del MNS vengono conservati, studiati e documentati secondo le direttive del Consiglio internazionale dei musei (ICOM) e della *European Confederation of Conservator Organisations (ECCO)* e tenendo conto delle nuove conoscenze tecnologiche. La collaborazione con gli istituti di ricerca e le scuole universitarie è fondamentale.

Nel suo rapporto alle Camere federali, il Governo constata che il MNS adempie il suo mandato in conformità alla legge sui musei e le collezioni nonché agli obiettivi strategici del Consiglio federale da essa derivanti²⁰. Il MNS sta vivendo una fase di rinnovamento. Il successo riscosso dalle mostre temporanee nelle diverse sedi è incontestato. Anche le mostre permanenti, riallestite negli scorsi anni a Zurigo, Prangins e Svitto, hanno ottenuto una vasta eco. Il pubblico apprezza la maggiore interattività e la varietà degli allestimenti, ma anche la diversità dei temi scelti. Il MNS, istituto di diritto pubblico, presenta bilanci in pareggio e gode della fiducia di finanziatori e mecenati privati. Infine, con l'inaugurazione del cantiere, il 2 marzo 2012, hanno avuto inizio le opere di ampliamento del Museo nazionale di Zurigo; un'altra parte della sede storica, invece, è in fase di risanamento dal 2013.

Uno dei principali obiettivi dei prossimi anni è il raggiungimento di nuovi target, in particolare attraverso la riapertura della sede storica risanata e l'inaugurazione del nuovo edificio di Zurigo nel 2016.

Contributi a musei, collezioni e reti di terzi

In conformità all'articolo 10 LPCu, nel periodo 2012–2015 l'UFC ha erogato sussidi all'esercizio a favore di tredici musei, collezioni e reti di terzi: Museo alpino svizzero, Fondazione del Museo svizzero dei trasporti, Fondazione Svizzera per la Fotografia, *Swiss Science Center Technorama*, Memoriav, Istituto Svizzero di Roma, Museo svizzero di architettura, *Haus für elektronische Künste*, Archivio svizzero della danza, Museo svizzero all'aperto del Ballenberg, Museo svizzero dello sport, Associazione dei musei svizzeri e Fondazione Passaporto Musei Svizzeri (per i dettagli sul regime di promozione e la scelta delle istituzioni beneficiarie, cfr. messaggio sulla cultura 2012–2015²¹). I sussidi all'esercizio servono essenzialmente alla conservazione delle collezioni e alla prestazione di vari servizi (p. es. perizie) a favore di altri musei. Sporadicamente ed entro i limiti dei contratti di prestazioni conclusi con la Confederazione, i sussidi all'esercizio possono essere destinati anche

²⁰ Il rapporto è consultabile su www.efv.admin.ch > Temi > Politica finanziaria, basi > Governo d'impresa > Rapporto del Consiglio federale

²¹ FF 2011 2701, in particolare 2738

ad altre attività museali, tra cui la mediazione. Oltre a questi contributi, nel periodo 2012–2015 la Confederazione ha erogato la somma di circa un milione di franchi l'anno per cofinanziare singoli progetti volti alla conservazione di beni culturali svizzeri di musei e collezioni di terzi e per contribuire al pagamento dei premi di assicurazione per le opere d'arte in prestito a mostre di musei di terzi.

Trasferimento internazionale dei beni culturali

Nell'era della globalizzazione e dell'intensificazione degli scambi di beni e informazioni, il trattamento trasparente e responsabile dei beni culturali assume un'importanza particolare. Nel 2003 la Svizzera ha ratificato la Convenzione dell'Unesco del 14 novembre 1970²² concernente le misure da adottare per interdire e impedire l'illecita importazione, esportazione e trasferimento di proprietà dei beni culturali. La legge sul trasferimento dei beni culturali (LTBC), entrata in vigore nel 2005, traspone la convenzione nel diritto nazionale. La LTBC disciplina l'importazione di beni culturali in Svizzera, il loro transito, la loro esportazione e il loro rimpatrio dalla Svizzera e adotta misure volte a contrastare il trasferimento illecito di proprietà. La Confederazione vigila sull'osservanza dell'obbligo di diligenza nel commercio d'arte e rilascia garanzie di restituzione per gli oggetti in prestito a musei e collezioni. Particolarmente importante è la collaborazione bilaterale con Paesi fortemente colpiti dal trasferimento illecito di beni culturali. Per il periodo 2012–2015, la Confederazione ha pertanto stipulato ulteriori trattati internazionali per l'importazione e il rimpatrio di beni culturali (Cina, Cipro). Al fine di favorire gli scambi culturali internazionali, la Confederazione ha sostenuto nello stesso periodo diversi progetti di protezione dei beni culturali minacciati da conflitti bellici (p. es. progetti di tutela e inventariazione in Egitto o il primo *emergency workshop* al mondo per beni culturali mobili ad Amman). Grazie alla firma di trattati internazionali e alla promozione dei relativi progetti, la Svizzera si è fatta conoscere in tutto il mondo per il suo impegno nella lotta allo scambio illecito di beni culturali e alle attività illecite.

Sfide

Musei e collezioni della Confederazione

I musei e le collezioni della Confederazione dovranno affrontare in particolare due sfide. La prima consiste nel migliorare l'accessibilità della Collezione d'arte della Confederazione e della collezione della Fondazione Gottfried Keller e nel cercare insieme all'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL) una soluzione per la messa a disposizione di ulteriori spazi di deposito a beneficio della Collezione d'arte della Confederazione. La seconda consiste invece nel valorizzare l'Abbazia di St. Georgen a Stein am Rhein, il più ampio complesso monastico d'epoca medievale presente in Svizzera. Le prime attività di pedagogia museale, che hanno aperto a un pubblico interessato una finestra sulla vita monastica in epoca medievale, si sono svolte con successo nel periodo 2012–2015 e dovranno essere in futuro ulteriormente intensificate, vista l'importanza dell'abbazia in tutta Europa.

Contributi a musei, collezioni e reti di terzi

Finora i musei, le collezioni e le reti di terzi sostenuti dalla Confederazione venivano selezionati senza ricorrere a un bando di concorso. Pertanto non esisteva finora la possibilità di chiedere un contributo d'esercizio alla Confederazione. Le istituzioni

già beneficiarie di un contributo d'esercizio prima del 2012 hanno continuato a ricevere sussidi della stessa entità anche nel periodo di promozione 2012–2015. Nel frattempo l'equiparazione dei musei e delle collezioni da una parte e di reti di terzi dall'altra, contemplata dall'articolo 10 LPCu, si è rivelata difficilmente attuabile. Le reti di terzi adempiono un compito decisamente diverso dai musei e dalle collezioni e non dispongono, in particolare, di proprie collezioni. Di conseguenza non possono essere equiparate ai musei e alle collezioni come previsto dall'articolo 10 LPCu.

Ricerca sulla provenienza

La ricerca sulla provenienza si propone di indagare, attraverso metodi scientifici, le origini e i trasferimenti di proprietà dei beni culturali avvenuti nel corso degli anni. Nel 1998 la Svizzera ha riconosciuto i Principi della Conferenza di Washington applicabili alle opere d'arte confiscate dai nazisti²³, assumendosi l'impegno di identificare i beni culturali e le opere d'arte sequestrati durante l'epoca nazista ed entrati verosimilmente in suo possesso nonché di rintracciarne i legittimi proprietari e proporre soluzioni eque. La Confederazione ha nel frattempo adempiuto i propri obblighi. Viceversa, nei musei e nelle collezioni appartenenti a Cantoni, Comuni e privati sussistono lacune nell'attribuzione della provenienza dei fondi. Una ricerca poco accurata rischia di compromettere notevolmente la buona reputazione di uno Stato. La Confederazione auspica pertanto che i proprietari pubblici e privati di beni culturali intensifichino le proprie ricerche sulla provenienza e mettano a disposizione le risorse finanziarie necessarie a tale scopo.

Garanzia dello Stato

Nel periodo precedente, la Confederazione disponeva di circa 300 000 franchi per aiuti finanziari a musei di terzi per l'assicurazione di opere in prestito. Allo scopo di estendere il sostegno ad altri musei o esposizioni, si è discussa l'introduzione di una garanzia dello Stato. In questo caso, la Confederazione assumerebbe, nei confronti del prestatore, il rischio di responsabilità civile per ogni eventuale danno o perdita subiti dai beni culturali e artistici in prestito, durante il trasporto o la presentazione nei musei di terzi. Dopo un attento esame, la Confederazione rinuncia a creare una base legale per l'introduzione di una garanzia dello Stato. In caso di danno o perdita, la Confederazione si troverebbe a dovere assumersi la responsabilità per decine di milioni di franchi, senza tuttavia potere intervenire nella gestione dei rischi da parte dei musei di terzi. Né l'ammontare né l'eventualità di un danno sono sufficientemente prevedibili, ragione per cui la Confederazione ritiene eccessivo il rischio finanziario di una garanzia dello Stato in questo ambito e ne rifiuta l'introduzione.

Museo nazionale svizzero

La crescente individualizzazione della società (cfr. n. 1.4) si manifesta anche nei musei. Le aspettative e le esigenze dei visitatori sono sensibilmente cambiate nel corso di pochi decenni. Le sedi del MNS sono oggi frequentate da amanti di musei, turisti svizzeri e stranieri, ma anche da visitatori spontanei, famiglie e studenti di tutte le età: un pubblico eterogeneo, con un bagaglio di conoscenze, desideri e bisogni differenti.

²³ Consultabile gratuitamente sul sito www.bak.admin.ch > Patrimonio culturale > Opere d'arte frutto di spoliazioni.

Gli assi d'azione «partecipazione culturale» e «coesione sociale» sono entrambi emblematici di una politica culturale della Confederazione che presta ascolto alla popolazione, tematizza la sua eterogeneità, presenta e discute i suoi valori e le sue tradizioni. Questo implica che le collezioni del MNS dovranno riflettere in misura sempre maggiore anche la vita culturale e sociale svizzera del passato più prossimo e dei giorni nostri. Gli ambiti della vita quotidiana come il lavoro, il tempo libero, la sessualità e l'alimentazione dovranno essere significativamente rappresentati nei fondi di nuova acquisizione. Attraverso una strategia collezionistica che valorizza anche gli oggetti contemporanei, nonché un'offerta diversificata, originale e qualitativamente eccellente, il MNS si propone di favorire la comprensione e la conoscenza della Svizzera odierna. La sfida consiste nel raggiungere questo obiettivo per diversi segmenti di pubblico.

Trasferimento internazionale dei beni culturali

Le disposizioni e le misure di promozione contenute nella LTBC si sono rivelate efficaci. La criticità della situazione finanziaria di molti Paesi, come anche i rischi ambientali e i conflitti bellici, producono conseguenze quali la scarsa manutenzione dei siti archeologici e la minaccia di saccheggio e trafugamento cui sono esposti i beni culturali di tutto il mondo. La Svizzera deve perciò mantenere costante il proprio impegno nella lotta contro il commercio illegale di beni culturali.

Obiettivi e misure

Musei e collezioni della Confederazione

Nella nostra risposta al postulato 12.4055 (Bulliard) ci eravamo detti disposti a esaminare le modalità di accesso del pubblico interessato alle collezioni della Confederazione e della Fondazione Gottfried Keller. Dopo aver valutato diverse opzioni, siamo giunti alla conclusione che il primo passo verso tale obiettivo potrebbe consistere nella presentazione in formato digitale delle principali opere della Collezione d'arte della Confederazione e della collezione della Fondazione Gottfried Keller.

Per quel che concerne il museo dell'Abbazia di St. Georgen di Stein am Rhein, nel periodo 2016–2020 sarà elaborato e attuato un programma espositivo, che condurrà i visitatori attraverso la vita quotidiana e le attività intellettuali, spirituali ed economiche di una comunità monastica medievale. Utilizzando i crediti d'esercizio a disposizione dell'UFC, il museo dell'Abbazia dovrà essere allestito con oggetti artistici e culturali appropriati, installazioni adeguate e dispositivi e apparecchiature digitali, multimediali e interattive. Il museo dovrà inoltre essere integrato in un'interessante proposta turistico-culturale, d'intesa con i Cantoni di Sciaffusa, Turgovia e Zurigo e con i Comuni tedeschi confinanti.

Museo nazionale svizzero

Il risanamento integrale e l'ampliamento del Museo nazionale di Zurigo rappresentano una pietra miliare. L'edificio del museo, che Gustav Gull realizzò nel 1898 e nel frattempo è divenuto monumento storico sotto protezione, non è stato sottoposto a un risanamento sostanziale da ben oltre un secolo. Gli interventi di risanamento integrale e ampliamento del Museo nazionale di Zurigo, previsti nei messaggi sugli immobili degli anni 2004, 2006, 2008 e 2013, offriranno al primo e più antico museo della Confederazione un'opportunità di riposizionamento: le strutture edilizie e le infrastrutture museali della sede storica di Zurigo, ultrasecolare, verranno portate in tre tappe ai livelli del Forum della storia svizzera di Svitto e del Castello di Prangins.

La riapertura dell'ala dell'ex *Kunstgewerbeschule* (scuola di arti applicate) e l'inaugurazione del nuovo edificio antistante sono previsti nell'estate 2016. Grazie alle rinnovate e moderne infrastrutture, il museo potrà proporre un programma espositivo e un'offerta supplementare per tutta la popolazione: nelle sale espositive del nuovo edificio saranno allestite mostre temporanee che illustreranno la diversità della Svizzera e della sua società; la sede storica risanata ospiterà un nuovo centro studi che sarà collegato in rete con gli archivi e i musei cantonali, la Fonoteca, la BN e la Cineteca. Le nuove offerte dovranno suscitare interesse per la storia in tutti i segmenti di pubblico. Il risanamento integrale del vecchio edificio ancorerà il museo alla sua storia, mentre il nuovo edificio lo potrà proiettare verso il futuro.

Un altro progetto infrastrutturale consiste nel riunire sotto lo stesso tetto le due sedi sinora separate del Centro delle collezioni di Affoltern am Albis. Il progetto sarà ultimato entro il 2019.

Contributi a musei, collezioni e reti di terzi

Considerate le sfide citate, i requisiti che abilitano le reti di terzi a beneficiare di sussidi d'esercizio subiranno le seguenti modifiche.

- In primo luogo, saranno create le dovute basi che permetteranno di applicare una nuova procedura a partire dal 2021. A tale scopo la Confederazione ne definirà tempestivamente i criteri, che illustrerà nel prossimo messaggio sulla cultura. Questi criteri permetteranno, dal 2021, di decidere in merito alla selezione e all'entità degli aiuti finanziari sulla base delle domande di promozione presentate dalle reti di terzi. Fino a quel momento, le 13 istituzioni già sostenute continueranno a beneficiare di sussidi della stessa entità.
- In secondo luogo, si distingueranno chiaramente i musei e le collezioni dalle reti di terzi. I compiti concreti delle reti di terzi sostenute dalla Confederazione figurano in un regime di promozione. Le reti di terzi già beneficiarie di sussidi continueranno ad essere sostenute. L'UFC cederà invece a Pro Helvetia il finanziamento dell'Istituto Svizzero di Roma (ISR) a partire dal 2020. In questo modo il suo finanziamento sarà coperto da un'unica istituzione culturale della Confederazione e la sua gestione ne risulterà notevolmente facilitata. L'ISR è cofinanziato attualmente anche dalla Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI).

Trasferimento internazionale dei beni culturali

In conformità all'articolo 14 LTBC, gli aiuti finanziari per il periodo 2016–2020 dovranno essere destinati in primo luogo a progetti volti alla protezione e conservazione di beni culturali mobili esposti a grave minaccia. Rientrano in questo obiettivo le inventariazioni, la conservazione in casi d'emergenza e altre misure di protezione, quali per esempio la salvaguardia e la valorizzazione di siti archeologici nonché di musei e collezioni locali. Sono da considerarsi prioritari i progetti in Paesi con i quali la Confederazione ha già concluso un accordo bilaterale. Continueranno ad essere prese in carico e valutate secondo un ordine di precedenza interno le richieste di Paesi terzi che intendono stipulare accordi bilaterali con la Svizzera.

2.2.2 Biblioteche

Situazione iniziale

Il panorama bibliotecario svizzero è tanto ricco quanto eterogeneo. D'importanza centrale per la diffusione e l'accessibilità delle conoscenze, rappresenta un fattore essenziale per l'esercizio della cittadinanza e l'integrazione sociale. La maggior parte delle biblioteche che lo costituiscono rientra nella sfera di competenze di Cantoni e Comuni. La Confederazione, invece, gestisce la Biblioteca nazionale svizzera (BN), le biblioteche dei politecnici federali di Zurigo e Losanna, la Biblioteca *Am Guisanplatz* e la biblioteca del Museo nazionale svizzero. Le biblioteche svizzere operano in reti, allo scopo di offrire un ventaglio di servizi di base. Le biblioteche pubbliche, scientifiche, scolastiche e specializzate conformano la loro collaborazione, che in futuro sarà ancora più strategica, alle esigenze della loro utenza superando le barriere linguistiche.

La BN ha il compito di collezionare, catalogare, conservare e rendere accessibili al pubblico documenti, stampati e digitali, che hanno un legame con la Svizzera, i cosiddetti *Helvetica* (definizione secondo l'art. 3 LBN). La BN è attiva nella rete delle biblioteche patrimoniali (Conferenza svizzera delle biblioteche cantonali) e scientifiche (Conferenza delle biblioteche universitarie svizzere) e contribuisce ad elaborare una politica bibliotecaria nazionale. Assume inoltre un ruolo sempre più importante nella cooperazione internazionale delle biblioteche nazionali, in particolare a livello europeo, e partecipa alle attuali riflessioni sul futuro delle istituzioni culturali europee nell'era digitale.

Quale unità organizzativa dell'UFC, la BN è gestita dal 2006 mediante mandati di prestazione e preventivo globale (GEMAP). Le sue attività sono specificate al numero 1.3.3.

Attività prioritarie nel periodo 2012–2015

Nel quadro del mandato di prestazione 2012–2015, il Consiglio federale ha definito gli obiettivi strategici della BN.

Per quanto concerne le collezioni:

- completare e conservare a lungo termine le collezioni analogiche;
- integrare e garantire la conservazione delle pubblicazioni digitali messe a disposizione su Internet;
- catalogare in tempi brevi i fondi di nuova acquisizione e pubblicare in rete i relativi cataloghi.

Per quanto concerne l'utilizzo:

- aumentare le possibilità di utilizzo in rete;
- intensificare l'attività di digitalizzazione delle collezioni;
- organizzare mostre, manifestazioni, letture e visite guidate in loco, integrandole con offerte in rete.

Conformemente agli obiettivi fissati, la BN ha potuto incrementare in misura significativa il numero delle sue collezioni disponibili in rete, sia all'interno dei propri cataloghi sia su altre piattaforme svizzere ed estere, comprese le applicazioni per telefoni cellulari, offrendo così al pubblico la possibilità di accedere a un numero

consistente di documenti digitali. Ha inoltre intensificato la sua collaborazione con le istituzioni partner (biblioteche cantonali e universitarie svizzere e altre biblioteche nazionali, università ecc.) e sviluppato la sua infrastruttura tecnica nell'ambito dell'archiviazione a lungo termine delle pubblicazioni digitali. Le sue mostre e manifestazioni hanno attirato un pubblico numeroso e interessato.

Sfide

In un contesto caratterizzato dalla globalizzazione e dalla rivoluzione digitale, le biblioteche si trovano di fronte a importanti sfide. Operando al servizio del singolo cittadino e della collettività, assumono un ruolo fondamentale per il mantenimento della coesione sociale in un mondo ogni giorno più complesso e diversificato. Offrono un vero e proprio servizio pubblico per tutti i gruppi della popolazione alla ricerca di formazione, identità culturale e svago. Le biblioteche svizzere devono quindi fornire, sia agli studenti e ai ricercatori sia a tutti i cittadini, servizi armonizzati in grado di soddisfare, sempre e ovunque, le esigenze. Sfruttando le più recenti conquiste della tecnologia accedono alle risorse elettroniche di tutto il mondo e detengono un livello scientifico di tutto rispetto nel confronto internazionale. Le sfide condivise e le nuove opportunità della tecnica, tra cui le tecnologie e i servizi cloud, modificano le reti esistenti e presuppongono una cooperazione strategica delle biblioteche a tutti i livelli statali.

Nel quadro del suo mandato, la BN affronta le stesse sfide delle altre biblioteche svizzere. Ha infatti l'obbligo di collezionare e integrare le pubblicazioni digitali nelle sue collezioni, di rendere le informazioni accessibili, sempre e ovunque, rispettando l'equilibrio tra il diritto di accesso all'informazione e il diritto d'autore. Inoltre deve rafforzare la sua posizione a livello nazionale e internazionale nell'ambito di progetti di cooperazione, segnatamente di digitalizzazione, archiviazione a lungo termine e sostegno alla ricerca e al contempo fungere da luogo d'incontro attraverso manifestazioni e mostre. Nell'era di Internet, la BN consolida il suo ruolo di istituzione chiave per la conservazione a lungo termine del sapere e del patrimonio culturale degli Helvetici.

Le pubblicazioni digitali assumono forme sempre più complesse e dinamiche. Entro breve, la quantità di informazioni digitali supererà di gran lunga quella delle informazioni pubblicate su carta. A fronte di questa evoluzione, la BN dovrà ripensare la propria politica collezionistica ed eventualmente ridiscuterla, di volta in volta, con i suoi partner nazionali e internazionali.

È importante consentire l'accesso su Internet al maggior numero possibile di documenti importanti e sviluppare costantemente l'infrastruttura tecnica per garantire un accesso semplice, rapido e confortevole, indipendentemente dall'ubicazione.

La disponibilità semplice e immediata dei testi elettronici coincide, paradossalmente, con il bisogno crescente di confrontarsi con il documento originale. Insieme al CDN di Neuchâtel e Berna, la BN dispone dei locali, dei materiali e delle competenze professionali per soddisfare questa esigenza. Per il suo pubblico di specialisti, la BN rappresenta anche un luogo di ricerca, d'incontro, di scambio e di acquisizione del sapere.

Obiettivi e misure

Per rispondere alle sfide, nel periodo 2016–2020 la BN attuerà le seguenti misure:

Ampliamento delle misure attuali:

- *sviluppare la collezione e la conservazione delle pubblicazioni*, in particolare di quelle digitali, apparse in Svizzera, pubblicate da editori svizzeri o sulla Svizzera (Helvetica) e partecipare attivamente all’elaborazione di norme internazionali di riferimento;
- *proseguire con la digitalizzazione delle collezioni stampate* e la loro messa a disposizione del pubblico, segnatamente su Internet. A questo proposito si rimanda al rapporto finale del 6 dicembre 2013 del gruppo di lavoro istituito dal Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP) che si è occupato dei diritti d’autore e dei diritti di protezione affini (AGUR12). Il rapporto finale contiene una proposta per un cosiddetto «privilegio d’inventario», che dovrebbe facilitare alle istituzioni della memoria pubbliche la messa a disposizione delle proprie collezioni su Internet in termini di diritti d’autore²⁴;
- *sostenere attività di ricerca* legate alle collezioni e ai servizi della BN;
- *promuovere* la varietà delle collezioni della BN con *mostre e manifestazioni* destinate a un pubblico specializzato o al vasto pubblico.

Elaborazione di nuove misure:

- *sviluppare cooperazioni a progetti* nazionali e internazionali nell’ambito dell’archiviazione e della ricerca;
- *sviluppare in modo coerente prestazioni e offerte* in funzione delle esigenze attuali e future dell’utenza e utilizzando le tecnologie più recenti;
- *integrare* la fondazione *Fonoteca Nazionale Svizzera* nella BN (cfr. n. 2.2.4).
- *valutare una collaborazione più intensa* tra la Confederazione e i Cantoni in materia di politica bibliotecaria.

2.2.3 Cultura architettonica, patrimonio culturale e monumenti storici

Situazione iniziale

Paesaggi variegati, siti archeologici, città, quartieri e singoli edifici di valore storico rivestono un’importanza straordinaria per l’identità e la qualità della vita in Svizzera. I monumenti sono un pezzo di storia, una testimonianza del passato e del cambiamento sociale, sopravvivono nei secoli e si mantengono in un mondo che cambia. I monumenti sono dunque anche parte del nostro presente. Conferiscono alla Svizzera un volto inconfondibile e creano un legame tra le persone e i luoghi. I siti archeologici, i monumenti architettonici e gli insediamenti storici sopravvivono però solo se curati in modo costante. Affinché mantengano il loro valore di testimonianza storica, è importante tramandarli alle generazioni future il più possibile autentici e

²⁴ Il rapporto finale dell’AGUR12 è consultabile su www.ige.ch > Diritti d’autore > GLDA 12 > Rapporto finale (in tedesco e francese).

integri. La tutela dei monumenti storici, l'archeologia e la protezione degli insediamenti svolgono anche un importante ruolo economico, non da ultimo per il successo costante della Svizzera quale meta turistica.

L'UFC si adopera a livello federale affinché si tenga debito conto delle questioni legate agli ambiti dell'archeologia, della tutela dei monumenti e della protezione degli insediamenti. Elabora le basi pertinenti, s'impegna a favore di condizioni quadro ottimali, valuta piani e progetti edilizi e accorda aiuti finanziari. La sua attività, che si fonda sull'articolo 78 Cost. e sulla legge federale del 1° luglio 1966²⁵ sulla protezione della natura e del paesaggio (LPN), comprende in particolare gli aspetti illustrati qui di seguito.

Aiuti finanziari per la conservazione di oggetti meritevoli di protezione e per misure nell'ambito dell'archeologia

Nel corso della Nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti tra Confederazione e Cantoni (NPC), nel 2008 sono stati introdotti gli accordi programmatici quale strumento di promozione. Poiché nella prima fase del periodo 2008–2011 si sono presentati problemi nell'attuazione pratica, gli accordi programmatici sono stati sottoposti a revisione in vista del periodo 2012–2015. Secondo il nuovo sistema, la Confederazione versa ai Cantoni contributi globali in quattro rate annuali. Nel quadro degli accordi programmatici, i servizi cantonali specializzati decidono autonomamente sulle domande di sussidi di terzi. Una volta l'anno, i Cantoni rendono conto alla Confederazione del loro operato nell'ambito di un rapporto. Il 70 per cento dei mezzi disponibili per la conservazione, l'acquisizione, la manutenzione, l'esplorazione e la documentazione dei siti archeologici, dei monumenti storici e degli insediamenti rientra nel campo di applicazione degli accordi programmatici. Il restante 30 per cento è riservato agli aiuti finanziari federali, concessi in singoli casi. Questi ultimi sono messi a disposizione direttamente dalla Confederazione su richiesta dei Cantoni, a sostegno di misure complesse e urgenti concernenti oggetti d'importanza nazionale o ai fini della perequazione regionale.

Per il secondo ciclo di accordi programmatici è possibile tracciare al momento un bilancio positivo: il sistema funziona, è attuabile nella pratica ed è adeguato. I Cantoni apprezzano la maggiore flessibilità offerta dal nuovo sistema. Tutti gli attori coinvolti giudicano la possibilità delle decisioni individuali per casi complessi e urgenti uno strumento molto importante per reagire tempestivamente agli imprevisti.

Basi e standard

La rete di esperti federali rappresenta uno strumento efficace e importante per garantire la qualità nell'ambito dell'archeologia e della tutela dei monumenti in Svizzera. Nel periodo 2012–2015, l'UFC ha offerto ai Cantoni la possibilità di avvalersi di esperti attraverso il conferimento di 250 mandati l'anno. Per la prima volta i rapporti redatti nel quadro di questi mandati sono stati resi accessibili a tutti gli specialisti. La rete è stata inoltre riorganizzata e potenziata: la Confederazione ha istituito un gruppo di esperti per l'osservazione del corpo normativo europeo (CEN) e delle norme edilizie svizzere applicate nell'ambito della conservazione del patrimonio culturale, con l'obiettivo di tenere maggiormente conto degli interessi della protezione del patrimonio culturale e dei monumenti storici nel quadro dell'elaborazione

di norme che interessano fortemente il settore. Ai fini dell'attuazione dell'esenzione di autorizzazione per gli impianti solari, entrata in vigore nel 2014 (art. 18a della legge del 22 giugno 1979²⁶ sulla pianificazione del territorio), la Confederazione ha rielaborato e pubblicato liste di oggetti d'importanza nazionale e regionale. Infine, nel 2014 ha pubblicato, in collaborazione con ICOMOS Svizzera, le linee guida per i giardini storici e promuoverà sino alla fine del 2015 progetti pilota volti alla loro attuazione. L'obiettivo è quello di illustrare come i giardini e i parchi storici nelle aree urbane contribuiscano alla qualità degli insediamenti e possano essere conservati anche qualora si auspichi aumentare la densificazione urbana.

Perizie e consulenza

In qualità di servizio specializzato della Confederazione per la tutela dei monumenti, l'archeologia e la protezione degli insediamenti, l'UFC si occupa di valutare numerosi progetti di costruzione e pianificazione. L'UFC gestisce inoltre la segreteria della Commissione federale dei monumenti storici (CFMS), che, nella sua funzione di organo consultivo indipendente, redige perizie su progetti complessi o questioni fondamentali.

Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale (ISOS)

La prima revisione totale e pubblicazione dell'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale (ISOS) e la sua integrazione nel sistema geoinformatico della Confederazione si concluderanno entro la fine del 2015, come previsto da programma. Tra tutti i progetti di pianificazione promossi in Svizzera, solo ISOS consente una valutazione standardizzata della qualità degli insediamenti su tutto il territorio. Questo inventario assume importanza crescente per i piani direttori e d'utilizzazione comunali e cantonali, come conferma anche la giurisprudenza del Tribunale federale dal 2009 ad oggi. In collaborazione con l'Ufficio federale delle strade (USTRA), l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) e l'Ufficio federale dello sviluppo territoriale (ARE), alla fine del 2012 l'UFC ha pubblicato raccomandazioni volte a sostenere i Cantoni, i Comuni e gli organi preposti alla pianificazione nell'applicazione e attuazione degli inventari federali (ISOS, Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale e Inventario delle vie di comunicazione storiche della Svizzera) nel quadro dei piani direttori e d'utilizzazione. Finora l'ISOS è stato elaborato su mandato dell'UFC da una società privata.

Pubbliche relazioni e mediazione

Nel periodo in corso, la Confederazione ha portato avanti la sua politica di sostegno a favore di organizzazioni e progetti di sensibilizzazione e divulgazione del sapere, fra cui in particolare le Giornate europee del patrimonio. Per il prossimo periodo si dovranno intensificare gli sforzi finora compiuti dando loro una nuova impostazione.

Affari internazionali

L'UFC rappresenta la Svizzera in seno a organizzazioni internazionali (p. es. l'*International Centre for the Study for the Preservation and Restoration of Cultural Property ICCROM*) e l'ha rappresentata, dal 2010 al 2013, nel Comitato del patri-

monio mondiale dell'Unesco, congiuntamente al DFAE e all'UFAM. Presso l'Unesco, la Svizzera si è guadagnata una posizione di alto riconoscimento per il suo contributo alle competenze specialistiche e il suo ruolo di partner aderente agli obiettivi principali della Convenzione sul patrimonio mondiale.

Sfide

Negli anni a venire, l'ambito della protezione del patrimonio culturale e dei monumenti storici focalizzerà l'attenzione su tre sfide centrali: il cambiamento della politica energetica e della pianificazione del territorio, l'insufficienza delle risorse necessarie ad attuare una politica dei monumenti storici sostenibile e la scarsa sensibilizzazione della società per le questioni legate all'archeologia e alla tutela dei monumenti storici.

La crescita della popolazione residente in Svizzera e delle esigenze di superficie abitabile e mobilità influenza notevolmente lo sviluppo degli insediamenti e dei paesaggi. Le ripercussioni negative dell'inarrestabile pressione urbanistica, quali la progressiva e selvaggia urbanizzazione del territorio e l'insoddisfacente qualità architettonica di molti edifici di nuova costruzione, interessano anche gran parte della popolazione. La limitazione delle aree urbane e il conseguente sviluppo centripeto costituiscono le nuove premesse per il futuro dell'ambiente edificato. Questo implica importanti sfide sul piano politico, tecnico ed economico, ma anche opportunità di sviluppo, in termini qualitativi, degli aspetti territoriali e socioculturali. Inoltre, nei prossimi decenni dovrà compiersi la svolta energetica, che influenzerà anche direttamente la disposizione e l'utilizzo di edifici, insediamenti e infrastrutture. L'attività edilizia ha una valenza culturale di rilievo; qualsiasi intervento edilizio o pianificatorio che modella l'ambiente è espressione della cultura architettonica. In tale ambito, l'atteggiamento verso il patrimonio (storico) non è scindibile dalla produzione contemporanea. Una cultura architettonica di valore consente di creare uno spazio vitale di qualità, sfrutta l'ambiente edificato in modo sostenibile e rafforza la coesione e l'identità sociali. Nella sua risposta al postulato 12.3658 CSEC-N (Cultura edilizia contemporanea nel messaggio sulla cultura 2016–2019), il Consiglio federale ha dichiarato l'intenzione di appurare se la cultura architettonica contemporanea possa essere promossa nel quadro della protezione del patrimonio culturale e dei monumenti storici. Il presente messaggio sulla cultura aspira a comprendere una cultura architettonica che nell'opera attuale riunisce elementi passati e futuri dell'ambiente edificato; oltre alla tutela dei monumenti storici e all'archeologia, il messaggio tiene conto anche delle opere di costruzione e di pianificazione contemporanee.

Particolare importanza è attribuita alla cura degli insediamenti rappresentativi dell'identità territoriale, dei siti archeologici, dei singoli oggetti e dei complessi meritevoli di conservazione. I Cantoni ritengono insufficienti i mezzi finanziari a disposizione per opere di restauro e misure nell'ambito dell'archeologia. Già nel messaggio sulla cultura 2012–2015 si era stimato un fabbisogno finanziario di oltre 100 milioni di franchi l'anno, importo che supera di gran lunga le possibilità economiche della Confederazione²⁷. I sussidi federali che la Confederazione eroga ai Cantoni per conservare oggetti meritevoli di protezione sono progressivamente calati nell'ultimo decennio. Questo è dovuto in particolare alla soppressione dei supplementi di capacità finanziaria, sostituiti da pagamenti di compensazione non vincolati della Confederazione ai Cantoni, quale conseguenza dell'entrata in vigore della

²⁷ FF 2011 2701, in particolare 2730

Nuova impostazione della perequazione finanziaria e della ripartizione dei compiti (NPC). Il corrispettivo dei supplementi di capacità finanziaria soppressi è confluito nella perequazione delle risorse e continua ad essere a disposizione dei Cantoni. Tuttavia spetta ai Cantoni decidere se impiegare o no questi importi non vincolati a favore della protezione del patrimonio culturale e dei monumenti storici. Sovente questi fondi sono stati impiegati per altri compiti. Lo sviluppo centripeto degli insediamenti nelle aree finora non sfruttate per il loro valore archeologico renderà sempre più necessario l'intervento da parte degli archeologi, che dovranno salvaguardare, documentare e valutare scientificamente gli oggetti d'importanza archeologica, con un conseguente aumento dei costi a carico dei Cantoni. Un'attenzione particolare va rivolta anche agli oggetti culturali che figurano nella lista del Patrimonio mondiale dell'Unesco. In virtù degli obblighi internazionali derivanti dalla Convenzione del 23 novembre 1972²⁸ per la protezione del patrimonio mondiale culturale e naturale (Convenzione Unesco sul patrimonio mondiale 72), anche la Confederazione considera di centrale importanza la salvaguardia di questi siti di particolare valore.

La tutela dei monumenti storici soffre in modo ingiustificato della cattiva reputazione di ostacolare il processo di modernizzazione e ambiziosi progetti di ampio respiro. Certamente anche in risposta a una progressiva globalizzazione si osserva una vera e propria «crisi delle tradizioni»: mentre i ricchi paesaggi culturali svizzeri, i villaggi rimasti integri, i centri storici restaurati a regola d'arte e le infrastrutture qualitativamente migliorate rappresentano fattori centrali per il benessere della società, sono espressione di identità territoriale e godono di un'elevata considerazione presso gran parte della popolazione e dei visitatori stranieri, gli sforzi compiuti per la protezione, la conservazione e la tutela dei monumenti storici svizzeri sono spesso considerati inopportuni. In un contesto di forte sviluppo territoriale ed economico, occorre pertanto far conoscere meglio il senso e l'obiettivo della tutela dei monumenti storici e delle relative disposizioni normative.

Obiettivi e misure

Protezione del patrimonio culturale e dei monumenti storici

Per la protezione del patrimonio culturale e dei monumenti storici l'attuazione di una strategia integrata di conservazione del patrimonio culturale, quale pilastro della cultura architettonica svizzera, comporta le seguenti priorità.

- *Aiuti finanziari per la conservazione degli oggetti meritevoli di protezione e per misure nell'ambito dell'archeologia*: il sistema di finanziamento sviluppato per il periodo programmatico 2012–2015 (accordi programmatici che prevedono contributi globali o singoli per misure urgenti e imprevedute) è tuttora gestito dalla Confederazione e dai Cantoni nel quadro dell'attuale compito comune. La scarsità dei mezzi rende necessario stabilire un ordine di priorità e di selezione coerente delle misure da sostenere.
- *Basi e standard*: affinché lo sviluppo centripeto degli insediamenti e l'auspicata svolta energetica avvengano nel massimo rispetto dei monumenti storici e dei siti archeologici, sarà opportuno elaborare basi, linee guida per l'applicazione e raccomandazioni a livello nazionale. L'obiettivo è applicare le direttive sulla compattezza e il risanamento energetico degli edifici in

perfetta armonia con la cultura architettonica e i monumenti storici. Per il prossimo periodo programmatico, la Confederazione ha definito come temi principali la *pianificazione del territorio* e la *svolta energetica*, da realizzare mediante le seguenti misure:

- *materiali sulla pianificazione del territorio*: la Confederazione coordina e sostiene l'elaborazione di raccomandazioni e materiali, che garantiscano la conservazione e la cura del patrimonio culturale anche a fronte delle nuove sfide poste dallo sviluppo territoriale, segnatamente dallo sviluppo degli insediamenti;
- *materiali sulla svolta energetica*: la Confederazione elabora materiali che illustrano come pianificare ed attuare misure edilizie per la razionalizzazione del consumo energetico in modo tale che preservino il valore architettonico degli edifici.
- *Perizie e consulenza*: i progettisti e gli investitori richiedono sempre più spesso assistenza nel corso del processo, sin dalla fase iniziale di pianificazione. Questa tendenza deve essere accolta positivamente, poiché apporta generalmente un miglioramento della qualità architettonica del progetto e gli eventuali conflitti sono di solito più semplici da risolvere in una fase iniziale. Il servizio di consulenza preliminare richiede tuttavia l'impiego di maggiori risorse e, considerate le circostanze, può essere fornito solo in singoli casi. L'accelerazione della procedura di autorizzazione, cui mira la svolta energetica, e la crescente importanza dei piani direttori e settoriali determineranno la focalizzazione e l'attribuzione di un ruolo prioritario alle attività peritali.
- *ISOS*: considerati i vantaggi organizzativi e finanziari, la sua elaborazione sarà curata direttamente dall'UFC a partire dal 2016. I mezzi finanziari necessari, pari a circa 2 milioni di franchi l'anno, saranno messi a preventivo nel settore proprio dell'UFC. Il credito quadro Patrimonio culturale e monumenti storici, con cui l'ISOS è stato finanziato finora, sarà adeguato di conseguenza.
- *Mediazione, sapere e ricerca*: la valenza sociale della conservazione del patrimonio culturale, le sue norme e i suoi strumenti devono essere mediati con maggiore efficacia. La Confederazione stabilisce pertanto come priorità il tema «Pubbliche relazioni e sapere». Le informazioni relative alle attività e agli strumenti nel campo della tutela dei monumenti storici e dell'archeologia devono essere fornite in diverse forme. Questo processo può essere ottimizzato attraverso il sostegno mirato di progetti pertinenti e l'attuazione delle seguenti misure:
- *comunicazione*: in concertazione con i Cantoni, la Confederazione elabora una strategia di comunicazione a livello nazionale sostenendo i relativi progetti di mediazione e sensibilizzazione;
- *promozione delle nuove leve*: la Confederazione rafforza l'impegno a favore della promozione delle nuove leve in ambito scientifico;
- *promozione del sapere*: la Confederazione rafforza il sostegno a progetti di ricerca rilevanti sul piano pratico e al trasferimento di conoscenze interdisciplinari. In questo contesto, l'UFC succede alla SEFRI nella promozione della collana «I Monumenti d'arte e di storia della Svizzera», a cura della Società di storia dell'arte in Svizzera (SSAS).

- *Collaborazione con Cantoni, organizzazioni e altri partner*: molte delle questioni attuali che riguardano questo ambito possiedono un carattere interdisciplinare e rivestono un'importanza nazionale. Una collaborazione coordinata tra partner statali e privati permette di sfruttare le sinergie, evitare ridondanze e condurre a risultati riconosciuti e sostenuti su ampia scala. Pertanto, l'UFC si occupa già oggi di alimentare uno scambio intenso in particolare con e tra i servizi specializzati addetti all'archeologia e ai monumenti storici dei Cantoni e delle Città, le università e le scuole universitarie, come anche altre organizzazioni interessate. Il prossimo periodo di promozione dovrà rafforzare ulteriormente il coordinamento orizzontale tra i partner.
- *Affari internazionali*: l'UFC continua ad essere a livello internazionale un partner importante e impegnato nell'ambito del patrimonio culturale e rappresenta gli interessi della Svizzera nel quadro di collaborazioni multilaterali e bilaterali, segnatamente nell'ambito del Patrimonio mondiale dell'Unesco. Nel prossimo periodo di promozione, l'UFC, in collaborazione con l'UFAM e il DFAE, rivedrà la lista propositiva svizzera per il Patrimonio mondiale dell'Unesco e coordinerà eventuali nuove candidature per l'iscrizione nella lista (cultura).

Cultura architettonica contemporanea

L'attività edilizia intesa come opera culturale considera il monumento storico e la produzione contemporanea come un tutt'uno. Il patrimonio architettonico è la parte tramandata della cultura architettonica e viene continuamente ampliato attraverso la produzione contemporanea. Oltre agli obiettivi della tutela dei monumenti storici e dell'archeologia, una promozione esaustiva della cultura architettonica mira pertanto a una pianificazione sostenibile dell'intero ambiente edificato, a un'architettura a basso impatto ambientale che promuova la biodiversità, alla creazione di uno spazio vitale di qualità, allo sviluppo del paesaggio nel rispetto delle sue prerogative e al rafforzamento dell'identità culturale. Una cultura architettonica di valore contribuisce infatti direttamente alla coesione sociale, segnatamente nelle aree urbane. La cultura architettonica interessa tutte le attività rilevanti per il territorio, dagli aspetti artigianali e da un'architettura che punta all'efficienza energetica fino alla pianificazione delle infrastrutture che modellano il paesaggio. Diversi servizi federali, cantonali e comunali, ma anche i privati, svolgono molteplici funzioni in campo architettonico, in particolare in ambiti quali la produzione edilizia, la produzione e l'efficienza energetica, la pianificazione del territorio, la progettazione del paesaggio nonché la mediazione e il sapere. A livello federale, la promozione della cultura architettonica rappresenta pertanto un compito trasversale e presuppone sforzi nelle diverse politiche settoriali della Confederazione. Per contro, la Confederazione non ha ancora definito una strategia per la promozione della cultura architettonica in Svizzera.

Sono previste le misure esposte qui appresso.

- *Strategia interdepartimentale per la cultura architettonica*: in collaborazione con gli uffici federali competenti (tra l'altro ARE, armasuisse, UFAB, UFAE, UFAM, UFCL, UFE, UFPP, UFT, USTRA), l'UFC sviluppa una strategia federale interdepartimentale in materia di cultura architettonica. Questa strategia sarà elaborata a partire dal 2016 e la porremo in vigore al più tardi nel 2020; primi parametri di riferimento della strategia saranno disponibili presumibilmente nel 2017. L'UFC coordinerà la strategia della

Confederazione coinvolgendo nel modo più opportuno Cantoni, esperti esterni e scuole universitarie. A tale scopo dovrà essere istituito un gruppo di lavoro interdipartimentale di cultura architettonica, che rappresenti tutti gli uffici federali con mandati rilevanti per il territorio e che elabori la strategia del periodo 2016–2020. Quest’ultima dovrà comprendere in particolare obiettivi federali di ordine generale per il rafforzamento della cultura architettonica in Svizzera, un piano d’azione aggiornato periodicamente con misure concrete spettanti ai singoli servizi federali, il fabbisogno finanziario per la loro attuazione, il coordinamento e i contatti tra Cantoni, Comuni e privati.

- *Misure di sensibilizzazione alla cultura architettonica*: considerate le sfide attuali, occorre urgentemente rafforzare la consapevolezza della politica e della società per l’importanza della cultura architettonica in Svizzera. A tale scopo, già dal 2016 l’UFC lancerà misure di sensibilizzazione alla cultura architettonica su vasta scala. In questo obiettivo rientrano alcuni progetti pilota come la pianificazione test o la promozione di concorsi, le quali mirano a una maggiore attenzione per la cultura architettonica nell’ambito delle attività concrete di pianificazione e costruzione e servono da modello per l’elaborazione della strategia vera e propria.

2.2.4 Patrimonio audiovisivo svizzero

Situazione iniziale

Fotografie, documenti sonori, film e video vengono collezionati in modo sistematico solo da pochi anni o decenni. La salvaguardia del patrimonio audiovisivo si fonda su conoscenze relativamente recenti sul collezionare e conservare. Il progresso tecnologico convogliato dalla digitalizzazione negli ultimi quindici anni ha imposto nuove sfide, poiché l’archiviazione a lungo termine, l’accesso e la mediazione dei dati digitali si differenziano notevolmente dalla conservazione dei documenti analogici.

La Confederazione sostiene la salvaguardia del patrimonio audiovisivo svizzero e finanzia quattro istituzioni che collezionano, conservano, restaurano e rendono fruibile questo patrimonio:

- *Fondazione Cineteca svizzera (Losanna)*;
- *Fondazione Fonoteca Nazionale Svizzera (Lugano)*;
- *Fondazione Svizzera per la Fotografia (Winterthur)*;
- *Archivio svizzero della danza (Zurigo e Losanna)*.

Oltre a queste quattro istituzioni archivistiche, che dispongono di collezioni proprie, la Confederazione finanzia una quinta organizzazione, l’*Associazione Memoriam*, che sviluppa e divulga conoscenze specialistiche in materia di conservazione e inventariazione del patrimonio audiovisivo, oltre a promuovere progetti singoli di organizzazioni terze con i fondi della Confederazione. Le basi legali per il finanziamento delle cinque istituzioni menzionate figurano all’articolo 10 LPCu, all’articolo 5 lettera b LCin e all’articolo 12 LBNS.

Cineteca svizzera

Con le sue collezioni nazionali e internazionali di storia del cinema, la Cineteca svizzera (Cineteca), una fondazione di diritto privato, può essere annoverata tra i principali archivi cinematografici del mondo. La sua attuale sfera di attività comprende la collezione, la conservazione, la catalogazione e la mediazione di film svizzeri e internazionali che hanno un legame con la Svizzera (inclusi i materiali). I film finanziati dalla Confederazione con contributi alla realizzazione sono soggetti all'obbligo di archiviazione ai sensi della LCin.

Il periodo 2012–2015 si contraddistingue anzitutto per le opere di costruzione e ristrutturazione degli spazi di archiviazione della Cineteca di Penthaaz, nei pressi di Losanna. Si prevede che le nuove infrastrutture saranno del tutto operative per l'inizio del 2016. Oltre a questo progetto edilizio, i cui costi (49,5 mio. di fr.) sono stati interamente assunti dalla Confederazione in conformità al messaggio 2008 sulle costruzioni civili²⁹, l'UFC finanzia la fondazione attraverso sussidi all'esercizio. Oltre ai sussidi all'esercizio ordinari, che ammontano a circa 3 milioni di franchi l'anno, nei periodi 2009–2012 e 2013–2015 il Parlamento ha approvato fondi per un totale di 19,2 milioni di franchi, destinati a coprire i maggiori costi di esercizio durante la fase di costruzione, fino alla sua entrata in funzione nel 2016. Altri finanziatori della Cineteca sono, segnatamente, il Cantone di Vaud e la Città di Losanna, che attualmente ne cofinanziano l'esercizio ordinario con un importo di circa 1,3 milioni di franchi l'anno (compreso il condono della pigione per Capitele e Montbenon, corrispondente oggi a 394 000 franchi), ovvero il 14 per cento circa del budget complessivo. La Cineteca genera inoltre il 10 per cento circa dei propri introiti grazie alla valorizzazione dei suoi ricchi fondi cinematografici e ad altre entrate.

La Strategia 2020 della Cineteca, che riserva un ruolo importante non solo all'archiviazione ma anche alla mediazione cinematografica, ha dovuto essere adeguata a partire dal 2014 in funzione delle condizioni finanziarie quadro della Confederazione. Il contributo della Confederazione è destinato in particolare alla collezione, catalogazione e conservazione delle produzioni cinematografiche.

Nel prossimo periodo di promozione avranno priorità l'avvio della piena operatività e l'attuazione di un strategia collezionistica che integri nell'archiviazione a lungo termine anche i fondi cinematografici digitali. A partire dal 2016 verranno ripensati gli obiettivi di gestione contenuti nel contratto di prestazioni con la Cineteca e sarà valutata la rappresentanza della Confederazione in seno al consiglio di fondazione.

Fonoteca Nazionale Svizzera

La Fonoteca Nazionale Svizzera (Fonoteca) è una fondazione di diritto privato con sede a Lugano. Grazie alle sue collezioni, uniche nel suo genere, e al suo irradiazione, la Fonoteca è un centro di competenze incontestato a livello nazionale e internazionale. Il mandato della Fonoteca comprende la collezione, la gestione, la conservazione e la mediazione del patrimonio sonoro svizzero. Attualmente la Confederazione sovvenziona l'attuale gestione della Fonoteca con un importo di base di 1,56 milioni di franchi. Tale sussidio è disciplinato da un contratto di prestazioni pluriennale della stessa durata del mandato di prestazione della BN. Oltre alla Confederazione, al finanziamento della Fonoteca partecipano la Città di Lugano e il Cantone Ticino.

²⁹ FF 2008 5125

Per il periodo 2012–2015, i principali obiettivi della Fonoteca sono la gestione della collezione e la sua messa a disposizione del pubblico nonché l'archiviazione a lungo termine dei documenti digitali.

Essendo una fondazione di diritto privato, la Fonoteca non può garantire una conservazione duratura del patrimonio sonoro svizzero esistente e uno sviluppo del suo corpus. A tale proposito è stata esaminata la possibilità di accorpore nuovamente la Fonoteca a istituzioni culturali federali, allo scopo di permettere una gestione più diretta da parte della Confederazione, principale finanziatrice.

Fondazione Svizzera per la Fotografia

La Fondazione Svizzera per la Fotografia di Winterthur è nata nel 1971 come fondazione di diritto privato e riceve dalla Confederazione un sussidio annuo di circa 1,25 milioni di franchi. Beneficia inoltre dei contributi della Città di Winterthur, del Cantone di Zurigo e di terzi. La fondazione è attiva nel campo della conservazione, ricerca e mediazione delle opere fotografiche. Su mandato della Confederazione, custodisce archivi e lasciti di fotografi svizzeri e, in particolare, i fondi fotografici della Confederazione. Organizza, inoltre, mostre ed eventi dedicati alla fotografia svizzera.

Archivio svizzero della danza

L'Archivio svizzero della danza, con sedi a Zurigo e Losanna, è stato fondato nel 1993. È il centro di competenze per la raccolta, la catalogazione e la conservazione di documenti sulla storia della danza e sulla danza contemporanea. La priorità della collezione consiste nel documentare coreografi importanti che hanno un legame con la Svizzera. Documenti audiovisivi, ma anche libri, costumi e oggetti, sono consultabili in loco e servono da base per la ricerca e l'insegnamento. La Confederazione sostiene l'Archivio con 500 000 franchi l'anno.

Memoriav

L'Associazione Memoriav riunisce circa 200 istituzioni e persone che conservano, producono o sfruttano il patrimonio culturale audiovisivo. Il suo obiettivo consiste nello scambio di competenze e informazioni e nell'impiego più efficace delle risorse disponibili. Memoriav offre inoltre sostegno economico e professionale a progetti di terzi per la conservazione del patrimonio culturale audiovisivo svizzero. Il contributo finanziario della Confederazione, pari a 3,1 milioni di franchi, copre oltre l'80 per cento del budget annuale di 3,5 milioni di franchi.

Sfide

Nel periodo 2016–2020, le istituzioni citate dovranno affrontare le seguenti sfide.

- La produzione ormai quasi esclusivamente digitale di riprese cinematografiche, fotografiche, video e audio comporta un aumento esponenziale del volume dei documenti audiovisivi. Questa tendenza richiede in primo luogo un chiaro ordine di priorità nella scelta dei documenti da conservare. In secondo luogo, secondo lo stato attuale delle conoscenze, l'archiviazione a lungo termine rende necessaria la conservazione dei documenti digitali anche in formato analogico, poiché è risaputo che i supporti digitali non sono più leggibili dopo un periodo di tempo relativamente breve. Ciò comporta, a sua volta, l'esigenza di preservare l'esperienza, tuttora viva in Svizzera, in materia di conservazione e restauro dei documenti audiovisivi analogici. Le

più importanti sfide riguardano la scelta delle priorità della Cineteca: in futuro, le attività dell'archivio dovranno essere incentrate maggiormente sui film svizzeri e sui film che hanno uno stretto legame con la Svizzera.

- Per quanto riguarda l'ambito audiovisivo, rivestono una grande importanza anche le collezioni delle emittenti radiofoniche e televisive svizzere, prima tra tutte quella della SRG SSR. Una politica di archiviazione sostenibile rappresenta un importante pilastro per la salvaguardia e la fruizione del patrimonio audiovisivo della Svizzera. Tenendo conto di varie opzioni di attuazione dell'articolo 21 della legge federale del 24 marzo 2006³⁰ sulla radiotelevisione (LRTV) dovrà essere chiarito anche il ruolo delle istituzioni sostenute dalla Confederazione per quanto riguarda la politica di archiviazione in ambito radiofonico e televisivo.
- Le opere audiovisive svizzere minacciate dal rischio imminente di deterioramento devono essere restaurate e salvaguardate a lungo termine.
- Infine, occorre gestire in modo più uniforme le istituzioni finanziate dalla Confederazione, considerato che hanno sfide, compiti e obiettivi analoghi. In una prima fase, nel 2014 la Confederazione ha stipulato con quattro delle cinque istituzioni citate (escluso l'Archivio svizzero della danza) un accordo quadro con scadenza a fine 2015, che integra i contratti di prestazioni sottoscritti con le istituzioni e getta le basi per la conclusione di nuovi contratti di prestazioni dal 2016.

Obiettivi e misure

- *Politica collezionistica e archivistica*: sarà instaurata una politica archivistica coordinata e sostenibile, fondata su standard riconosciuti e finanziamenti adeguati, che possa essere applicata anche al nuovo ambito digitale per documenti fotografici, sonori, cinematografici e video;
- *oggetti della collezione «Helvetica»*: per i compiti e gli obiettivi finanziati dalla Confederazione, la priorità spetta alle opere svizzere o alle opere che presentano uno stretto legame con la Svizzera (Helvetica);
- *archiviazione a lungo termine presso la Cineteca*: il funzionamento dei nuovi spazi di archiviazione della Cineteca richiederà risorse supplementari a partire dal 2016. L'incremento dei costi d'esercizio era stato annunciato nel messaggio 2008 sulle costruzioni civili³¹ ed è già iscritto nel piano finanziario della Confederazione. Per vincere le sfide poste dall'archiviazione a lungo termine dei documenti digitali, a partire dal 2016 saranno necessari anche adeguamenti strutturali (infrastrutture per la memorizzazione e l'elaborazione dei dati digitali). Questo dovrebbe costare presumibilmente 6,0 milioni di franchi; il rispettivo credito d'impegno sarà richiesto nel messaggio sulle costruzioni civili 2015;
- *pezzi da collezione delle arti dello spettacolo*: oltre all'Archivio svizzero della danza, anche la Collezione svizzera del teatro di Berna, sostenuta attualmente dalla SEFRI, raccoglie, studia e rende accessibili oggetti delle arti dello spettacolo. SEFRI e UFC stanno vagliando come impostare il finanziamento e la responsabilità delle due istituzioni e in che forma la Confede-

³⁰ RS 784.40

³¹ FF 2008 5125, in particolare 5135

razione potrebbe garantire una più stretta collaborazione tra l'Archivio e la Collezione allo scopo di migliorare le sinergie chiarendo al contempo le competenze.

- *Accesso al patrimonio audiovisivo*: le opere audiovisive di origine svizzera, siano esse suoni, immagini, film o video, vengono archiviate e inventariate. Le istituzioni finanziate dalla Confederazione consentiranno un facile accesso ai loro cataloghi on-line.
- *Organizzazione e gestione*: la Confederazione applica un modello di gestione coerente per le istituzioni che finanzia. Questo include una rete unitaria di interlocutori presso la Confederazione, mandati e rendiconti comparabili e una regolamentazione per quanto riguarda la rappresentanza della Confederazione nelle istituzioni.
- I contratti di prestazioni del periodo 2016–2020 saranno armonizzati tra loro e la Cineteca sarà accorpata alla BN. La competenza decisionale in merito a quest'ultimo punto spetta al Consiglio federale in conformità all'articolo 13 capoverso 2 LBNS.
- *Coordinamento*: il trasferimento delle conoscenze nel campo dell'archiviazione e del restauro deve essere garantito e coordinato tra le diverse istituzioni.
- *Promozione del patrimonio audiovisivo all'estero*: le opere audiovisive si prestano egregiamente ad essere utilizzate per promuovere l'immagine della Svizzera all'estero. È previsto pertanto di rendere maggiormente accessibile all'estero il patrimonio audiovisivo nazionale.

2.2.5 Partecipazione culturale (formazione musicale, promozione della lettura, mediazione artistica, cultura amatoriale e popolare)

Situazione iniziale

I fattori che incidono maggiormente sulla partecipazione alla vita culturale sono l'origine, la formazione e il reddito. I cambiamenti sociali descritti nel numero 1.4 (pluralità, invecchiamento, individualizzazione, frammentazione, polarizzazione) mettono sempre più a dura prova le forme esistenti di promozione della cultura. Da un lato, diversi gruppi della popolazione vengono a malapena raggiunti dall'offerta culturale promossa dai poteri pubblici e, dall'altro, determinate forme di espressione culturale non vengono considerate dalla promozione pubblica della cultura.

Quale elemento della politica sociale, la politica culturale deve suscitare l'interesse della popolazione nel suo insieme e in maniera coerente. La promozione della partecipazione culturale è una risposta imprescindibile alle sfide poste da una società eterogenea dal punto di vista culturale. I singoli individui e i gruppi di persone che partecipano alla vita culturale sono consapevoli della propria impronta culturale, sviluppano autonomamente la loro identità e contribuiscono così alla diversità culturale della Svizzera.

Il concetto di partecipazione culturale è multidimensionale e descrive un continuo tra dialogo ricettivo con la cultura e pratica culturale attiva e autodeterminata. Partecipare significa comprendere e utilizzare la cultura nelle sue origini e forme di

manifestazione, metterla in pratica, tramandarla e continuare a svilupparla. La partecipazione richiede lo sviluppo di percezione, attenzione e interesse. Tuttavia, non tutte le persone dispongono degli stessi presupposti, in termini di preparazione, disponibilità e possibilità economiche, per lasciarsi coinvolgere dall'arte e dalla cultura. Anche le persone disabili sovente vedono limitate le loro possibilità di partecipare alla cultura³². Spetta perciò alla promozione della cultura coinvolgere i diversi gruppi della popolazione: la cultura inaccessibile non può essere percepita e non ha alcun effetto. Nel consolidare la partecipazione culturale assumono un'importanza crescente le tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), in particolare Internet. Le TIC possono contribuire a facilitare l'accesso alla cultura e alla sua mediazione.

Diverse strategie possono abilitare le persone a partecipare alla vita culturale:

- la promozione dell'accesso fisico, materiale e intellettuale alla cultura (p. es. nelle istituzioni per la conservazione del patrimonio culturale);
- la mediazione della creazione artistica professionale (mediazione artistica secondo l'art. 19 LPCu) e della cultura (p. es. attraverso musei, biblioteche, monumenti storici);
- l'attivazione tramite la formazione culturale (p. es. nell'ambito della musica e della lettura secondo gli art. 12 e 15 LPCu o nel quadro della formazione degli adulti);
- la promozione dell'attività culturale (p. es. la promozione della cultura amatoriale e popolare secondo gli art. 14 e 16 LPCu);
- il consolidamento delle competenze nei nuovi media³³.

Per il periodo di finanziamento 2016–2020, la Confederazione ha definito la partecipazione culturale come uno dei tre assi d'azione strategici fondamentali e ha previsto di attuare misure di promozione in tutte le discipline e in tutti gli ambiti. La mediazione del patrimonio culturale e la promozione dell'accesso riguardano soprattutto le istituzioni che conservano i beni culturali. Nei capitoli relativi a musei, biblioteche, istituzioni audiovisive della memoria e conservazione dei monumenti storici sono descritte le rispettive misure da realizzare (n. 2.2.1–2.2.4); la promozione della formazione audiovisiva è trattata al paragrafo sulla cultura cinematografica (cfr. n. 2.1.7). Il presente capitolo si limita agli ambiti esplicitamente citati nella LPCU: formazione musicale, promozione della lettura, mediazione artistica e cultura popolare e amatoriale.

Promozione della formazione musicale

La musica soddisfa un bisogno fondamentale di esperienze sensoriali e di arricchimento estetico. Come dimostrano i sondaggi condotti sul comportamento culturale, le attività ricreative in campo musicale sono tra quelle praticate con la maggiore assiduità in Svizzera. Fare musica e cantare attivamente sono esperienze intense e stimolano le competenze creative, emotive, intellettuali e sociali dei giovani. Attraverso le lezioni di musica nelle scuole e nelle scuole di musica, la partecipazione a una società bandistica o il canto in un coro i bambini e i giovani fanno esperienze in

³² Cfr. in merito www.admin.ch/ebgb > Parità > Cultura.

³³ Cfr. in merito la Strategia del Consiglio federale per una società dell'informazione in Svizzera, marzo 2012, n. 2.6, consultabile gratuitamente sul sito www.bakom.admin.ch > Temi > Società dell'informazione.

campo musicale. Una formazione musicale contribuisce allo sviluppo personale dei giovani ed è un'esperienza che dura tutta la vita. Trasmette competenze culturali e permette di partecipare alla vita culturale.

Fondandosi sull'articolo 12 LPCu, nel periodo 2012–2015 la Confederazione ha stanziato aiuti finanziari destinati a progetti per promuovere la formazione musicale extrascolastica di bambini e giovani per un importo di 500 000 franchi annui. Sono stati sostenuti in particolare i campi di musica, le formazioni, i concorsi e i festival. Nelle sue decisioni l'UFC si basa sulle raccomandazioni di una giuria extra-amministrativa (commissione di promozione dell'associazione «gioventù + musica»).

Il 23 settembre 2012, con il 72,7 per cento di voti favorevoli, il popolo e i Cantoni hanno approvato un nuovo articolo costituzionale sulla promozione della formazione musicale. Il nuovo articolo 67a Cost. rafforza la formazione musicale: la Confederazione e i Cantoni dovranno provvedere a fornire un insegnamento musicale di elevata qualità nelle scuole, mantenendo l'attuale ripartizione delle competenze tra Confederazione e Cantoni in ambito scolastico. Tutti i bambini e giovani dovrebbero avere la possibilità di svolgere attività musicali. Dovranno essere incentivati soprattutto i giovani con un particolare talento musicale.

Ad attuazione del nuovo articolo costituzionale, il 24 settembre 2012 il DFI ha creato un gruppo di lavoro diretto dall'UFC. Nel gruppo di lavoro erano rappresentati: UCS, ACS, associazione «gioventù + musica», comunità d'interessi «gioventù + musica», Associazione svizzera delle scuole di musica (ASSM), Consiglio svizzero della musica (CSM), Conferenza delle scuole universitarie di musica svizzere (CSUMS) e Associazione bandistica svizzera (ABS). Alle sedute del gruppo di lavoro era rappresentato anche il Segretariato generale della CDPE. Il gruppo di lavoro aveva il compito di elaborare le proposte per l'attuazione del nuovo articolo costituzionale a livello federale. Dopo un'analisi della formazione musicale in Svizzera, è giunto alla conclusione che le pari opportunità e la qualità della formazione musicale, per quanto riguarda la promozione a livello di diffusione e di talenti, vanno migliorate in diversi punti e che la collaborazione tra i diversi attori andrebbe rafforzata. Il gruppo di lavoro ha elaborato alcune proposte per un totale di 37 misure, di cui 32 sono di competenza federale. Di queste misure, 14 sono state definite prioritarie. Il rapporto finale del gruppo di lavoro è stato pubblicato il 21 gennaio 2014³⁴.

Promozione della lettura

La lettura e la scrittura sono capacità fondamentali. Aprono le porte del sapere e del pensiero, danno accesso alla formazione e agevolano l'integrazione professionale rappresentando un pilastro fondamentale per un'attiva partecipazione culturale. L'importanza della promozione della lettura per lo sviluppo di competenze sociali e intellettuali è incontestata e acquista sempre più valore nell'odierna società dell'informazione e della comunicazione multimediale, in cui i mezzi di comunicazione in generale, e specialmente quelli digitali, svolgono un ruolo sempre più significativo. Non sapere leggere e scrivere adeguatamente è un fattore di emargina-

³⁴ Attuazione dell'art. 67a Cost. a livello federale. Rapporto del gruppo di lavoro del novembre 2013, consultabile gratuitamente sul sito www.bak.admin.ch > Temi > Formazione culturale > Formazione musicale > Articolo costituzionale > Rapporto del gruppo di lavoro.

zione culturale, sociale ed economica. La lettura di libri per l'infanzia può aiutare ad automatizzare la capacità di lettura. Non solo: la letteratura per i giovani e per i bambini può aiutare a sviluppare anche competenze culturali, estetiche e sensoriali. Per questo motivo nel *Plan d'études romand* (PER) e nel progetto *Lehrplan 21* viene dedicata maggiore attenzione alla lettura di testi letterari nelle scuole.

Conformemente all'articolo 15 LPCu, la Confederazione ha sviluppato una capillare politica di promozione letteraria, che nel periodo 2012–2015 si concretizza sia in misure di lotta all'illetteratismo e a favore del mantenimento delle capacità di lettura acquisite sia in misure per promuovere la lettura, soprattutto tra giovani e bambini.

Con l'entrata in vigore della legge federale sulla formazione continua (legge sulla formazione continua), prevista per il 1° gennaio 2017, la lotta all'illetteratismo figurerà tra le competenze della SEFRI. L'UFC porterà avanti questo compito come finora e potrà quindi concentrarsi sulla promozione della lettura in senso più stretto a partire dal 2017. La rappresentazione della promozione svolta finora e l'analisi del periodo 2012–2015 si limitano dunque a questo ambito.

In virtù dell'articolo 15 LPCu, nel periodo 2012–2015 la Confederazione ha sostenuto cinque organizzazioni e istituzioni nazionali attive nella promozione della lettura: l'Istituto svizzero Media e Ragazzi (SIKJM), la Fondazione Bibliomedia, l'associazione Edizioni Svizzere per la Gioventù (ESG), il Fondo dei libri per l'infanzia e la gioventù Baobab e la rete delle biblioteche interculturali della Svizzera (Interbiblio). I finanziamenti vanno a coprire le spese di gestione di queste associazioni. I compiti concreti delle organizzazioni e istituzioni sostenute sono descritti nei rispettivi contratti di prestazioni.

Il sostegno alle organizzazioni è uno dei punti chiave della politica di promozione della lettura attuata dalla Confederazione. Dal confronto con altri Paesi, soprattutto con quelli scandinavi (programma PISA dal 2000), emerge come il successo della promozione della lettura in questi Paesi sia in buona parte frutto della collaborazione diretta con le scuole. Sulla base di queste esperienze, accanto alla promozione strutturale attuata finora in Svizzera, occorre puntare a una forma di promozione supplementare – tenendo conto delle competenze della Confederazione e dei Cantoni in ambito scolastico – che permetta di sostenere durevolmente singoli progetti di promozione della lettura strettamente legati a biblioteche e scuole.

Una promozione sistematica della lettura deve inoltre riguardare tutte le fasce di età. Finora la politica di promozione della lettura si è concentrata soprattutto sulla promozione più o meno precoce, mentre in futuro dovrà interessare anche persone in età più avanzata e adulta. Tra i destinatari più importanti vi sono i giovani che si trovano alla fine del percorso scolastico obbligatorio e sono in procinto di iniziare la formazione professionale di base. Per molti di loro, le scuole professionali sono l'ultima opportunità per avvicinarsi a testi letterari. Questo confronto avviene all'interno del Programma quadro per l'insegnamento della cultura generale nella formazione professionale di base, nel campo di qualificazione «società», che include anche tanti altri temi. I docenti hanno bisogno di sostegno nella ricerca di testi letterari che trattino anche altri temi pertinenti al programma quadro d'insegnamento.

La promozione della lettura tra i giovani dovrà essere coordinata meglio con la politica letteraria. Per essere efficace, tale politica deve infatti poter contare su un pubblico in grado di leggere e appassionato di lettura. Di conseguenza, è necessario che la promozione della lettura e della letteratura procedano di pari passo (cfr. n. 2.1.4).

Mediazione artistica

L'accesso alla cultura è reso difficile dal deficit di sapere e informazione. Nella promozione della mediazione artistica (art. 19 LPCu), che si propone di avvicinare il pubblico alle opere e produzioni artistiche e di renderle più comprensibili, la Confederazione si trova ad affrontare questa sfida. Per migliorare le competenze culturali del pubblico e agevolare l'apprendimento reciproco occorrerà puntare sugli scambi tra artisti, operatori culturali e pubblico.

Cultura amatoriale e popolare

La cultura amatoriale e popolare favorisce una partecipazione ampia e attiva alla vita culturale. È alla base di un panorama culturale vivace e variegato ed è importante per la salvaguardia e l'ulteriore sviluppo della cultura quotidiana e delle tradizioni. I concetti di cultura amatoriale e cultura popolare non sono del tutto identici: i rappresentanti della cultura amatoriale non sempre fanno parte della cultura popolare e la cultura popolare non esclude l'attività degli operatori culturali professionisti. Le associazioni di musica e di canto, i gruppi di teatro e molte altre istituzioni promuovono le possibilità di espressione culturale e suscitano l'interesse per l'arte e la cultura. Le associazioni in qualità di portatori della cultura amatoriale e popolare creano reti e sono garanti della coesione sociale.

Una solida promozione della cultura amatoriale e popolare rappresenta quindi una priorità assoluta. Nel periodo 2012–2015 la Confederazione è attiva negli ambiti elencati qui di seguito.

- *Sostegno alle organizzazioni di operatori culturali non professionisti (art. 14 LPCu)*: la Confederazione sostiene le organizzazioni di operatori culturali non professionisti con lo scopo di promuovere l'accesso alla cultura e l'attività culturale da parte di non professionisti nonché di promuovere la mediazione e la trasmissione del sapere e delle pratiche ai bambini e ai giovani (sulla promozione delle organizzazioni di operatori artistici e culturali professionisti cfr. n. 2.1). Nel periodo 2012–2015, nove associazioni amatoriali nazionali hanno ricevuto un contributo strutturale per prestazioni nell'ambito della formazione e del perfezionamento, della mediazione, della consulenza e della rappresentanza dei membri. Nel periodo 2012–2015 gli aiuti finanziari per il sostegno delle organizzazioni di operatori culturali non professionisti sono considerevolmente aumentati. Questo sostegno strutturale si è dimostrato efficace.
- *Promozione di progetti e manifestazioni culturali destinati a un vasto pubblico (art. 16 LPCu)*: l'UFC è responsabile della diffusione della cultura su larga scala. Nel periodo di riferimento 2012–2015, l'UFC ha sostenuto diverse manifestazioni e progetti di carattere nazionale (p. es. feste di cultura popolare).

Sempre secondo l'articolo 16 LPCu sono state finanziate alcune misure per attuare la Convenzione dell'Unesco per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale. In collaborazione con i Cantoni, l'UFC ha approntato un inventario del patrimonio culturale immateriale svizzero, pubblicato nel 2012³⁵. L'UFC ha inoltre sostenuto e organizzato diverse iniziative per divulgare le tradizioni viventi (attraverso musei, centri di competenze, scuole) o per

³⁵ L'inventario è consultabile gratuitamente sul sito www.tradizioniviventi.ch.

approfondire le conoscenze sul tema. Il riscontro positivo di media e pubblico dimostra che occorre continuare e rafforzare l'impegno per salvaguardare il patrimonio culturale immateriale.

- *Promozione della cultura popolare*: Pro Helvetia promuove la cultura popolare nell'ambito della musica, del teatro, della danza e dei cori attraverso progetti di scambio in Svizzera e all'estero. Oltre a ciò, Pro Helvetia ha creato il Fondo cultura popolare (cfr. anche n. 2.1), che promuove prioritariamente le eccellenze al di fuori delle scuole.

Con l'ampliamento della promozione della cultura amatoriale e popolare, la Confederazione è entrata in un campo della promozione culturale finora poco considerato. Nel periodo 2012–2015, grazie alle nuove possibilità di promozione, si sono potute fare svariate esperienze. I riscontri ottenuti confermano l'importanza sociale delle attività culturali amatoriali e l'impostazione generale delle misure di promozione.

Sfide

Il legislatore definisce l'accesso alla cultura come obiettivo importante della promozione culturale da parte della Confederazione (art. 3 lett. d e 8 lett. a LPCu). Il miglioramento della partecipazione culturale deve essere sviluppato in quanto asse d'azione centrale della futura politica culturale della Confederazione. Tuttavia, l'importanza politico-culturale del campo d'azione supera di gran lunga le effettive possibilità d'azione: finora le possibilità di promozione della Confederazione si sono limitate a singole discipline (musica e lettura), a determinati destinatari (organizzazioni di operatori culturali non professionisti) o a particolari formati (iniziative sporadiche). Per soddisfare l'importanza politico-sociale della partecipazione culturale è necessario ampliare le competenze di promozione della Confederazione. Il miglioramento della partecipazione culturale deve essere ancorato anche in termini finanziari.

Obiettivi e misure

Un pilastro centrale della strategia di politica culturale della Confederazione per il periodo 2016–2020 è la valorizzazione e il miglioramento della partecipazione culturale. Occorrerà inoltre sviluppare approcci per una strategia globale di politica culturale nazionale.

- *Adeguamento e ampliamento delle competenze di promozione per migliorare la partecipazione culturale*: con un adeguamento della LPCu, la promozione della partecipazione culturale dovrebbe ottenere una propria base legale (cfr. n. 3.2). La nuova disposizione dovrà consentire il sostegno di iniziative e strutture per la promozione dell'attività culturale dei non professionisti (di tutte le età e di tutti i gruppi della popolazione, incluse le persone disabili, immigrate e povere), per le attività culturali per l'infanzia e la gioventù e per il miglioramento dell'accesso fisico, finanziario e intellettuale alla cultura (progetti modello, associazioni e organizzazioni attive a livello nazionale, giornate di azione e festival nazionali periodici, ecc.).
- *Coordinamento di attività e attori statali e non statali*: nell'ambito del dialogo culturale nazionale vengono creati i presupposti teorici e di politica culturale per migliorare la partecipazione culturale quale compito trasversale della politica nazionale. A questo proposito la Confederazione elaborerà, entro la fine del 2015 e in collaborazione con Cantoni e Città, una panoramica

dei punti fondamentali e del potenziale di partecipazione culturale e identificherà i modelli di promozione collaudati (*best practices*). Migliorare la partecipazione culturale è un intento che deve determinare tutti gli ambiti promossi ed essere presente in tutti gli aspetti delle attività delle istituzioni culturali (scelta degli attori, determinazione dei temi, impostazione di esposizioni, ecc.).

- *Formulazione di una strategia di promozione coerente*: sotto la direzione dell'UFC, la Confederazione elabora una strategia di promozione coerente per migliorare la partecipazione culturale e definisce il proprio ruolo in collaborazione con i partner nel rispetto del proprio mandato di politica culturale e sociale e considerando il principio della sussidiarietà. Su questa base traccia e delimita chiaramente il nuovo ambito da promuovere mediante un regime di promozione del DFI.

Nel quadro del generale adeguamento e ampliamento delle competenze di promozione della Confederazione volte a rafforzare la partecipazione culturale e della formulazione di una strategia di promozione, occorre attuare le seguenti misure specifiche negli ambiti già illustrati.

- *Formazione musicale*: il rapporto del gruppo di lavoro sull'applicazione del nuovo articolo 67a Cost. a livello federale illustra la situazione della formazione musicale in Svizzera e contiene numerose proposte per rafforzarla. Secondo noi occorre in primo luogo portare avanti e ampliare le misure esistenti per promuovere la formazione musicale negli anni 2016–2020. Segnatamente, si dovranno sostenere maggiormente formazioni, concorsi e festival musicali nazionali. Occorrerà inoltre adottare le seguenti nuove misure.
 - *Programma «gioventù + musica»*: al centro delle nuove misure figura un programma «gioventù + musica» che sostiene la formazione e il perfezionamento di monitori nonché i campi e i corsi di musica per bambini e giovani. Il programma «gioventù + musica» poggia su tre pilastri, alla stregua di quanto attuato in ambito sportivo («gioventù + sport»). Si propone di avvicinare tempestivamente bambini e giovani all'attività musicale e promuovere così globalmente la loro crescita e il loro sviluppo tenendo conto di aspetti pedagogici, sociali e culturali. Per raggiungere questo obiettivo sono determinanti la formazione e il perfezionamento dei monitori. Il programma si fonda sulla promozione di massa e sulle offerte esistenti. È prevista comunque anche una promozione riservata ai talenti musicali (p. es. accademie estive). Questo secondo tipo di promozione sostituisce il finanziamento iniziale, originariamente previsto, dei centri per talenti. Per attuare il programma l'UFC collaborerà a stretto contatto con le associazioni musicali amatoriali. Per ragioni di economicità, l'esecuzione del nuovo programma «gioventù + musica» sarà affidata, almeno nella fase iniziale, a un unico servizio e non, come nello sport, ai Cantoni. Sarà inoltre importante tenere conto delle esigenze dei differenti generi musicali. A questo scopo si sta pensando di erogare gli aiuti finanziari mediante contributi forfettari per partecipante, soprattutto per i campi e i corsi di musica, e di lasciare spazio di manovra ai destinatari per quanto riguarda la loro utilizzazione concreta.
 - *Scuole di musica*: oltre alle associazioni musicali amatoriali, anche le 431 scuole di musica sostenute dallo Stato, presenti in tutte le regioni

della Svizzera, sono attori importanti della formazione musicale. Già nelle spiegazioni di voto sul nuovo articolo costituzionale, il Consiglio federale aveva fatto notare che i costi per frequentare le scuole di musica statali variano da Cantone a Cantone e che pertanto la possibilità dei giovani di imparare a suonare uno strumento musicale e sviluppare così il proprio talento dipende dal luogo di residenza e dal reddito. Riteniamo che i bambini e giovani debbano avere opportunità analoghe per quanto riguarda la formazione musicale. A tale scopo proponiamo, sulla base della nuova competenza di adottare una legislazione quadro attribuita alla Confederazione dall'articolo 67a capoverso 3 Cost., che le scuole di musica sovvenzionate dallo Stato offrano tariffe scolastiche che garantiscano pari opportunità di accesso a tutti i bambini e giovani (cfr. n. 3.2). In primo luogo, le scuole di musica devono offrire a tutti i bambini e giovani, fino al termine della formazione di livello secondario II, tariffe scolastiche notevolmente inferiori a quelle per gli adulti. In secondo luogo, per i bambini e i giovani di famiglie a basso reddito e particolarmente talentuosi occorre definire tariffe scolastiche con ulteriori riduzioni di prezzo (per quanto riguarda le ripercussioni finanziarie cfr. n. 5.2). Della nuova legislazione di base della Confederazione beneficeranno soprattutto gli studenti delle scuole professionali per i quali finora non valevano le stesse tariffe applicate agli studenti liceali. Per agevolare un'intensa attività musicale degli studenti delle scuole professionali, che affianchi la formazione professionale di base, si creerà, seguendo l'esempio dello sport, un marchio «azienda amica della musica», attribuito da un'associazione musicale ritenuta idonea allo scopo.

- *Scuole universitarie di musica*: le scuole universitarie di musica sono istituti delle scuole universitarie professionali in ambito musicale. Le sette esistenti in Svizzera offrono un'ottima formazione che gode di prestigio internazionale. Essendo limitato il numero di posti (numero chiuso), l'accesso è disciplinato da una severa selezione. Attualmente gli studenti indigeni immatricolati nelle scuole universitarie di musica svizzere costituiscono solo il 50 per cento degli studenti, il che è una quota decisamente troppo bassa. Per migliorare le possibilità dei futuri musicisti svizzeri la SEFRI, l'UFC e la CDPE stanno vagliando diverse soluzioni possibili.
- *Promozione della lettura*: per sviluppare la promozione della lettura a lungo termine sono necessarie nuove misure. Tra l'altro la Confederazione dovrebbe sostenere, oltre alle organizzazioni, anche i singoli progetti (p. es. festival di letteratura interregionali, giornate di lettura, marchi). In questo contesto, la Confederazione aspira a lavorare a più stretto contatto con le biblioteche e le scuole (p. es. nel sostegno delle letture di autori e di progetti come *Schulhausroman* o *Roman des Romands*) e a raggiungere nuovi destinatari (p. es. mediante progetti che trattino la letteratura scritta in una lingua più semplice per le persone con difficoltà di lettura, manifestazioni e campagne in biblioteche e librerie, sostegno di docenti che insegnano cultura generale, progetti di *family literacy*). A tale scopo risultano imprescindibili una buona rete di contatti con offerte esistenti, soprattutto nelle Città e nei Comuni, e l'opportuno coordinamento con la SEFRI.

- *Mediazione artistica*: rispetto a quella di altri Paesi, la promozione della mediazione artistica in Svizzera non è ancora molto radicata. È tanto più importante portare avanti la riflessione sulla mediazione artistica e sulla sua promozione. Attraverso la promozione di progetti di mediazione al di fuori dei «classici» luoghi artistici, inoltre, si dovrebbe riuscire ad abbattere le barriere di accesso. Non è praticamente sfruttato, tra l'altro, il potenziale della mediazione artistica in ambito pubblico o nei festival artistici ormai affermati in Svizzera.
- *Cultura amatoriale e popolare*: occorre portare avanti la promozione delle tradizioni viventi (progetti, manifestazioni, associazioni, istituzioni) e in particolare la loro mediazione e documentazione. Rientrano in queste attività anche l'aggiornamento dell'inventario del patrimonio culturale immateriale (Lista delle tradizioni viventi in Svizzera) e l'elaborazione delle candidature Unesco in collaborazione con gli enti delle tradizioni viventi nominate. Inoltre occorrerà consolidare la promozione di progetti sovragionali di cultura popolare, destinati in particolare alle nuove leve, e la promozione delle associazioni di cultura amatoriale e popolare, nonché ottimizzare il coordinamento e la collaborazione tra gli enti di promozione. Questo dovrà avvenire tenendo conto delle novità dovute all'introduzione del programma «gioventù + musica».

2.2.6 Lingue, comprensione e scambi culturali interni

Situazione iniziale

La diversità linguistica e la multiculturalità rappresentano grandi sfide per la comprensione tra le comunità linguistiche e culturali presenti in Svizzera e sono pertanto fondamentali per la coesione sociale del Paese. Considerare la diversità culturale una possibilità e non un pericolo è già stato un obiettivo fondamentale della politica culturale della Confederazione nel periodo 2012–2015.

Il rafforzamento della coesione sociale nell'ambito della promozione culturale della Confederazione si basa fondamentalmente su due pilastri: la promozione delle lingue nazionali e della comprensione tra le comunità linguistiche in virtù della legge del 5 ottobre 2007³⁶ sulle lingue (LLing) e la promozione degli scambi culturali interni in virtù della LPCu.

Promozione delle lingue nazionali e della comprensione tra le comunità linguistiche

La promozione si articola lungo i quattro assi illustrati qui appresso.

- *Lingue ufficiali della Confederazione*: miglioramento delle conoscenze linguistiche del personale della Confederazione, adeguata rappresentanza delle comunità linguistiche all'interno dell'Amministrazione federale.
- *Promozione della comprensione e degli scambi tra comunità linguistiche*: promozione degli scambi scolastici, promozione della ricerca applicata nell'ambito del plurilinguismo, promozione dell'insegnamento delle lingue nazionali, promozione delle conoscenze degli allogliotti nella loro prima

³⁶ RS 441.1

lingua (corsi di lingua e cultura di origine), promozione della comprensione tra le comunità linguistiche.

- *Sostegno ai Cantoni plurilingui* (Berna, Friburgo, Grigioni, Vallese) nell'ecuzione dei compiti speciali legati al plurilinguismo che si pongono per autorità, giustizia, amministrazione e istruzione.
- *Salvaguardia e promozione della lingua e della cultura italiana e romancia* nei Cantoni Ticino e Grigioni.

La promozione del plurilinguismo nell'Amministrazione federale è strettamente legata alla promozione delle lingue nazionali e della comprensione tra le comunità linguistiche. La strategia di promozione è definita dal Consiglio federale, sostenuto in questo compito dal delegato federale al plurilinguismo. I dipartimenti e gli uffici federali sono chiamati a definire e attuare misure adeguate per raggiungere gli obiettivi strategici.

L'UFC è responsabile dell'attuazione degli altri assi. La valutazione del periodo di promozione 2012–2015 coincide parzialmente con la valutazione dell'attuazione della LLing a partire dalla sua entrata in vigore nel 2010.

- *Assegnazione di aiuti finanziari a terzi*: le nuove possibilità di promozione create dopo l'introduzione della LLing hanno dato risultati positivi. Nel periodo 2012–2015 la Confederazione ha infatti potuto instaurare e consolidare la collaborazione con diversi partner (Fondazione ch per la collaborazione confederale, Istituto di plurilinguismo dell'Università e dell'Alta Scuola Pedagogica di Friburgo, CDPE per i progetti nell'ambito dell'insegnamento nelle lingue nazionali e della promozione dell'insegnamento agli alloggi nella loro prima lingua, Cantoni plurilingui di Berna, Friburgo, Grigioni, Vallese e Ticino, organizzazioni nell'ambito della politica della comprensione). La collaborazione avviene di norma mediante contratti di prestazioni e nella maggior parte dei casi si raggiungono gli obiettivi prefissati. L'ambito degli scambi scolastici rappresenta tuttavia un'eccezione: nonostante l'aumento dei fondi, non è stato possibile intensificare gli scambi tra studenti al di là delle frontiere linguistiche, come auspicato.
- *Insegnamento delle lingue*: un tema molto contestato nella politica linguistica è l'insegnamento delle lingue. Nei Cantoni di lingua tedesca è sempre più sotto pressione l'insegnamento del francese a livello primario e secondario I e dell'italiano a livello secondario II³⁷. Questa tendenza si scontra con la strategia linguistica della CDPE concretizzata nel concordato HarmoS e le cui basi si trovano nella LLing. Consideriamo questa tendenza preoccupante: soluzioni cantonali, che potrebbero penalizzare la seconda lingua nazionale, pregiudicherebbero la coesione nazionale e la comprensione tra le comunità linguistiche. Nel 2015 sarà stilato un bilancio del processo di armonizzazione in corso. Se i Cantoni non avranno raggiunto una soluzione coordinata nell'insegnamento delle lingue rispettando il concordato HarmoS, il nostro Collegio dovrà esaminare la possibilità di un intervento della Confederazione.

³⁷ Per le lezioni di italiano a livello secondario II si veda il rapporto di un gruppo di lavoro all'attenzione della Commissione svizzera di maturità: Promozione dell'insegnamento dell'italiano nei licei svizzeri, 5 novembre 2013, consultabile gratuitamente sul sito www.sbfi.admin.ch > Attualità > Informazioni per i media > Comunicati stampa > Rafforzare l'italiano nei licei di tutta la Svizzera.

Per la Confederazione si tratta da un lato del principio di politica formativa consistente nell'armonizzare gli obiettivi dei livelli formativi (art. 62 cpv. 4 Cost.), dall'altro della responsabilità politica ai fini della comprensione tra le comunità linguistiche in Svizzera (art. 70 cpv. 3 Cost.).

- *Plurilinguismo nell'Amministrazione federale*: l'attuazione della LLing aveva suscitato grandi speranze per il progredire del plurilinguismo nell'Amministrazione federale, segnatamente per quanto riguarda la rappresentanza delle comunità linguistiche. Finora i risultati non sono stati all'altezza delle aspettative. Recentemente abbiamo pertanto precisato le misure e i compiti dei diversi servizi amministrativi nell'ordinanza sulle lingue³⁸. La revisione è entrata in vigore il 1° ottobre 2014. Come già menzionato, l'applicazione della strategia è di competenza dei dipartimenti e degli uffici federali, che si coordinano con il delegato federale al plurilinguismo.

Promozione degli scambi culturali interni

Per una vita culturale vivace e una comprensione profonda della cultura, sia propria che altrui, sono fondamentali gli scambi culturali all'interno del Paese. Pro Helvetia si occupa di promuoverli secondo l'articolo 21 LPCu (per le misure specifiche in ogni disciplina cfr. n. 2.1).

Nel periodo 2012–2015, in risposta alla tendenza all'omogeneizzazione culturale, Pro Helvetia ha fissato la «diversità culturale» come priorità e ha portato avanti il dibattito iniziato nel 2006 sull'identità culturale della Svizzera (programma «echos – cultura popolare per domani» 2006–2008) e sull'accesso alla cultura (programma «Mediazione culturale» 2008–2012). Gli strumenti esistenti per la promozione degli scambi culturali interni apportano un contributo fondamentale alla comprensione tra le comunità culturali e linguistiche del Paese.

Sfide

Le tendenze sociali elencate nel numero 1.4 influenzano direttamente il plurilinguismo istituzionale e individuale in Svizzera. Le lingue nazionali perdono terreno in seguito alla diffusione dell'inglese. Proprio per questo, la qualità e la diversità delle lezioni di lingua nelle scuole e in particolare l'insegnamento delle lingue nazionali rimangono estremamente importanti. Particolarmente a rischio è l'italiano al di fuori della Svizzera italiana. La Confederazione deve reagire a questa situazione sfruttando le possibilità previste dalla LLing.

Questi sviluppi sociali rappresentano una sfida anche per la diversità dell'offerta culturale nelle zone rurali. Una politica degli scambi culturali che abbia come obiettivo la promozione della coesione sociale dovrebbe concentrarsi anche sullo scambio tra i gruppi culturali e sociali in tutto il Paese.

La politica delle lingue e della comprensione e gli scambi culturali interni sono fondamentali per il rafforzamento della coesione sociale, ma anche per la partecipazione della popolazione alla vita culturale del Paese (cfr. n. 2.2.5). In questo senso la promozione della comprensione, del plurilinguismo e degli scambi culturali contribuisce notevolmente a rafforzare l'accesso alla cultura, priorità della politica culturale della Confederazione.

³⁸ RS 441.11

Obiettivi e misure

Gli obiettivi della politica delle lingue, della comprensione e degli scambi culturali disciplinati dalla legge sono validi anche per il periodo 2016–2020.

Allo scopo di rafforzare la coesione sociale e di contribuire all'intensificazione degli scambi tra le comunità culturali ai sensi degli assi d'azione fondamentali (n. 1.6.1), le misure esistenti nei seguenti ambiti di promozione devono essere sviluppate o riviste.

- *Promozione degli scambi scolastici*: si auspica che il maggior numero possibile di giovani partecipi a un progetto nazionale di scambio almeno una volta durante il percorso scolastico. Occorre pertanto, in primo luogo, creare la possibilità di sostenere gli scambi non solo attraverso i servizi di base, come accaduto finora, ma anche attraverso la promozione diretta. In secondo luogo, occorre verificare in che misura la promozione degli scambi scolastici può essere estesa alla formazione professionale e ai docenti. Qui uno scambio «scolastico» avverrebbe piuttosto nel tempo libero, in quanto la formazione professionale di base avviene, oltre che a scuola, anche nell'azienda formatrice e nella formazione interaziendale. Un'estensione richiede un miglior posizionamento delle esigenze nell'agenda di politica formativa e una reimpostazione dei contratti di prestazioni con la Fondazione ch per la collaborazione confederale.
- *Promozione della lingua e della cultura italiana al di fuori della Svizzera italiana*: in primo luogo la Confederazione intensificherà, in collaborazione con i Cantoni, il miglioramento delle condizioni quadro per l'insegnamento della lingua (p. es. attraverso il monitoraggio scientifico di progetti pilota e l'elaborazione di materiali didattici per le lezioni). In secondo luogo, sempre in collaborazione con i Cantoni, verificherà l'estensione della formazione bilingue. In terzo luogo, promuoverà la presenza dell'italiano mediante il sostegno a manifestazioni culturali.
- *Promozione del romancio al di fuori del territorio di lingua romancia*: nei prossimi anni occorrerà esaminare la necessità di predisporre misure dal 2021 in poi per promuovere il romancio al di fuori del territorio di lingua romancia (miglioramento delle condizioni quadro dell'insegnamento delle lingue, creazione di offerte formative in romancio, in particolare per l'età prescolastica e scolastica).
- *Promozione degli scambi culturali interni*: Pro Helvetia intende intensificare la promozione degli scambi culturali interni seguendo due assi. Oltre al sostegno rafforzato a progetti concreti di collaborazione e di scambio tra gli operatori culturali delle singole regioni linguistiche, oggi è più che mai necessario promuovere la coesione tra i gruppi sociali, linguistici e culturali della Svizzera. A questo proposito si dovranno sostenere i festival e gli organizzatori svizzeri con irradiazione internazionale a dare più spazio nei loro programmi, e di conseguenza più visibilità, alla creazione culturale svizzera. Inoltre si dovranno sostenere maggiormente i festival e le manifestazioni che presentano in modo concentrato la creazione culturale svizzera interregionale, soprattutto nelle regioni periferiche, e che nei loro rispettivi contesti assumono la funzione di «punti di riferimento». In entrambi i casi questo rafforza la consapevolezza culturale e contribuisce alla varietà dell'offerta culturale. Pro Helvetia, riallacciandosi all'attuale priorità della

diversità culturale, rifletterà sulle sfide culturali di una società dinamica in continuo cambiamento, dalla produzione di opere artistiche, passando per la loro diffusione e arrivando fino alla ricezione da parte del pubblico. In entrambi i casi la Fondazione lavorerà in stretta collaborazione con le Città e i Cantoni interessati.

2.2.7 Nomadi e minoranza jenisch

Situazione iniziale

Si stima che in Svizzera vivano 30 000 persone di origine jenisch, più alcune centinaia di Sinti e Manouches, di cui circa 3000 sono nomadi. La grande maggioranza trascorre l'inverno in aree di sosta, mentre dalla primavera all'autunno è «in viaggio», si ferma in aree di transito e da lì fa visita ai clienti. I nomadi hanno gli stessi diritti e doveri della popolazione sedentaria (p. es. diritto di voto attivo e passivo, assoggettamento alle imposte e obbligo di prestare servizio militare).

Con la ratifica della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa del 1° febbraio 1995³⁹ per la protezione delle minoranze nazionali, la Svizzera ha riconosciuto i nomadi svizzeri (Jenisch, Sinti, Manouches) come minoranza nazionale, impegnandosi in questo modo a promuovere le condizioni che consentono loro di vivere e continuare a sviluppare la propria cultura. Ciò vale in particolare per il modo di vita itinerante e la lingua jenisch, che la Confederazione ha riconosciuto come lingua minoritaria con la ratifica della Carta europea del 5 novembre 1992⁴⁰ delle lingue regionali o minoritarie. Con l'entrata in vigore della LPCu, dal 2012 esiste una base legale formale che permette alla Confederazione di sostenere le richieste della popolazione jenisch in modo più attivo e completo (art. 17 LPCu).

Nel periodo 2012–2015, la Confederazione sostiene l'associazione *Radgenossenschaft der Landstrasse* e la fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri».

- La *Radgenossenschaft der Landstrasse*, fondata nel 1975, rappresenta gli interessi dei nomadi svizzeri e stranieri. È un'organizzazione di auto-aiuto che s'impegna nella promozione della cultura di Jenisch, Sinti e Manouches e offre loro diversi servizi, in particolare consulenze nel campo della formazione, dell'esercizio della professione e in ambito sociale. L'organizzazione dispone di un centro di documentazione con cui svolge attività d'informazione a favore dell'opinione pubblica.
- La fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri» è stata fondata nel 1997 dalla Confederazione. La fondazione, che riunisce rappresentanti di diverse autorità, promuove la collaborazione tra Confederazione, Cantoni, Comuni e organizzazioni dei diretti interessati per quanto riguarda la creazione di spazi di sosta e di transito, la formazione scolastica della popolazione nomade e le misure da attuare per raggiungere una migliore comprensione della scelta di vita della popolazione nomade in Svizzera.

³⁹ RS 0.441.1

⁴⁰ RS 0.441.2

Nonostante l'impegno di entrambe le associazioni, la situazione non è migliorata significativamente dopo l'entrata in vigore delle nuove disposizioni legali.

- Tra il 2001 e il 2014 il numero degli spazi di sosta è passato da 11 a 15, soddisfacendo però le necessità di solo il 50 per cento di Jenisch, Sinti e Manouches che scelgono la vita nomade. Nello stesso periodo il numero di spazi di transito è invece sceso da 51 a 45 e questa cifra riesce a soddisfare solo il 60 per cento del fabbisogno; tre quarti di questi spazi di transito, inoltre, dispongono di infrastrutture carenti.
- La Confederazione si è impegnata negli ultimi anni per creare incentivi finanziari offrendo ai Cantoni e ai Comuni aree militari del patrimonio immobiliare a prezzi vantaggiosi. Tuttavia, la realizzazione di nuove aree fallisce regolarmente a causa della mancata accettazione da parte delle comunità locali.
- Negli ultimi anni il problema si è inasprito a causa dei nomadi provenienti dall'estero che transitano in Svizzera in estate, di solito di etnia Rom o Sinti, provenienti da Francia, Germania, Italia e Spagna. Queste popolazioni si spostano tradizionalmente in grandi gruppi con diverse decine di roulotte. Per la mancanza di grandi aree di transito, accade che singoli gruppi di nomadi stranieri sostino senza autorizzazione su terreni non predisposti a questo scopo. Questo causa tensioni con la popolazione locale e va a scapito dei nomadi svizzeri.

Le istituzioni europee sono preoccupate della situazione dei nomadi e della comunità jenisch in Svizzera. Considerato che non sono stati compiuti progressi tangibili, consigliano di trovare rapidamente soluzioni al problema della carenza di aree di sosta e di combattere i fenomeni di intolleranza e rifiuto⁴¹.

Sfide

La sfida maggiore consiste nel mantenere e creare le aree di transito e di sosta necessarie alla vita nomade. Altre sfide riguardano la forte regolamentazione delle possibilità di sosta, i guadagni limitati, la scolarizzazione e formazione dei bambini e la salvaguardia della lingua jenisch.

Attraverso l'impegno in favore dei nomadi, la Confederazione contribuisce a tutelare la diversità culturale e la coesione sociale della Svizzera.

Obiettivi e misure

Con la ratifica della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa per la protezione delle minoranze nazionali, la Svizzera si è impegnata a rispettare obblighi internazionali vincolanti nei confronti dei nomadi e della comunità jenisch. Considerato quanto illustrato, gli obiettivi della Confederazione dovranno essere i seguenti.

⁴¹ Cfr. il rapporto di settembre 2014 della Commissione europea contro il razzismo e l'intolleranza (ECRI), consultabile gratuitamente su www.edi.admin.ch > Servizio per la lotta al razzismo > ECRI; terza valutazione sulla Svizzera di marzo 2013 del Comitato sulla Convenzione quadro per la protezione delle minoranze nazionali, consultabile gratuitamente su www.coe.int > *Monitoring* > *Country-specific monitoring*; raccomandazioni di febbraio 2014 del Comitato ONU per l'eliminazione delle discriminazioni razziali (CERD) consultabili gratuitamente su www.edi.admin.ch > Servizio per la lotta al razzismo > Rapporti CERD.

2.3.1 Collaborazione istituzionale

Situazione iniziale

La Svizzera sviluppa e intrattiene con l'estero una collaborazione istituzionale in materia culturale che si articola sul piano bilaterale e multilaterale. Il presente capitolo descrive i principali ambiti e campi d'azione che si iscrivono in questa visione istituzionale di collaborazione della Svizzera con l'estero. Per una presentazione dettagliata delle collaborazioni tematiche si rimanda ai numeri 2.1.7 (accordi bilaterali in ambito cinematografico), 2.2.1 (accordi bilaterali nell'ambito del trasferimento dei beni culturali), 2.2.3 (patrimonio dell'umanità) e 2.2.5 (patrimonio culturale immateriale).

Ambito multilaterale

Sul piano multilaterale, nel periodo 2012–2015 la Confederazione ha incentrato il proprio operato essenzialmente sulla partecipazione agli enti e agli strumenti culturali sviluppati dal Consiglio d'Europa e dall'Unesco.

Nel Consiglio d'Europa la Confederazione s'impegna in seno al Comitato direttore per la cultura, il patrimonio culturale e il paesaggio sostenendo questa nuova struttura nel quadro della riforma globale dell'istituzione. Nel gennaio 2013, la Svizzera ha aderito inoltre all'Accordo parziale allargato sugli itinerari culturali del Consiglio d'Europa.

In seno all'Unesco, la Confederazione s'impegna a favore delle convenzioni sul patrimonio mondiale, sul trasferimento dei beni culturali, sulla diversità delle espressioni culturali e sul patrimonio culturale immateriale. L'immagine della Svizzera all'interno dell'Unesco è complessivamente positiva: è considerata un partner serio e affidabile.

In Europa, il principale ente regionale di promozione della cultura è l'Unione europea (UE). Nel periodo 2012–2015, il nostro Collegio si è adoperato ai fini della conclusione di un accordo con l'UE sulla partecipazione della Svizzera al programma Europa creativa 2014–2020 (sottoprogrammi MEDIA e Cultura; al primo dei due la Svizzera ha già partecipato dal 2007 al 2013). Dopo il voto del 9 febbraio 2014 sull'iniziativa popolare «Contro l'immigrazione di massa», la partecipazione della Svizzera ai programmi culturali europei (MEDIA e Cultura) non è tuttavia possibile nel 2014.

Ambito bilaterale

Sul piano bilaterale, la collaborazione istituzionale dell'UFC si concretizza principalmente in ambiti di competenza importanti della Confederazione, quali il cinema e il trasferimento dei beni culturali. Nel periodo 2012–2015 la Svizzera ha concluso accordi tecnici sul trasferimento dei beni culturali con la Cina e Cipro. Con il suo sistema federalista e il principio di sussidiarietà che ne deriva in materia culturale, in genere la Svizzera non conclude accordi di cooperazione culturale globali con altri Paesi, dato che le competenze ristrette della Confederazione su questo piano sfociano generalmente in difficoltà nell'applicazione pratica di tali accordi. La Svizzera intrattiene tuttavia scambi assidui con numerosi Paesi; con quelli vicini (Francia, Italia, Germania, Austria, Liechtenstein) organizza regolarmente colloqui bilaterali che le consentono di seguire in modo ottimale gli affari culturali congiunti.

Anche la rete delle scuole svizzere all'estero è un importante vettore di diffusione della cultura elvetica oltre i confini nazionali e una garanzia dell'eccellenza del suo sistema educativo all'estero, elemento chiave per sviluppare le cooperazioni bilaterali in ambito culturale con i Paesi che ospitano scuole svizzere.

La promozione della divulgazione della formazione svizzera all'estero si è basata finora sulla legge del 9 ottobre 1987⁴² concernente il promovimento dell'istruzione dei giovani Svizzeri all'estero (LISE). Il finanziamento delle scuole elvetiche all'estero è stato regolato da crediti a preventivo annuali. In adempimento della mozione CSEC-N 09.3974 «Legge federale concernente il promovimento dell'istruzione dei giovani Svizzeri all'estero. Revisione», nel periodo 2012–2015 la LISE è stata sottoposta a una revisione totale. Lo scopo della revisione era quello di aggiornare e di ottimizzare il modello di promozione esistente nel quadro dell'attuale credito a preventivo. In sede di revisione totale si è deciso di integrare questo ambito nel messaggio sulla cultura. Dal 2016 il finanziamento della promozione della divulgazione della formazione svizzera all'estero è disciplinato dalla legge sulla promozione della cultura (art. 27 cpv. 3 lett. b LPCu).

Sfide

I Paesi limitrofi e numerosi altri Paesi usano la cultura a livello internazionale come fattore determinante di *soft power*. In confronto, la Svizzera sfrutta poco il potenziale che può rivestire una rafforzata cooperazione culturale. Questo dipende in particolare dalla frammentazione regionale e linguistica della vita culturale svizzera, che limita le dimensioni dei mercati e delle scene culturali regionali e riduce di conseguenza il loro potenziale di esportazione.

Converrebbe però investire in modo più consapevole nella cooperazione internazionale per migliorare gli scambi degli operatori culturali e per valorizzare le specificità del modello svizzero di promozione della diversità culturale.

Ambito multilaterale

Sul piano multilaterale, è importante che la Svizzera possa continuare a partecipare ai grandi dibattiti culturali internazionali (cultura nell'era digitale, industrie culturali e creative, interculturalità, ecc.).

A tale titolo si constata che le istituzioni sulle quali la Svizzera concentra solitamente il proprio impegno multilaterale stanno dando prova di minore potenziale innovativo in materia culturale.

- *Unesco*: attualmente l'Unesco soffre di acuti problemi finanziari. In questa situazione difficile deve concentrarsi sull'applicazione efficace e sul rafforzamento dei suoi strumenti fondamentali: le convenzioni. La Svizzera sostiene questo orientamento conformemente alla sua strategia per l'Unesco 2015+ impegnandosi a favore di un'applicazione coerente, efficace ed esemplare delle convenzioni che ha ratificato.
- *Consiglio d'Europa*: riforme radicali hanno portato l'organizzazione a concentrarsi su tre temi cardine: Stato di diritto, democrazia e diritti umani. Questi cambiamenti mettono in discussione determinate attività culturali dell'organizzazione, che soffrono talvolta di mancanza di coerenza e di visibilità e che non raggiungono una dimensione critica, sebbene la cultura sia

⁴² RS 418.0

un fondamento riconosciuto del progetto europeo. Il ruolo della cultura in seno al Consiglio d'Europa appare oggi indebolito.

Vista la situazione, l'UE è un partner importante per la politica culturale internazionale della Svizzera. Essa promuove grandi progetti sulla mobilità di opere e operatori culturali e sul dialogo interculturale grazie al suo programma quadro «Europa creativa» dotato di mezzi sostanziali e regolarmente rivalutato. Una partecipazione a questo programma è un'opzione strategica per lo sviluppo e il consolidamento dei legami culturali con i Paesi vicini.

Ambito bilaterale

Sul piano bilaterale, la Svizzera dispone attualmente solo di strumenti singoli o decentralizzati per sviluppare il proprio influsso culturale in termini politici e strategici. Lo sviluppo di collaborazioni istituzionali bilaterali con l'estero costituisce dunque una sfida per la politica culturale della Confederazione.

Al riguardo, le scuole svizzere assumono un ruolo particolare. La legge del 21 marzo 2014⁴³ sulle scuole svizzere all'estero (LSSE) rafforza l'importanza delle scuole ai fini della diffusione della cultura e della formazione svizzera all'estero. Le nuove disposizioni sono illustrate nel messaggio del 7 giugno 2013⁴⁴. Il periodo 2016–2020 segnerà l'introduzione e l'attuazione delle nuove basi legali, che entrano in vigore il 1° gennaio 2015.

Obiettivi e misure

Nel periodo 2016–2020 la valorizzazione e il rafforzamento della collaborazione istituzionale sarà una priorità strategica della politica culturale svizzera.

Ambito multilaterale

- *Unesco*: con la sua perizia la Svizzera contribuisce a che l'organizzazione si concentri sui suoi compiti e principi fondamentali, segnatamente operando a favore di un'attuazione proficua delle convenzioni di cui è firmataria e continuando a impegnarsi a favore di questi principi nei Paesi partner. Questo comporta in particolare l'attuazione della Convenzione del 20 ottobre 2005⁴⁵ sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali nel quadro di accordi di libero scambio a tutti i livelli, al fine di contribuire al riconoscimento internazionale di attività, beni e servizi culturali come portatori di identità, di valori e di contenuti, nonché il proseguimento dell'attuazione della Convenzione del 17 ottobre 2003⁴⁶ per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale mediante una valorizzazione costante e dinamica del patrimonio culturale immateriale in Svizzera, sostenuto da candidature sulle liste dell'Unesco. Durante il periodo 2016–2020 sarà inoltre opportuno valutare l'interesse di una ratifica della Convenzione del 2001 sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo. Per quanto riguarda gli obiettivi e le misure nell'ambito del Patrimonio mondiale si rimanda al numero 2.2.3, per quelli nell'ambito del trasferimento di beni culturali, al numero 2.2.1.

43 RS **418.0**

44 FF **2013 4517**

45 RS **0.440.8**

46 RS **0.440.6**

- *Consiglio d'Europa*: la Confederazione s'impegna per evidenziare l'importanza della cultura e delle lingue nel raggiungimento degli obiettivi fondamentali dell'organizzazione.
- *Unione europea*: la partecipazione della Svizzera al programma «Europa creativa» permetterebbe di migliorare notevolmente le opportunità di collegare la scena culturale svizzera alla rete internazionale, in particolare perché i partner classici della Svizzera nella collaborazione culturale istituzionale godono di uno scarso influsso. Nonostante le prospettive incerte dopo la votazione del 9 febbraio 2014 sull'iniziativa popolare «Contro l'immigrazione di massa», a medio termine la partecipazione della Svizzera ai programmi europei di promozione culturale (MEDIA e Cultura) rimane un obiettivo prioritario.

Ambito bilaterale

Per sviluppare una presenza strategica forte della politica culturale svizzera sul piano bilaterale è importante:

- elaborare una strategia di politica culturale estera collaborando con tutti i partner federali e con i Cantoni e le Città per identificare in quali ambiti della cooperazione internazionale la Confederazione può contribuire a misure adeguate di diffusione e valorizzazione della cultura svizzera all'estero (partenariati istituzionali internazionali, collaborazione intercomunale, sostegno o coordinamento con le reti intercantionali orientate alla scena internazionale);
- rafforzare la rete delle scuole svizzere all'estero e promuovere la diffusione della cultura svizzera all'interno delle scuole: flessibilizzare le condizioni quadro per la gestione delle scuole svizzere all'estero e rafforzare il loro ruolo di vettori della cultura svizzera; in caso di domanda corrispondente e comprovata necessità, estendere la rete di scuole svizzere all'estero mediante aiuti agli investimenti sussidiari e limitati nel tempo per la fondazione e organizzazione di nuove scuole; aiuti finanziari flessibili e di durata limitata per l'offerta formativa svizzera in istituzioni di terzi.

2.3.2 Diffusione della cultura svizzera all'estero

Situazione iniziale

La creazione culturale svizzera è richiesta in tutto il mondo: nel 2012, la Confederazione si è associata a oltre 3000 eventi in un centinaio di Paesi e in tutti i continenti. La cultura svizzera veicola così attraverso il mondo l'immagine di un Paese creativo e innovativo.

La promozione e la diffusione all'estero della cultura svizzera in tutta la sua diversità rivestono un ruolo fondamentale nella politica della Confederazione. Oggi gli operatori culturali possono affermarsi solo se si confrontano con il contesto internazionale: il mercato elvetico è troppo ristretto per permettere di sviluppare una carriera artistica di successo e il confronto con altre culture è essenziale per la formazione di un'identità artistica. L'affermarsi della presenza all'estero fa aumentare anche la stima per gli operatori culturali in Svizzera e permette alla creazione artistica di ottenere una maggiore risonanza interna.

Quale principale attore della promozione culturale svizzera all'estero, Pro Helvetia opera in stretta collaborazione con vari partner internazionali e servizi federali, tra cui l'UFC, Presenza Svizzera, le rappresentanze diplomatiche, la SEFRI, gli uffici Swissnex e la DSC, che sostiene strutture culturali locali nel quadro della collaborazione allo sviluppo. Sporadicamente Pro Helvetia collabora anche con Cantoni, Città ed altri servizi di promozione, tra cui Corodis. Questa collaborazione permette una concretizzazione coerente delle singole attività, migliora la visibilità dei progetti, stimola la conclusione di partenariati garantendo un impiego ottimale delle risorse.

- *Diffusione della cultura svizzera all'estero*: Pro Helvetia promuove, mediante sussidi (cfr. n. 2.1), la diffusione internazionale di progetti culturali in tutte le discipline artistiche (tourn e di spettacoli e concerti, letture, esposizioni, traduzioni, ecc.).

La Fondazione organizza inoltre la partecipazione della Svizzera ad alcuni eventi internazionali significativi, come la Biennale d'arte e di architettura di Venezia e la Quadriennale di Praga.

- *Sedi all'estero*: questa rete contribuisce agli scambi culturali in tutto il mondo. Comprende sia i centri e gli istituti culturali di Parigi (CCSP), Roma (ISR), Venezia, New York (SINY) e San Francisco (Swissnex), che dispongono di propri spazi per presentare la cultura svizzera, sia gli uffici di collegamento, che funzionano come intermediari e facilitano la presenza di artisti svizzeri e di manifestazioni importanti presso organizzatori locali (festival, musei, teatri, ecc.). I quattro uffici di collegamento esistenti si trovano al Cairo, a Johannesburg, Nuova Delhi e Shanghai. Essi offrono anche programmi di residenza che permettono agli operatori culturali di costituire reti di contatti individuali e di fare nuove esperienze professionali e culturali.
- *Programmi di scambio internazionali*: con i suoi programmi di scambio Pro Helvetia apre agli operatori culturali svizzeri nuove reti di contatti in regioni del mondo che si stanno sviluppando dinamicamente. Inoltre cura i rapporti con i Paesi limitrofi lanciando e promuovendo reti di scambio e di cooperazione tra organizzazioni culturali.
- *Misure di promozione*: Pro Helvetia sviluppa e finanzia strumenti per promuovere e diffondere attivamente la cultura svizzera all'estero. Quest'attività comprende tra l'altro l'allestimento di piattaforme per la creazione culturale contemporanea che si rivolgono a organizzatori e curatori internazionali, la presenza svizzera in occasione di fiere del libro all'estero e la messa a disposizione di informazioni sugli operatori culturali svizzeri e i loro lavori.

Il DFAE, rispettivamente le rappresentanze diplomatiche e Presenza Svizzera, completano le attività citate. Da un lato forniscono informazioni sulla situazione locale e offrono reti importanti nei diversi Paesi intrattenendo relazioni con interlocutori locali della cultura, della politica e dell'economia. Dall'altro rafforzano la comunicazione e la visibilità degli avvenimenti grazie ai tradizionali canali dell'informazione, ma anche grazie allo sviluppo di piattaforme digitali. Inoltre organizzano eventi culturali mirati in occasione di manifestazioni sportive internazionali ed esposizioni universali.

Nel periodo di promozione 2012–2015 Pro Helvetia ha contribuito notevolmente a rafforzare la visibilità della cultura svizzera all'estero attraverso le sue attività e le sue

misure di promozione. Questo è dovuto anche allo svolgimento dei nuovi compiti ripresi dall'UFC, segnatamente l'organizzazione, dal 2012, dei contributi svizzeri alle biennali di Venezia, tra cui quella d'arte nel 2013 e 2015 e quella di architettura nel 2012 e 2014 (cfr. n. 2.1.1), e il sostegno alla presenza della letteratura svizzera alle fiere del libro all'estero (cfr. n. 2.1.4). La Biennale del Cairo non si è tenuta a causa delle sommosse politiche locali degli ultimi anni.

A conclusione del programma in Cina, la Fondazione ha lanciato un programma di scambio con la Russia per il periodo 2012–2015. Essa ha rafforzato inoltre gli scambi transfrontalieri con due programmi di vicinato con il Baden-Württemberg, l'Alsazia e il territorio di Belfort nonché con la Lombardia. Nel quadro dei programmi di scambio e della presenza alle grandi manifestazioni all'estero (Expo 2015 di Milano, Giochi olimpici di Londra del 2012, Svizzera Paese ospite alla Fiera del libro di Lipsia del 2014), Pro Helvetia ha lavorato in stretta collaborazione con il DFAE, più precisamente con Presenza Svizzera e le rappresentanze diplomatiche in loco.

Anche se gli strumenti predisposti per diffondere la cultura svizzera all'estero si sono imposti, occorrerà verificarli regolarmente e adeguarli a nuovi sviluppi. Nel 2013 la Fondazione ha per esempio chiuso la sede esterna di Varsavia dopo 22 anni di presenza in Polonia, in quanto, grazie al lavoro pluriennale svolto, la rete esistente tra gli operatori culturali dei due Paesi si è sviluppata al punto che gli scambi potranno continuare senza intermediari. Anche in altre regioni il contesto è cambiato negli ultimi anni in seguito a svolte sociali e politiche, allo sviluppo dei mercati, alle nuove esigenze del pubblico e a nuove forme artistiche. Nel periodo 2016–2020 le attività delle sedi all'estero dovranno essere aggiornate tenendo conto dei cambiamenti avvenuti.

Sfide

I mercati culturali sono estremamente dinamici e richiedono sviluppi e adeguamenti costanti nella promozione e diffusione della cultura svizzera all'estero. Le principali sfide sono illustrate qui di seguito.

- *Evoluzione dei mercati culturali*: gli sviluppi economici e geopolitici generano nuovi mercati emergenti anche nella cultura. Città e Paesi nuovi (come il Brasile) si impongono così nel paesaggio culturale internazionale offrendo un grande potenziale per lo scambio e la diffusione della cultura svizzera. Per la Svizzera, buona parte di queste reti sono ancora inesplorate. Le richieste di sostegno a progetti nelle «nuove» regioni del globo è in crescita, da parte sia di artisti svizzeri sia di organizzatori esteri. Il potenziale di diffusione per la cultura svizzera è notevole, ma attualmente non abbastanza sfruttato per garantire una presenza a lungo termine e per creare reti durature.

D'altra parte, la diffusione internazionale avviene oggi maggiormente attraverso la presentazione delle opere alle manifestazioni importanti (festival, biennali, ecc.), che offrono maggiore visibilità agli artisti e generano, avendo un effetto moltiplicatore, nuovi inviti (spettacoli, letture, concerti, ecc.). Se oggi la Svizzera partecipa a determinati eventi, come la Biennale di Venezia o le fiere del libro, al contempo è assente da altre manifestazioni importanti (p. es. *Design Week* di Hong Kong, Biennale di San Paolo). Occorre quindi elaborare una strategia globale che tenga conto delle peculiarità delle singole discipline.

- *Crescente concorrenza internazionale*: la presenza nelle principali metropoli europee (p. es. Berlino, Londra o Parigi) è essenziale per la reputazione internazionale degli artisti svizzeri. Qui si trovano gli istituti culturali d'importanza internazionale che aprono agli artisti nuove reti grazie alla loro fama e al loro prestigio. Tuttavia, la presenza in queste metropoli è difficile da garantire per la forte concorrenza. Il Centro culturale svizzero di Parigi ha dimostrato l'importanza dell'effetto promozionale e moltiplicatore per gli artisti presentati: le esposizioni in collaborazione con il Centro Pompidou ne sono l'esempio più eminente. A causa della mancanza di mezzi, la Svizzera non è stata tuttavia capace di sviluppare i propri modelli di esportazione nelle altre capitali culturali europee.

Per quanto riguarda le condizioni economiche, la situazione degli operatori culturali svizzeri nel contesto internazionale è radicalmente cambiata. Nonostante opere di grande qualità e il crescente interesse di curatori e organizzatori esteri, troppo sovente i progetti svizzeri non sono competitivi sotto il profilo finanziario. In effetti, come per la maggior parte dei settori economici, in Svizzera i costi di produzione, funzionamento e diffusione sono molto elevati rispetto a quelli in altri Paesi europei. Questa situazione si è amplificata in seguito alla crisi dell'euro e ai massicci tagli ai fondi per la cultura di diversi Stati. Molti organizzatori esteri non sono più in grado di assumere i costi dei progetti provenienti dalla Svizzera. Questo compromette non solo la carriera degli artisti stessi, ma anche la diversità della presenza svizzera all'estero.

- *Estensione delle regioni che le sedi esterne devono coprire*: gli uffici di collegamento di Pro Helvetia devono coprire zone geografiche molto estese (p. es. Africa australe, Paesi arabi), che comprendono anche Stati in cui il contesto culturale e politico è notevolmente cambiato, come l'Egitto dal 2011. I compiti e gli obiettivi devono essere regolarmente verificati e adeguati alla situazione. Le risorse delle sedi esterne non sono sufficienti, considerate le dimensioni e la complessità delle zone da coprire.

Obiettivi e misure

Pro Helvetia affronterà le sfide illustrate mediante le nuove misure di promozione elencate qui di seguito.

- *Sviluppo di un nuovo modello di esportazione per le metropoli europee*: per rafforzare la diffusione di opere e la presenza di artisti svizzeri all'estero in metropoli europee selezionate, dove la concorrenza è notevole e la presenza importante, saranno aperti uffici di promozione. Queste strutture snelle, flessibili e non dotate di propri spazi per manifestazioni, permetteranno di collegare le opere o gli artisti in questione con i luoghi di cultura locali (teatri, musei, sale di concerti, ecc.). Per il periodo 2016–2020 è prevista l'apertura di due uffici a Londra e Berlino.
- *Apertura a nuove regioni e mercati per gli operatori culturali*: nel 2016 Pro Helvetia lancerà un programma di scambio in America latina, dando la priorità al Brasile, tra l'altro per vagliare la possibilità di aprire un nuovo ufficio di collegamento in questa regione. Nel prossimo periodo di finanziamento rinsalderà inoltre i rapporti con la Russia, in modo da rendere durevoli i contatti allacciati negli ultimi anni tra gli operatori culturali dei due Paesi. Il

programma di residenza della Fondazione sarà esteso a città della Russia e dell'America latina e sottoposto a una verifica per rilevare possibili sinergie con i programmi di residenza di Città e Cantoni ed eventualmente coordinarli. Gli uffici di collegamento di Shanghai, Johannesburg e Nuova Delhi dovranno essere in grado di estendere il loro raggio di azione nelle rispettive zone. Ciò permetterà di predisporre una rete durevole presso un maggior numero di partner e di città e di intensificare gli scambi e la presenza di progetti artistici svizzeri nelle rispettive regioni. L'ufficio del Cairo adeguerà le sue attività e svilupperà misure che tengono conto dei cambiamenti culturali e politici in atto.

- *Presenza regolare nelle piattaforme e manifestazioni più importanti:* al fine di rispondere in maniera differenziata alle crescenti esigenze di promozione degli artisti, Pro Helvetia vuole assicurare la presenza sistematica di opere e artisti svizzeri nelle principali piattaforme e manifestazioni (p. es. il Festival di Avignone o le borse degli spettacoli come l'*Association of Performing Arts Presenters* di New York). A tal fine si tratterà anche di prendere le necessarie misure di promozione, come il coinvolgimento di curatori e organizzatori e lo sviluppo di strumenti di comunicazione specifici per manifestazione o disciplina.

La Fondazione ottimizzerà inoltre gli strumenti a sua disposizione per diffondere la cultura all'estero mediante le misure illustrate qui di seguito.

- *Intensificazione dei partenariati con i Paesi confinanti e altri Paesi europei:* Pro Helvetia rafforza la costituzione di cooperazioni durature tra organizzatori e operatori culturali svizzeri ed europei.
- *Rafforzamento della competitività:* l'elevato costo della vita e della produzione in Svizzera costituisce un notevole ostacolo alla competitività degli operatori culturali svizzeri sul mercato internazionale. Per consentire loro di essere competitivi rispetto ad altre produzioni europee (cfr. n. 2.1), occorre una maggiore partecipazione finanziaria ai progetti all'estero, principalmente alle tournée (concerti, letture, spettacoli, ecc.).
- *Sviluppo delle misure di promozione:* Pro Helvetia contribuirà, in collaborazione con le Città e i Cantoni, all'allestimento di uffici di produzione e diffusione per le arti dello spettacolo. Inoltre, nell'ambito della musica e delle arti visive, realizzerà insieme a partner esterni piattaforme web coordinate in grado di fornire informazioni attuali sulla creazione artistica svizzera a organizzatori di concerti e curatori internazionali (cfr. n. 2.1).

Pro Helvetia e il DFAE continueranno a lavorare in maniera complementare, anche per quanto riguarda i loro strumenti. Nei casi in cui saranno possibili sinergie, le attività avverranno in stretta collaborazione. Questo consentirà in particolare di rafforzare la rete nei mercati culturali principali ed emergenti e, per Pro Helvetia, di beneficiare di piattaforme di comunicazione legate alle grandi manifestazioni internazionali.

2.4 Innovazione

La Confederazione si occupa di tematiche attuali di politica culturale e le esamina insieme ad altri operatori e promotori culturali e alla loro attenzione. Nello svolgimento di queste attività, la Confederazione sviluppa nuovi modelli di promozione e sostiene progetti innovativi in grado di dare impulsi culturali.

2.4.1 Nuovi modelli di collaborazione – Cultura ed economia

Situazione iniziale

In Svizzera, l'economia della creatività è molto dinamica, caratterizzata da un elevato potenziale innovativo e da un'offerta formativa ben affermata e di ottima qualità.

L'economia creativa comprende principalmente la produzione culturale a scopi commerciali che si occupa della creazione, produzione, distribuzione e diffusione mediatica di beni e servizi culturali e creativi. All'interno di questo settore si possono distinguere i seguenti comparti di mercato: editoria, cinema, fotografia, arte, musica, teatro, musei, design, architettura, videogiochi, stampa e pubblicità. Oltre a questi, esistono diversi ambiti dell'economia creativa in cui gli obiettivi di promozione della cultura, dell'economia e dell'innovazione sono simili e nei cui punti di contatto sono possibili sinergie. Una migliore concertazione permette di generare un vantaggio economico e culturale supplementare, soprattutto in ambiti culturali dinamici e scalabili come il design, il cinema e i media digitali interattivi (applicazioni mobili, videogiochi, ecc.). In questi ambiti l'obiettivo dello sfruttamento economico è palese e occorre pertanto concertare meglio gli strumenti esistenti e sviluppare modelli innovativi e complementari al fine di promuovere l'accesso degli operatori culturali svizzeri al mercato nazionale e internazionale e semplificare la fondazione di nuove imprese.

Nel periodo 2012–2015 la Confederazione ha applicato per la prima volta misure di promozione concrete di progetti che toccano contemporaneamente cultura ed economia. Ha lanciato diversi progetti pilota e attuato le prime misure con partner attivi nella promozione della cultura, dell'economia e dell'innovazione, con partner operanti nel mondo dell'economia e dell'industria, e con attori culturali (scuole universitarie, designer, sviluppatori di videogiochi, ecc.). Tra i progetti pilota sostenuti vi sono stati i concorsi pubblici concernenti la promozione delle nuove leve nel design (cfr. n. 2.1.2) e i media digitali interattivi, la partecipazione a festival e fiere orientati all'economia culturale in Svizzera e all'estero nonché il trasferimento di conoscenze all'interno di *think tank* nazionali (cfr. n. 2.4.2). Le esperienze raccolte finora in Svizzera e all'estero durante il periodo 2012–2015 sono molto incoraggianti e mostrano chiaramente che nei punti di contatto tra cultura ed economia in Svizzera resta inutilizzato un grande potenziale. Infine, è da considerarsi altrettanto positiva la risonanza che hanno ottenuto finora i suddetti progetti pilota della Confederazione.

Sfide

Collaborazione tra promozione della cultura e promozione dell'economia e dell'innovazione

Nell'economia creativa vi sono ambiti (segnatamente il design, i media digitali interattivi e il cinema) in cui la promozione della cultura da una parte e la promozione dell'economia e dell'innovazione dall'altra perseguono obiettivi affini: gli operatori culturali devono potere sviluppare il loro potenziale creativo e riuscire a imporsi sul mercato con i loro prodotti. Poiché i due ambiti di solito lavorano con approcci differenti, attualmente non esistono, né per l'uno né per l'altro, modelli di promozione capillari e coordinati per l'accesso al mondo del lavoro da parte delle nuove leve. Per questo i giovani talenti non riescono sovente a sviluppare i loro prodotti e a diffonderli con successo sul mercato. La conseguenza di questo fenomeno è la fuga di molti talenti in altri Paesi. Secondo uno studio dell'UST del 2007 sull'esodo dalla Svizzera di giovani altamente qualificati, il 9 per cento dei giovani attivi nel campo del design e il 30 per cento dei giovani attivi nell'informatica si trasferiscono all'estero⁴⁷. I Paesi esteri beneficiano pertanto degli eccellenti percorsi formativi delle scuole universitarie svizzere.

Impostazione internazionale delle industrie creative

Il mercato interno è troppo piccolo per un successo a lungo termine nei mercati dell'economia creativa e il mercato internazionale è fortemente conteso. Occorre pertanto sviluppare modelli commerciali innovativi e nuovi formati per la promozione, in particolare del design e dei media digitali interattivi in Svizzera e all'estero, in modo da facilitare l'accesso al mercato internazionale e fornire un contributo durevole per garantire alla Svizzera di mantenere la posizione di punta nel *Global Innovation Index*⁴⁸.

Condizioni quadro – Osservatorio di economia culturale

Le aziende dell'economia creativa non operano né come le istituzioni culturali né come le imprese commerciali in senso stretto. Per uno sviluppo dinamico in questo settore economico vanno identificate e all'occorrenza ottimizzate le condizioni quadro specifiche. A questo scopo si devono, in primo luogo, raccogliere, elaborare e analizzare le basi scientifiche e i dati necessari.

Obiettivi e misure

Dei progetti che toccano contemporaneamente cultura, economia e innovazione si occupano congiuntamente l'UFC e Pro Helvetia. Quest'ultima porterà avanti l'attuazione, iniziata nel periodo 2012–2015, degli strumenti di promozione coordinati nell'ambito del design e dei media digitali interattivi in Svizzera e si occuperà della loro promozione e diffusione anche all'estero. L'UFC si dedica alla realizzazione di materiali di base, al chiarimento e all'ottimizzazione delle condizioni quadro e attua le misure concrete di promozione dell'economia culturale in ambito cinematografico (cfr. n. 2.1.7).

⁴⁷ www.bfs.admin.ch > Temi > Formazione e scienza > Da consultare > Pubblicazioni.

⁴⁸ Cornell University, INSEAD and World Intellectual Property Organization (WIPO) (2013): *The Global Innovation Index 2013: The Local Dynamics of Innovation*, Geneva, Ithaca and Fontainebleau.

Promozione coordinata della creazione e dell'innovazione

Pro Helvetia intensificherà e sistematizzerà la collaborazione già avviata con l'industria e la promozione dell'innovazione e dell'economia (segnatamente con la CTI) nel design e nei media digitali interattivi e integrerà inoltre i progetti pilota del periodo di finanziamento corrente nel suo mansionario ordinario (cfr. n. 2.1.2 e 2.4). Obiettivo è una promozione della creazione e dell'innovazione coordinata e complementare, dall'entrata nel mondo del lavoro fino al consolidamento sul mercato, che assicuri ai talenti promettenti di esprimere appieno il proprio potenziale creativo e, al contempo, di posizionare con successo i propri prodotti sul mercato. Per farlo è necessario concertare gli strumenti già esistenti e integrarli con sussidi a progetti (per progetti e ricerche), sussidi alla creazione (per prototipi e produzione) e offerte per il sostegno dell'accesso al mercato (coaching e mentorato).

Per il successo della promozione coordinata è decisivo che la promozione dell'economia e dell'innovazione non inizi solo dopo la promozione della cultura, ma che entrambe cooperino fin dall'inizio in modo coordinato e complementare. La promozione della cultura sostiene i progetti e le strategie nella delicata fase di sviluppo, concentrandosi sulla qualità artistica, la creatività e l'innovazione. La promozione dell'economia e dell'innovazione mette a disposizione degli operatori culturali le proprie conoscenze imprenditoriali specifiche (sviluppo di modelli aziendali, piani di vendita, *best practices*, ecc.) e gli aiuti iniziali per accedere al mercato e alle esportazioni. La collaborazione sincronizzata tra la promozione della cultura, dell'economia e dell'innovazione fornisce all'economia creativa svizzera un vantaggio iniziale nell'accesso al mercato (inter)nazionale e genera valore aggiunto a livello economico

Rafforzamento della visibilità e della presenza in Svizzera e all'estero

Grazie all'introduzione di strumenti di promozione complementari (in collaborazione con il DFAE, Swissnex e partner dell'economia e della promozione delle esportazioni) e alla creazione di partenariati a lungo termine con piattaforme internazionali selezionate, come per esempio fiere e festival internazionali, migliora l'accesso al mercato nazionale e internazionale e, al contempo, viene rafforzata l'immagine innovativa della Svizzera. L'unione di tutte le forze e un approccio coordinato riuscirebbero a produrre grandi risultati con un dispendio minimo. Il design e i media digitali interattivi sono ambasciatori straordinari per sottolineare le qualità elvetiche – la tecnologia, l'innovazione e il talento – in un contesto internazionale.

Osservatorio di economia culturale

Un osservatorio di economia culturale accorpato all'UFC riunisce ricerche di economia culturale svolte in Svizzera e all'estero, le analizza e le mette a disposizione degli interessati in forma facilmente accessibile. Crea inoltre le basi per determinare gli obiettivi politici e migliorare le condizioni quadro e assume il monitoraggio delle revisioni di legge rilevanti per l'economia culturale (diritto tributario, diritto del lavoro, diritti d'autore). Insieme a Pro Helvetia, anima il dibattito sull'economia culturale e sostiene manifestazioni su questo tema (*think tank*, Forum Cultura ed Economia, ecc.). L'UFC crea, insieme a Pro Helvetia, ai Cantoni e alle Città, reti di contatto che collegano tra loro operatori culturali, studenti, imprese, start-up, ricercatori, docenti, operatori economici e media.

2.4.2 Nuove tendenze culturali

Situazione iniziale

La cultura è sinonimo di dinamismo e di costante evoluzione; di conseguenza la sua promozione deve continuamente aggiornarsi. Le tendenze più recenti sono la digitalizzazione, l'interdisciplinarietà e la commistione di tipi di pubblico.

La Confederazione affronta questa situazione cercando la collaborazione nei punti di contatto con altri ambiti della politica e dedicandosi a temi di fondamentale importanza per la consapevolezza culturale e lo sviluppo della politica di promozione della Svizzera. Inoltre, come previsto dall'articolo 16 capoverso 2 lettera b LPCu, la Confederazione sostiene progetti innovativi in grado di dare nuovi impulsi culturali. Pro Helvetia promuove, tra l'altro, lo sviluppo e la presentazione di mostre tematiche, la realizzazione di progetti per la formazione del sapere, progetti di scambio tra le comunità regionali, linguistiche e culturali e la stampa e la distribuzione di pubblicazioni tematiche.

Un tema centrale nel periodo di finanziamento 2012–2015 sono i «nuovi media», che hanno acquisito un ruolo importante nella produzione culturale e artistica contemporanea e di cui Pro Helvetia e l'UFC si sono occupati fissando la priorità «Cultura digitale». Pro Helvetia si è concentrata sugli effetti della digitalizzazione sulla produzione artistica basandosi sui tre assi esposti qui di seguito.

- *Digitalizzazione nelle discipline artistiche*: il primo asse di questa priorità ha integrato l'influsso della digitalizzazione sulla diffusione, sulla promozione e sulla mediazione all'interno delle discipline artistiche classiche, come la letteratura in rete o i progetti di informazione musicale.
- *Progetti di cooperazione interdisciplinari nuovi media*: il secondo asse ha sostenuto progetti comuni di organizzatori, istituzioni e produttori di diverse discipline (arte, ricerca, economia), che si sono occupati a livello artistico delle tecnologie digitali più recenti e dei loro effetti sulla cultura e sulla società. I nuovi media, grazie alla loro prossimità alla tecnologia, sono predestinati ad anticipare e analizzare gli sviluppi futuri (come è avvenuto per la videoarte 30 anni fa).
- *Media digitali interattivi*: con il progetto *Mobile – in Touch with Digital Creation*, Pro Helvetia ha affrontato la questione degli effetti dell'onnipresenza dei dispositivi mobili sulla produzione artistica e della conseguente nascita di nuove forme di espressione artistica. Il progetto si è concentrato sulla creazione transmediale e interattiva, che sfrutta le nuove possibilità tecniche a livello creativo. Oltre all'iniziativa *Call for Transmedia Projects* e a una nuova edizione di *Call for Projects: Swiss Games*, lanciati da Pro Helvetia, l'UFC, la Fondazione Focal e le Giornate di Soletta, sono stati messi a disposizione degli interessati anche dei soggiorni presso la prestigiosa Organizzazione europea per la ricerca nucleare (CERN) di Ginevra. Pro Helvetia ha inoltre offerto, insieme ad autorevoli partner internazionali e nazionali, alcune piattaforme di promozione e formati per lo scambio del sapere e ha promosso in tutto il mondo la presenza di sviluppatori di videogiochi svizzeri a numerosi festival, manifestazioni, conferenze e fiere nazionali e internazionali (p. es. *Tokyo Game Show*, *Game Developers Conference* di San Francisco, *FMX* di Stoccarda).

Nel periodo di finanziamento 2012–2015 ha trovato conferma l'importanza delle tendenze citate. Stanno nascendo sempre nuove forme artistiche interdisciplinari e la digitalizzazione ha già cominciato a modificare il panorama culturale. Queste iniziative ottengono notevole risonanza sia nel nostro Paese (aumento del numero di domande) sia all'estero (premi, riconoscimenti, manifestazioni, *think tank*, ecc).

Sfide

A seguito degli sviluppi sociali e del cambiamento tecnologico (cfr. n. 1.4), emergono sempre nuove forme di produzione, diffusione e ricezione. Dalle scuole universitarie arriva un numero crescente di talenti con una formazione interdisciplinare, che contribuiscono a creare nuovi punti di contatto tra cultura, scienza ed economia. In questo contesto si creano nuovi approcci che possono rappresentare le risposte attuali alle sfide future. Tuttavia, mancano ancora misure di promozione adeguate per dare spazio a questa nuova generazione e permetterle di sviluppare questi «laboratori del futuro».

I nuovi media richiedono sovente condizioni di produzione speciali, che presuppongono una stretta collaborazione tra arte e scienza (istruzione, tecnologia, ricerca di base, ecc.). In entrambi i settori vi sono specifiche possibilità di promozione, ma mancano gli incentivi per unire gli approcci artistici e scientifici e sfruttare le sinergie. Per quanto riguarda i media digitali interattivi, inoltre, occorre sondare il potenziale dei punti di contatto tra cultura ed economia, sia per lo sviluppo e la produzione, sia per la diffusione nazionale e internazionale (cfr. n. 2.4.1).

Obiettivi e misure

Le misure attuate finora per promuovere progetti innovativi (manifestazioni, simposi, pubblicazioni, ecc.) continueranno negli anni 2016–2020 e, a partire dal 2016, le conoscenze acquisite attraverso la priorità «Cultura digitale» saranno integrate nelle attività di promozione ordinarie. Pro Helvetia intende continuare a occuparsi dell'economia creativa e, in particolare, rafforzare la cooperazione con la promozione dell'economia, dell'innovazione e delle esportazioni (cfr. n. 2.4.1). Inoltre, vuole sondare il potenziale nei punti di contatto tra cultura e scienza (concentrandosi sulla tecnologia). Attraverso un migliore coordinamento e una collaborazione più stretta tra tutti gli attori coinvolti, si potrà quindi sfruttare con maggiore coerenza il potenziale sinergico oggi trascurato e creare un valore aggiunto per la cultura, l'economia e la scienza.

2.5 Contributo alla Città di Berna

Situazione iniziale

Dal 1848 la Città di Berna è sede dell'Assemblea federale, del Consiglio federale, dei dipartimenti federali e della Cancelleria federale. Per questo motivo e per la presenza di diverse rappresentanze diplomatiche estere, dagli anni Settanta le particolari spese culturali della Città di Berna sono cofinanziate dalla Confederazione. Con l'articolo 18 LPCu, dal 2012 il contributo della Confederazione alla Città di Berna ha una base legale formale.

L'UFC ha stipulato un contratto di prestazioni con la Città di Berna per il periodo 2012–2015, in base al quale il 60–70 per cento del contributo della Confederazione è destinato a finanziare l'esercizio delle maggiori istituzioni culturali bernesi. Nel 2012 e 2013 sono state sostenute le quattro istituzioni seguenti: Museo di storia, Museo d'arte, Centro Paul Klee e *Konzert Theater Bern*. Dal 2014 la *Kunsthalle Bern* e la *Dampfzentrale Bern* hanno preso il posto del Museo d'arte e del Centro Paul Klee, il cui finanziamento in base a una nuova ripartizione dei compiti è diventato di competenza cantonale e non più cittadina. La scelta di queste istituzioni è avvenuta ad opera della Confederazione d'intesa con la Città di Berna. L'ammontare concreto degli aiuti finanziari della Confederazione alle singole istituzioni è stato deciso finora dalla Città di Berna, e le somme variano notevolmente: il *Konzert Theater Bern* riceve 400 000 franchi, mentre le altre tre istituzioni 70 000 franchi ciascuna.

A prescindere dalle maggiori istituzioni culturali, conformemente al contratto di prestazioni la Città di Berna devolve il 30–40 per cento del contributo della Confederazione a «progetti culturali». Di fatto, la Città di Berna destina il contributo della Confederazione e i suoi mezzi finanziari al sostegno di singoli progetti culturali e, nel rapporto annuale, indica quali tra i 350 progetti sostenuti sono stati finanziati con l'aiuto della Confederazione. Negli anni 2012–2015 sono stati sovvenzionati anche piccoli progetti: 1500 franchi per un concerto di musica classica indiana e 2000 franchi per la stampa di una pubblicazione artistica.

Sfide

Già nel messaggio sulla cultura 2012–2015 avevamo annunciato la necessità di rivedere l'utilizzazione del contributo della Confederazione⁴⁹. Nel frattempo siamo giunti alla conclusione che occorre rivedere l'utilizzazione dei fondi dal 2016: la legittimazione del contributo alla Città di Berna è da ricercarsi nelle particolari esigenze culturali di una capitale, che si distingue in modo evidente per le proprie istituzioni culturali di rilievo in tutte le discipline e per i programmi culturali di grande impatto per quanto riguarda la qualità, la risonanza di pubblico e la copertura geografica. L'utilizzazione operata finora non teneva sufficientemente conto di questo obiettivo, concedendo tra l'altro eccessivo spazio al sostegno di progetti di piccole dimensioni.

Obiettivi e misure

Sulla base delle sfide descritte, il contratto di prestazioni con la Città di Berna è da rinegoziare dal 2016. La Confederazione deve fare in modo che l'utilizzazione dei fondi da parte della Città di Berna sia più in sintonia con gli obiettivi del contributo.

⁴⁹ FF 2011 2701, in particolare 2767

3 Commenti alle modifiche di legge

3.1 Legge sul cinema

Art. 8 Promozione cinematografica legata alla qualità, al successo e alla sede

La revisione dell'articolo 8 LCin conferisce alla Confederazione la competenza di introdurre, oltre alla promozione selettiva e alla promozione legata al successo, la promozione legata alla sede di produzione. In questo modo si vogliono creare ulteriori incentivi per i film e le coproduzioni svizzeri realizzati prevalentemente in Svizzera, dove creano anche valore aggiunto. Lo strumento di promozione mira in altri termini a rinforzare il «made in Switzerland» dei film svizzeri. Con questo incentivo si vogliono migliorare le condizioni quadro economiche e la competitività internazionale della produzione cinematografica svizzera (cfr. n. 2.1.7).

Art. 19 cpv. 2 e 3

La clausola del distributore unico (obbligo di acquisire i diritti di commercializzazione per tutte le regioni linguistiche della Svizzera) evita che il mercato svizzero del cinema sia segmentato in regioni linguistiche e alimentato unicamente da distributori dei Paesi vicini e garantisce che i film siano proposti in tutte le regioni linguistiche della Svizzera⁵⁰. La vigente clausola del distributore unico istituita nel 2001 è ormai superata in quanto si riferisce unicamente ai film in sala. La revisione intende estendere la clausola alla commercializzazione su video e DVD e in particolare per quanto riguarda l'offerta cinematografica dei video *on demand*. Tiene conto delle esigenze culturali e linguistiche (pluralità dell'offerta) e adegua la LCin ai progressi tecnici degli ultimi anni. Questa estensione consente in particolare ai piccoli distributori di acquisire più facilmente i diritti cinematografici anche per canali di commercializzazione al di fuori del cinema e di contribuire così alla pluralità dell'offerta. La revisione non comporta l'acquisizione congiunta dei diritti di commercializzazione in sala e nell'ambito non lineare. La nuova disposizione si applica a tutti i contratti stipulati dopo la sua entrata in vigore.

Dal campo di applicazione dell'articolo 19 LCin è esclusa, secondo il capoverso 3, la commercializzazione dei programmi di cui all'articolo 2 lettera a LRTV, poiché le emittenti di programmi televisivi nazionali o destinati alle regioni linguistiche sono già tenute a rispettare delle quote per opere svizzere ed europee secondo l'articolo 7 LRTV. Inoltre queste emittenti devono promuovere il cinema svizzero nell'ordine del 4 per cento delle entrate lorde se i loro programmi televisivi comprendono la trasmissione di film. I diritti e gli obblighi delle emittenti televisive ai sensi della LRTV non sono pertanto toccati dall'adeguamento della clausola del distributore unico.

Art. 24 cpv. 3^{bis} e 5

L'articolo 24 capoverso 3^{bis} LCin estende l'obbligo di notifica ai distributori di film ora toccati dalla clausola del distributore unico. Il vigente obbligo di notifica dei risultati della commercializzazione in sala è pertanto esteso alle altre forme di com-

⁵⁰ Cfr. il messaggio relativo alla legge federale sulla produzione e la cultura cinematografica, FF 2000 4725, in particolare 4749.

mercatalizzazione di film in Svizzera. In linea di principio questo obbligo vale anche per i distributori stranieri di film, tuttavia solo per le commercializzazioni in Svizzera. L'attuazione di questo obbligo può avvenire con le risorse esistenti e non richiede mezzi supplementari. L'estensione dell'obbligo di notifica offrirà un migliore quadro generale del consumo cinematografico in Svizzera. Consentirà inoltre di misurare meglio il raggiungimento degli obiettivi politico-culturali della pluralità dell'offerta e della diversità linguistica. La modifica dell'articolo 24 capoverso 3^{bis} LCin comporta anche una modifica dell'articolo 24 capoverso 5 LCin.

3.2 Legge sulla promozione della cultura

Ingresso

L'articolo 67a capoversi 1 e 3 Cost. conferisce alla Confederazione una competenza costituzionale parallela a quella dei Cantoni in materia di promozione della formazione musicale e una competenza fondamentale di legiferare. Questa base costituzionale ampliata è ripresa nell'ingresso della LPCu.

Art. 2 cpv. 1 lett. g

Secondo l'articolo 2 capoverso 1 LPCu diverse leggi speciali sono escluse dal campo di applicazione della LPCu. Ciò nonostante, il finanziamento degli ambiti culturali disciplinati da leggi speciali avviene tramite il messaggio sulla cultura. Finora la LISE non era menzionata tra le leggi speciali di cui all'articolo 2 capoverso 1 LPCu. Affinché il finanziamento delle scuole svizzere all'estero possa avvenire in futuro sulla base del messaggio sulla cultura, la LSSE, che sostituisce la LISE, è ora inserita nella lista delle leggi speciali secondo l'articolo 2 capoverso 1 LPCu.

Art. 6 cpv. 1

Secondo l'articolo 6 capoverso 1 LPCu, la Confederazione sostiene solo i progetti, le istituzioni e le organizzazioni d'interesse nazionale. L'articolo 6 capoverso 2 LPCu definisce l'interesse nazionale in maniera non conclusiva. Il requisito dell'interesse nazionale è motivato dalla competenza di promozione sussidiaria della Confederazione secondo l'articolo 69 capoverso 2 Cost. Con l'articolo 67a capoverso 1 Cost., la Confederazione ha ottenuto nell'ambito della formazione musicale una competenza di promozione parallela. Per questo motivo nell'articolo 6 capoverso 1 LPCu devono essere fatte salve le misure di promozione della formazione musicale secondo l'articolo 12 LPCu.

Art. 9a Partecipazione culturale

Il rafforzamento della partecipazione culturale è uno degli assi centrali di azione della futura politica culturale della Confederazione (cfr. n. 1.6.1). Tuttavia, l'importanza politico-culturale di tale campo supera ampiamente il margine di azione previsto dalla legge in vigore. Le possibilità di promozione della Confederazione sono attualmente limitate a singoli ambiti (musica e lettura), determinati destinatari (organizzazioni di operatori culturali non professionisti) o formati particolari (progetti unici). Per tenere conto dell'importanza socio-politica della partecipazione culturale

e per poterla rafforzare grazie a nuove misure (cfr. n. 2.2.5), è necessario prevedere una nuova disposizione di promozione nella LPCu.

Art. 12 cpv. 2 e 3

Per attuare il nuovo articolo costituzionale sulla formazione musicale, proponiamo diverse misure di promozione secondo l'articolo 67a capoverso 1 Cost. (cfr. n. 2.2.4), che in linea di principio possono essere attuate sulla base del vigente articolo 12 LPCu. Un elemento centrale delle nuove misure di rafforzamento della formazione musicale è il programma «gioventù + musica», con il quale la Confederazione vuole sostenere la formazione e la formazione continua di docenti di musica per non professionisti nonché le offerte di campi e corsi di musica per bambini e giovani (cfr. n. 2.2.5). Data la sua importanza, il nuovo programma è esplicitamente menzionato nell'articolo 12 LPCu. Molto probabilmente la Confederazione affiderà la sua attuazione a un unico ente, almeno nella fase iniziale, dato che questa soluzione è più economica, considerato il modesto volume finanziario, di un'attuazione da parte dei 26 Cantoni. Per farlo occorre una base legale formale (art. 178 cpv. 3 Cost. e art. 2 cpv. 4 LOGA).

Art. 12a Tariffe delle scuole di musica

L'articolo 67a capoverso 3 Cost. conferisce alla Confederazione una competenza fondamentale di legiferare in materia di accesso dei giovani alla formazione musicale. Per l'accesso alla formazione musicale, svolgono un ruolo centrale le scuole di musica sovvenzionate dallo Stato presenti in tutto il Paese. Già nelle spiegazioni per la votazione sul nuovo articolo costituzionale, abbiamo ricordato che oggi i costi per la frequentazione di un corso presso una scuola di musica variano da un Cantone all'altro e che la possibilità di imparare a suonare uno strumento o di sviluppare il proprio talento musicale dipende in parte dal domicilio e dal reddito. Stando a una rilevazione dell'Associazione Svizzera delle Scuole di Musica svizzera (ASSM) presso i suoi membri, attualmente solo 63 delle 431 scuole di musica offrono tariffe ridotte per bambini e giovani provenienti da famiglie a basso reddito. Inoltre in alcuni Cantoni le lezioni nelle scuole di musica sono sovvenzionate solo fino al compimento dei 16 anni, dopodiché i giovani pagano la tariffa intera prevista per gli adulti. Attualmente bambini e giovani particolarmente talentuosi beneficiano solo raramente di tariffe ridotte, anche se sovente seguono più lezioni settimanali nelle scuole di musica. Questo rappresenta un onere finanziario per molti genitori.

In futuro, saranno applicabili a livello nazionale determinati requisiti minimi per quanto riguarda le tariffe delle scuole di musica:

- secondo l'articolo 12a capoverso 1 LPCu le scuole di musica sovvenzionate dai Cantoni o dai Comuni devono prevedere per bambini e giovani fino alla conclusione del livello secondario II tariffe notevolmente inferiori a quelle applicate agli adulti. Le differenze tariffarie non avranno pertanto solo carattere simbolico.
- Per i bambini e i giovani provenienti da famiglie a basso reddito, le scuole di musica devono prevedere, secondo l'articolo 12a capoverso 2, un'ulteriore riduzione delle tariffe. Tale riduzione deve essere offerta anche ai bambini e ai giovani particolarmente talentuosi.

In linea di principio, l'impostazione concreta delle tariffe e delle riduzioni spetta alle scuole di musica. Da parte loro, i Cantoni e i Comuni, in qualità di enti responsabili delle scuole di musica, possono definire determinati requisiti per la concessione dei sussidi.

Complessivamente le scuole di musica o gli enti che le gestiscono conservano la massima autonomia nell'applicare la regolamentazione federale sulle tariffe. L'ampio spazio di manovra consente di attuarla senza spese supplementari (cfr. n. 5.2). Per questa ragione non è giustificato voler dedurre da questa regolamentazione fondamentale una rivendicazione finanziaria.

Art. 15 Promozione della lettura e della letteratura

La disposizione vigente si limita alla promozione della lettura e alla lotta all'illetteratismo. Le nuove misure di promozione della letteratura richiedono una base giuridica sufficiente: questo comporta un ampliamento dell'articolo 15 LPCu. Poiché la legge sulla formazione continua non entrerà in vigore come previsto il 1° gennaio 2016, la lotta all'illetteratismo deve per il momento restare nell'ambito di validità dell'articolo 15 LPCu. In questo modo l'UFC potrà continuare a contrastare questo fenomeno fino all'entrata in vigore della legge sulla formazione continua. Dopodiché la presente disposizione sarà abrogata e sostituita con una nuova norma che non contempla la lotta all'illetteratismo. Il Parlamento ha adottato la rispettiva disposizione nell'allegato alla legge sulla promozione continua il 20 giugno 2014.

Art. 23 cpv. 1, 27 cpv. 3 lett. a e 28 cpv. 1

La competenza di attuazione di misure in virtù della nuova competenza di promozione nell'ambito della partecipazione culturale spetta all'UFC. La lista delle competenze dell'UFC all'articolo 23 capoverso 1 LPCu va pertanto completata. La nuova competenza di promozione dell'UFC deve inoltre essere menzionata all'articolo 27 capoverso 3 lettera a e all'articolo 28 capoverso 1 LPCu.

4 **Misure e finanze**

Osservazione preliminare: nel presente capitolo e nei disegni di decreti finanziari il limite di spesa e i crediti sono arrotondati a centomila franchi. Talvolta l'arrotondamento può comportare apparenti errori di addizione.

4.1 **Ufficio federale della cultura**

4.1.1 **Osservazioni preliminari**

Conviene menzionare tre novità riguardanti aspetti di bilancio che non sono oggetto del messaggio sulla cultura in quanto di competenza interna dell'UFC.

In primo luogo, l'UFC intende presentare su Internet le opere più importanti della collezione d'arte della Confederazione e della Fondazione Gottfried Keller (cfr. n. 2.2.1). Questo progetto richiede mezzi supplementari nell'ambito dell'UFC pari a 200 000 franchi l'anno. In secondo luogo, nel periodo di promozione 2016–2020 l'UFC intende migliorare la situazione concernente gli scarsi dati disponibili sulla

produzione, la promozione e il consumo culturale. Per allestire le necessarie statistiche sulla cultura, l'UFC ha bisogno di mezzi supplementari dell'ordine di 100 000 franchi l'anno. In terzo luogo, il previsto «Osservatorio di economia culturale» (cfr. n. 2.4.1) richiede ulteriori mezzi quantificati in 100 000 franchi l'anno. I mezzi supplementari per le tre misure sopracitate saranno richiesti nel preventivo annuale.

I contributi che la Svizzera versa a organizzazioni e programmi internazionali in virtù di accordi internazionali (Unesco, Consiglio d'Europa e UE [eventuali contributi ai programmi MEDIA e promozione della cultura]) sono obbligatori e pertanto non fanno parte del messaggio sulla cultura né dei limiti di spesa richiesti.

Qui di seguito si utilizza il termine «mezzi supplementari» per tutte le novità dell'UFC rilevanti sotto il profilo finanziario, indipendentemente dal fatto che si tratti di bisogni supplementari netti o di compensazioni interne.

4.1.2 Limite di spesa per aiuti finanziari dell'UFC in virtù della legge sulla promozione della cultura

Tutte le attività dell'UFC fondate sulla LPCu sono finanziate nel quadro dei limiti di spesa LPCu:

- *Premi, riconoscimenti e acquisti*: in virtù dell'articolo 13 LPCu, l'UFC assegna premi e riconoscimenti negli ambiti dell'arte, del design, del teatro, della letteratura, della danza e della musica (cfr. n. 2.1.1–2.1.6). Inoltre acquista opere d'arte per le sue collezioni sulla base dell'articolo 13 LPCu (cfr. n. 2.2.1). Il credito «Premi, riconoscimenti e acquisti» comprende, oltre ai premi attribuiti ai vincitori, la totalità delle spese di organizzazione delle cerimonie di attribuzione dei premi nei diversi ambiti. Nel periodo di promozione 2016–2020, l'ambito di attività «Premi, riconoscimenti e acquisti» non prevede alcuna modifica che abbia ripercussioni sulla pianificazione finanziaria della Confederazione.
- *Promozione della letteratura*: i postulati 12.3195 (Savary) e 12.3327 (Recordon) e altri interventi parlamentari hanno dimostrato che il paesaggio letterario è in mutamento e che sono necessarie misure supplementari della Confederazione per garantirne la vitalità (cfr. n. 2.1.4). L'UFC da un lato deve promuovere il lavoro editoriale culturale (assistenza e consulenza di autori, rilettura redazionale, ecc.), fondamentale per la qualità e l'innovazione della letteratura svizzera. Dall'altro deve sostenere finanziariamente riviste letterarie ai fini della mediazione letteraria, di uno scambio tra scrittori e pubblico e tra le letterature delle diverse lingue nazionali nonché dello sviluppo della critica letteraria (cfr. n. 2.1.4). Per queste novità volte a rafforzare il paesaggio letterario svizzero, l'UFC prevede mezzi supplementari pari a 2 milioni di franchi nei limiti di spesa previsti dalla LPCu. Le misure dell'UFC a favore della promozione della letteratura saranno completate con l'aumento delle traduzioni letterarie da parte di Pro Helvetia. Mezzi supplementari dell'ordine di 620 000 franchi l'anno sono previsti nei limiti di spesa di Pro Helvetia.
- *Musei, collezioni e reti di terzi*: in conformità all'articolo 10 capoverso 1 LPCu, la Confederazione «può sostenere i musei, le collezioni e le reti di terzi nella loro attività di salvaguardia del patrimonio culturale, segnatamen-

te mediante aiuti finanziari per le spese d'esercizio e i costi di progetti». Inoltre, «in caso di esposizioni d'importanza nazionale può contribuire al pagamento dei premi di assicurazione per le opere in prestito». Attualmente l'UFC sostiene 13 musei, collezioni e reti di terzi con sussidi d'esercizio pari complessivamente a 10 milioni di franchi l'anno circa (cfr. n. 2.2.1). Per i contributi a progetti e i contributi ai premi assicurativi per i prestiti di oggetti è a disposizione circa 1 milione di franchi l'anno. Nel periodo di promozione 2016–2020, in linea di principio non sono previste modifiche con ripercussioni finanziarie sul messaggio della cultura in applicazione dell'articolo 10 capoverso 1 LPCu. Dal 2020 il finanziamento dell'ISR sarà assunto da Pro Helvetia. Questo richiederà mezzi supplementari dell'ordine di 620 000 franchi l'anno.

- *Partecipazione culturale*: quale elemento della politica sociale, la politica culturale deve tenere conto dell'intera popolazione. Secondo l'articolo 3 LPCu l'accesso della popolazione alla cultura è un importante obiettivo della politica culturale. La valorizzazione e il rafforzamento della partecipazione culturale sono anche pilastri centrali della strategia politico-culturale della Confederazione per gli anni 2016–2020 (cfr. n. 1.6.1). Per raggiungere questo obiettivo, dovrà essere creata una nuova competenza di promozione della Confederazione (cfr. n. 3.2), che consentirà all'UFC di sostenere iniziative e strutture di promozione di attività culturali di operatori non professionisti (tutte le fasce d'età e tutti i gruppi della popolazione), di attività culturali per bambini e giovani e di miglioramento dell'accesso fisico, finanziario e intellettuale alla cultura (progetti modello, giornate nazionali, festival, ecc.). Per attuare la nuova competenza di promozione, il Consiglio federale chiede mezzi supplementari pari a 800 000 franchi l'anno per il periodo 2016–2020. L'ambito di applicazione della nuova disposizione è fissato da regimi di promozione precisi.
- *Formazione musicale*: finora la Confederazione ha promosso la formazione musicale in virtù dell'articolo 12 LPCu con circa 500 000 franchi l'anno. Il 23 settembre 2012, il Popolo e i Cantoni hanno accettato il nuovo articolo costituzionale 67a, che intende rafforzare la formazione musicale: Confederazione e Cantoni devono adoperarsi a favore di un insegnamento musicale di qualità nelle scuole. L'attuale ripartizione delle competenze tra Confederazione e Cantoni in ambito scolastico rimane immutata. I bambini e i giovani dovranno avere la possibilità di dedicarsi ad attività musicali. Particolare sostegno dovrà essere offerto ai giovani con spiccato talento musicale. Sulla base del nuovo articolo costituzionale e della proposta modifica della LPCu (cfr. n. 3.2), il Consiglio federale propone diverse misure a livello federale per rafforzare la formazione musicale (cfr. n. 2.2.5). Per attuare queste misure chiede per il periodo di promozione 2016–2020 mezzi supplementari pari a 3 milioni di franchi l'anno (2,3 milioni di franchi per il 2016).
- *Promozione della lettura*: l'articolo 15 LPCu nella sua formulazione attuale conferisce alla Confederazione la competenza di adottare misure di lotta all'illetteratismo e di promozione della lettura. La lettura e la scrittura sono beni fondamentali. Costituiscono le porte del sapere, del pensiero e della cultura, danno accesso alla formazione e agevolano l'inserimento professionale. Con l'entrata in vigore, probabilmente il 1° gennaio 2017, della legge federale sulla formazione continua, la lotta all'illetteratismo sarà di competenza

della SEFRI. I mezzi finanziari finora riservati all'UFC per tale compito (ca. 1 mio. di fr. l'anno) saranno trasferiti alla SEFRI. Dal 2017, l'UFC si concentrerà quindi sulla promozione della lettura in senso stretto.

Nell'ambito della promozione della lettura l'UFC ha sostenuto finora cinque organizzazioni e istituzioni nazionali, tra cui la fondazione Bibliomedia e SIKJM, con sussidi d'esercizio pari a circa 3 milioni di franchi. La direzione scientifica di SIKJM sarà cofinanziata fino alla fine del 2016 dalla SEFRI conformemente alla legge sulla promozione della ricerca e dell'innovazione (per un importo totale di fr. 1 105 000 per il periodo 2013–2016). Dal 2017 l'UFC assumerà le spese di tale cofinanziamento d'intesa con la SEFRI. I mezzi finora iscritti alla SEFRI saranno trasferiti all'UFC.

A complemento della promozione strutturale attuale, nel periodo di promozione 2016–2020 è previsto il sostegno anche di singoli progetti, ad esempio di festival interregionali di letteratura, giornate di lettura, marchi, ecc. L'UFC cerca in questo modo una più stretta collaborazione con biblioteche e scuole (p. es. letture di autori) e si propone di raggiungere nuovi target (p. es. letteratura in un linguaggio più facile, campagne pubblicitarie per biblioteche e librerie; cfr. n. 2.2.5). Queste attività richiedono mezzi supplementari dell'ordine di 600 000 franchi l'anno.

- *Sostegno ai nomadi*: con la ratifica della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa per la protezione delle minoranze nazionali, la Svizzera ha riconosciuto i nomadi (Jenisch, Sinti, Manouches) quale minoranza nazionale e s'impegna in questo modo a promuovere le condizioni che consentono a questa minoranza di curare e continuare a sviluppare la propria cultura. L'articolo 17 LPCu dà alla Confederazione la competenza di adottare misure che permettano ai nomadi uno stile di vita consono alla loro cultura. Conformemente all'articolo 17 LPCu, nel periodo 2012–2015 l'UFC ha sostenuto l'associazione *Radgenossenschaft der Landstrasse* e la fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri» con contributi annui di circa 400 000 franchi. Nel periodo di promozione 2016–2020 il credito «Nomadi» aumenterà di 300 000 franchi l'anno per permettere alla fondazione «Un futuro per i nomadi svizzeri» di partecipare attivamente alla creazione di nuovi spazi di sosta e di transito (cfr. n. 2.2.7).
- *Sostegno alle organizzazioni culturali*: le organizzazioni culturali sono protagoniste e portatrici della diversità culturale della Svizzera, sia che rappresentino gli interessi degli operatori culturali professionisti, sia che consentano ai dilettanti di accedere alla cultura. Per questa ragione sono partner essenziali dell'UFC in vista di impostare e attuare gli obiettivi fondamentali della politica culturale della Confederazione. In virtù dell'articolo 14 LPCu, l'UFC sostiene le organizzazioni culturali nel periodo 2012–2015 con circa 3,4 milioni di franchi l'anno. Nel periodo di promozione 2016–2020 per questo ambito di attività non è prevista alcuna modifica con ripercussioni finanziarie sul bilancio della Confederazione.
- *Manifestazioni e progetti*: l'articolo 16 LPCu fornisce dal 1° gennaio 2012 una base legale formale per il sostegno di manifestazioni e progetti culturali destinati al grande pubblico (p. es. grandi manifestazioni di cultura popolare e amatoriale). Nel periodo di promozione 2016–2020 per questo ambito di attività saranno impiegati 200 000 franchi in meno l'anno.

- *Contributo per la cultura alla Città di Berna*: dagli anni Settanta, la Confederazione sostiene finanziariamente la Città di Berna per le particolari prestazioni culturali che fornisce quale capitale. Per il periodo di promozione 2016–2020 la Città di Berna beneficerà dello stesso sostegno (ca. 1,1 mio. di fr. l'anno) per le sue prestazioni culturali.

Sussidi

concessi in virtù degli articoli 9a, 10, 12–15, 16 capoversi 1 e 2 lettera a, 17 e 18 LPCu (in mio. di fr., arrotondati)

	2016	2017	2018	2019	2020	2016–2020
Premi, riconoscimenti e acquisti	5,5	5,9	5,6	6,1	6,2	29,3
Promozione della letteratura	2,0	2,0	2,0	2,1	2,1	10,3
Musei, collezioni, reti di terzi	11,3	11,4	11,5	11,6	12,0	57,9
Partecipazione culturale	0,8	0,8	0,8	0,8	1,0	4,3
Formazione musicale	2,8	3,6	3,6	3,6	3,7	17,3
Promozione della lettura	4,2	4,5	4,5	4,6	4,8	22,5
Sostegno ai nomadi	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	3,8
Sostegno alle organizzazioni culturali	3,5	3,5	3,6	3,6	3,7	17,9
Manifestazioni e progetti culturali	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	5,5
Contributo per la cultura alla Città di Berna	1,0	1,1	1,1	1,1	1,1	5,3
Limite di spesa LPCu	32,9	34,6	34,6	35,3	36,6	174,1

4.1.3 Limite di spesa Cinema

La politica cinematografica della Confederazione si basa su due strumenti: la promozione e la cultura cinematografiche (cfr. n. 2.1.7). La struttura di credito presentata qui di seguito si basa essenzialmente su questi due ambiti principali di spesa. Per la prima volta l'aiuto finanziario alla Cineteca svizzera è oggetto di una rubrica separata nel quadro del limite di spesa.

- Il credito «*Promozione cinematografica*» comprende tutti gli aspetti legati alla produzione e alla commercializzazione di film svizzeri e alla coproduzione con l'estero. La promozione cinematografica si basava finora su due strumenti: l'aiuto selettivo e l'aiuto legato al successo (*Succès cinéma*). Nel quadro della promozione cinematografica selettiva, i contributi finanziari sono accordati sulla base di criteri qualitativi (in particolare la qualità artistica del progetto, la sua originalità e la professionalità). L'aiuto finanziario

della promozione cinematografica legata al successo è calcolato in base al numero di entrate registrate dai cinema e al successo riscosso ai festival cinematografici. Per la promozione cinematografica selettiva l'UFC dispone di poco più di 20 milioni di franchi l'anno, per la promozione legata al successo di circa 7 milioni di franchi l'anno. Per quanto riguarda la promozione cinematografica nel periodo di promozione 2016–2020 non è prevista alcuna modifica con ripercussioni finanziarie per il bilancio della Confederazione.

- Nel credito «*Promozione cinematografica*» è integrato anche il nuovo strumento di promozione «PICS – Promozione degli investimenti cinematografici in Svizzera». Con questo strumento l'UFC vuole creare incentivi affinché i film e le coproduzioni svizzeri siano realizzati per quanto possibile in Svizzera e creino qui valore aggiunto. A tale scopo l'UFC si fa carico del 20 per cento al massimo dei costi di produzione in Svizzera (stipendi, onorari, servizi di imprese svizzere, ecc.). L'obiettivo consiste nel riportare in Svizzera i film fino ad oggi girati all'estero (cfr. n. 2.1.7). Per PICS sono necessari mezzi supplementari pari a 6 milioni di franchi l'anno per incentivare la produzione di 5–10 film di fiction e di altrettanti documentari. Il lancio di questo strumento è previsto per il 1° luglio 2016.
- Il credito «*Cultura cinematografica*» comprende le misure di promozione che contribuiscono a sensibilizzare il pubblico, a divulgare temi e film rilevanti per la cultura cinematografica e a promuovere a livello nazionale e internazionale i film svizzeri. La Confederazione sostiene i festival cinematografici svizzeri, promuove la pubblicazione di riviste dedicate al cinema, programmi specifici per bambini e giovani nonché progetti volti a mantenere, sviluppare e innovare la produzione e la cultura cinematografiche in Svizzera. Sempre in questa rubrica rientrano i contributi all'agenzia di promozione *Swiss Films*. Per le attività legate alla cultura cinematografica è previsto un aumento del credito di circa 1,3 milioni di franchi nel 2020.
- Il credito «*Cineteca*» comprende i sussidi d'esercizio dell'UFC alla Cineteca. I lavori di costruzione e rinnovo dei locali di archivio della Cineteca a Penthaz (Losanna) si concluderanno presumibilmente alla fine del 2015. I nuovi edifici saranno operativi e in piena attività all'inizio del 2016. In passato l'UFC ha finanziato il funzionamento della Cineteca con circa 3 milioni di franchi l'anno. I sussidi d'esercizio a carico dell'UFC a partire dal 2016 saranno dell'ordine di circa 7,4 milioni di franchi l'anno, già preventivati dalla Confederazione. La parte restante del finanziamento è a carico del Cantone di Vaud e della Città di Losanna; contribuiscono al finanziamento anche le entrate generate dalla Cineteca.

Sussidi

concessi in virtù degli articoli 3–6 LCin (in mio. di fr., arrotondati)

	2016	2017	2018	2019	2020	2016–2020
Promozione cinematografica	30,4	33,7	34,0	34,4	34,7	167,2
Cultura cinematografica	9,4	9,4	9,5	9,6	11,0	49,0
Cineteca	7,4	7,5	7,6	7,6	7,7	37,8
Limite di spesa Cinema	47,1	50,6	51,1	51,6	53,4	253,9

4.1.4 Limite di spesa Trasferimento di beni culturali

Gli aiuti finanziari di cui all'articolo 14 LTBC consentono di sostenere progetti per la protezione e la conservazione di beni culturali mobili esposti a grave minaccia (cfr. n. 2.2.1). Tra questi rientrano le inventariazioni, la conservazione in casi d'emergenza e altre misure di protezione, per esempio la salvaguardia e la valorizzazione di siti archeologici nonché di musei e collezioni locali. Considerata la permanente esposizione al pericolo di beni culturali a causa di conflitti o per mancanza di infrastrutture, la realizzazione di questo tipo di progetti è più necessaria che mai. Inoltre sono sostenuti progetti di cooperazione tra istituzioni in Svizzera e all'estero. Il limite di spesa 2016–2020 corrisponde al limite di spesa 2012–2015.

Sussidi

concessi in virtù dell'articolo 14 LTBC (in mio. di fr., arrotondati)

	2016	2017	2018	2019	2020	2016–2020
Limite di spesa Trasferimento di beni culturali	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	3,9

4.1.5 Credito quadro Patrimonio culturale e monumenti storici

La sfera di attività dell'UFC nell'ambito del patrimonio culturale e della conservazione dei monumenti storici spazia dall'elaborazione di basi e standard all'allestimento di perizie, alle attività di cooperazione internazionale fino alla concessione di aiuti finanziari. Questi ultimi riguardano principalmente due ambiti: il sostegno di misure per la conservazione di oggetti meritevoli di protezione secondo l'articolo 13 LPN e il sostegno di organizzazioni, progetti di ricerca, formazione e perfezionamento nonché relazioni pubbliche nell'ambito del patrimonio culturale e dei monumenti storici secondo gli articoli 14 e 14a LPN. Dal 2016 i mezzi finanziari necessari per gestire l'ISOS saranno messi a preventivo nel settore proprio dell'UFC e non faranno più parte del credito quadro Patrimonio culturale e monumenti storici.

Per quanto riguarda l'aiuto finanziario a favore di oggetti meritevoli di protezione, nel periodo di promozione 2016–2020 non è prevista alcuna modifica con ripercussioni finanziarie per il bilancio della Confederazione. Nel periodo creditizio 2012–2015, per l'ambito protezione del patrimonio culturale e dei monumenti storici il Parlamento ha approvato crediti a preventivo di complessivi 129 milioni di franchi. La somma di tali crediti superava volutamente di 24 milioni di franchi il credito quadro autorizzato, permettendo quindi di ridurre in parte gli impegni pendenti degli anni precedenti, provocati da ritardi nei progetti. Un'eccedenza di impegni stimata in 13 milioni di franchi sarà necessaria anche in futuro poiché nell'ambito delle singole misure dal momento dell'impegno a quello del versamento del sussidio possono trascorrere diversi anni (dalla pianificazione al permesso di costruzione, all'esecuzione dei lavori fino alla fatturazione definitiva all'UFC). L'eccedenza di impegni di circa 40 milioni a fine 2011 potrà essere ridotta presumibilmente a circa 13 milioni di franchi entro la fine del 2015. A differenza del periodo 2012–2015, non è necessario iscrivere crediti a preventivo che superano il credito quadro ai fini di una riduzione dell'eccedente.

Per quanto riguarda il secondo credito, le misure previste per garantire la qualità dell'architettura e della pianificazione contemporanee (misure di sensibilizzazione alla cultura architettonica) richiedono mezzi supplementari di 500 000 franchi l'anno (cfr. n. 2.2.3). In questo secondo credito è tenuto conto di una cessione della SEFRI all'UFC per il finanziamento della collana «I monumenti di arte e di storia della Svizzera», per un importo di circa 530 000 franchi l'anno dal 2017.

Sussidi

concessi in virtù degli articoli 13, 14 e 14a LNP (in mio. di fr., arrotondati)

	2016	2017	2018	2019	2020	2016–2020
Conservazione di oggetti meritevoli di protezione	21,6	21,8	22,1	22,3	23,3	111,1
Cultura architettonica, organizzazioni, ricerca, formazione e pubbliche relazioni	3,8	4,4	4,4	4,5	4,5	21,5
Totale Credito quadro Patrimonio culturale e monumenti storici	25,4	26,2	26,5	26,8	27,8	132,6
<i>Gestione ISOS</i>	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0	10,1 ⁵¹
Totale Patrimonio culturale e monumenti storici	27,4	28,2	28,5	28,8	29,8	142,7

⁵¹ Oltre al credito quadro Patrimonio culturale e monumenti storici, dal 2016 saranno messi a preventivo nel settore proprio dell'UFC 2 milioni di franchi l'anno per la gestione dell'ISOS.

4.1.6 Limite di spesa Lingue e comprensione

La promozione delle lingue nazionali e della comprensione tra le comunità linguistiche è sostenuta dall'UFC secondo la L Ling nei seguenti ambiti: salvaguardia e promozione della lingua e della cultura italiana e romancia nei Cantoni Grigioni e Ticino nonché promozione della comprensione e degli scambi tra le comunità linguistiche (cfr. n. 2.2.6). Nel periodo di promozione 2016–2020 per quanto riguarda la promozione della lingua e della cultura italiana e romancia non è prevista alcuna modifica con ripercussioni finanziarie per il bilancio della Confederazione.

Tuttavia l'UFC vorrebbe introdurre due novità concernenti la comprensione e gli scambi tra le comunità linguistiche con ripercussioni sul bilancio. In primo luogo, l'insegnamento dell'italiano a livello secondario II è sempre più minacciato al di fuori della regione italoфона, e ciò compromette la comprensione e gli scambi tra le comunità linguistiche della Svizzera. Diversi interventi parlamentari si sono occupati di questa tematica e hanno chiesto l'applicazione di misure. Mezzi supplementari dell'ordine di 800 000 franchi l'anno a favore dell'insegnamento dell'italiano al di fuori della Svizzera italiana dovrebbero sostenere la concezione, la valutazione, la consulenza tecnica di progetti pilota, l'elaborazione di materiale didattico ed eventualmente la creazione di formazioni bilingui e l'organizzazione di manifestazioni culturali. In secondo luogo, occorre sviluppare gli scambi scolastici affinché il maggior numero possibile di giovani partecipi a un progetto nazionale di scambio almeno una volta durante il percorso scolastico. Questo presuppone l'ampliamento dei programmi di scambio ai docenti e alla formazione professionale, ma anche alla promozione diretta di progetti di scambio (al di là della promozione attuale delle prestazioni di base). Questo richiede mezzi supplementari pari a 450 000 franchi l'anno. Entrambe le novità rientrano nel credito «Misure volte a favorire la comprensione» che rispetto al periodo 2012–2015 dovrà essere incrementato di 1,25 milioni di franchi l'anno.

Sussidi

concessi in virtù degli articoli 14–22 L Ling (in mio. di fr., arrotondati)

	2016	2017	2018	2019	2020	2016–2020
Promozione di cultura e lingua nel Cantone Ticino	2,5	2,5	2,5	2,6	2,6	12,7
Promozione di cultura e lingua nel Cantone dei Grigioni	5,0	5,0	5,1	5,1	5,6	25,8
Misure volte a favorire la comprensione	7,2	7,3	7,3	7,4	7,7	37,0
Limite di spesa Lingue e comprensione	14,7	14,8	15,0	15,1	15,9	75,5

4.1.7 Limite di spesa Scuole svizzere all'estero

La promozione delle scuole svizzere all'estero si fondava finora sulla LISE e su crediti a preventivo annui. In adempimento alla mozione della CSEC-N 09.3974 «Legge federale concernente il promovimento dell'istruzione dei giovani Svizzeri all'estero. Revisione», la LISE è stata sottoposta a una revisione totale (cfr. n. 2.3.1). Sulla base della nuova LSSE, dal 2016 il finanziamento delle scuole svizzere all'estero avverrà mediante un limite di spesa quinquennale nel messaggio sulla cultura (cfr. n. 3.2), il che renderà possibile una migliore pianificazione a medio termine di tali scuole. L'integrazione delle scuole svizzere all'estero nel messaggio sulla cultura non ha – a meno di un'eventuale creazione di nuove scuole – ripercussioni finanziarie per il bilancio della Confederazione. Il limite di spesa richiesto corrisponde ai crediti preventivati nel piano finanziario.

Sussidi

concessi in virtù degli articoli 10 e 14 LSSE (in mio. di fr., arrotondati)

	2016	2017	2018	2019	2020	2016–2020
Limite di spesa Scuole svizzere all'estero	21,5	21,8	22,0	22,2	22,6	110,1

4.2 Pro Helvetia

4.2.1 Contesto e situazione iniziale

L'integrazione di nuovi compiti nel mansionario esistente è stata per Pro Helvetia una delle grandi sfide del periodo 2012–2015. Per trovare i mezzi finanziari necessari, Pro Helvetia ha razionalizzato le sue attività di promozione e si è concentrata sulla produzione culturale contemporanea. Ha rinunciato alla realizzazione di ulteriori programmi nazionali, ha chiuso l'ufficio di collegamento a Varsavia e ha deciso di pubblicare solo ogni due anni i *Cahiers d'Artistes*. Grazie all'introduzione del trattamento elettronico delle domande e al miglioramento dei processi in conformità alle norme del Servizio svizzero di certificazione delle organizzazioni di utilità pubblica che raccolgono donazioni (ZEWÖ), Pro Helvetia ha potuto ridurre inoltre le sue spese amministrative passando dal 14,7 per cento (2011) al 12 per cento (2013). Tuttavia Pro Helvetia non è stata finanziariamente in grado di realizzare completamente tutti i nuovi mandati. È per questo che ha optato per un'introduzione graduale: la promozione delle nuove leve sarà introdotta a tappe fino a fine 2015. Nella fotografia, nel design e nell'arte mediale, Pro Helvetia ha lanciato i primi progetti pilota e ha rinunciato per il momento all'introduzione di contributi alle opere delle arti visive (compresa la fotografia).

Nel quadro della presenza svizzera alla Biennale d'arte e di architettura di Venezia, Pro Helvetia si è concentrata maggiormente sugli scambi internazionali della scena artistica e architettonica svizzera, creando in particolare il *Salon Suisse* a Palazzo Trevisan, edificio di proprietà della Confederazione. Ha infine dato il via alla sua partecipazione alla Quadriennale della scenografia di Praga nel 2015 con un programma che ha attraversato tutta la Svizzera.

Con il programma di scambio *Swiss made in Russia* Pro Helvetia ha aperto le porte di nuovi mercati agli artisti svizzeri. I due programmi *Viavai* e *Triptic* hanno rafforzato la cooperazione tra la Svizzera e le vicine regioni della Lombardia, del Baden-Württemberg e dell'Alsazia. Alle fiere del libro all'estero, la Fondazione ha sostenuto circa 20 presenze l'anno, marcando considerevolmente la presenza a Mosca (2013) e Lipsia (2014) dove la Svizzera era Paese ospite.

Dal 2012 Pro Helvetia ha integrato la mediazione artistica nel suo mansionario ordinario e ha proseguito il lavoro nell'ambito della digitalizzazione e della diversità culturale. In particolare ha creato il Fondo cultura popolare Pro Helvetia per il sostegno dei giovani talenti, amministrato dalla comunità di interessi per la cultura popolare svizzera (IGV).

In Svizzera Pro Helvetia ha operato in stretta collaborazione con l'UFC, i Cantoni, le Città e gli enti di promozione privati. All'estero ha sfruttato le sinergie della rete esterna del DFAE, con Presenza Svizzera e la SEFRI (Swissnex), ad esempio nel quadro dei Giochi olimpici di Londra e di *Swiss Spring*, il programma di cultura per il 20° anniversario del riconoscimento della Repubblica Ceca da parte della Svizzera.

4.2.2 Obiettivi e misure

Rafforzamento della creazione artistica: dalla promozione delle nuove leve all'eccellenza

Il passaggio dalla formazione all'attività professionale è un momento importante in qualsiasi carriera artistica. La promozione delle nuove leve svolge pertanto un ruolo centrale, investendo nel futuro dei giovani talenti e consentendo il loro accesso al mercato nazionale nonché facilitando loro l'affermarsi sulla scena internazionale.

Nel periodo di finanziamento in corso, Pro Helvetia ha lanciato le prime misure di promozione aderenti alle esigenze delle nuove leve. Tali interventi vanno da programmi di soggiorno e coaching a misure di promozione fino a contributi a presentazioni pubbliche e piattaforme che consentono l'inserimento a livello internazionale. Ora è importante valutare le esperienze fatte in progetti pilota, perfezionare le misure di promozione e ancorarle nel mansionario.

La promozione della creazione artistica si aggiunge alla promozione delle nuove leve e completa la promozione cantonale e comunale, contribuendo alla diffusione in Svizzera e all'estero di una varietà di opere di grande valore. Finora Pro Helvetia ha concesso contributi per la realizzazione di opere nella musica, nella letteratura, nella danza, nel teatro, nell'ambito interdisciplinare e nei media digitali. Dal 2016 questo strumento di promozione di base sarà esteso alle arti visive (inclusa la fotografia). In questo modo la Fondazione colma una lacuna importante del sistema di promozione.

Mezzi supplementari necessari

Per rafforzare la creazione artistica sono necessari i seguenti mezzi supplementari:

- 500 000 franchi l'anno per il consolidamento della promozione sistematica delle nuove leve;
- 500 000 franchi l'anno per l'introduzione di contributi per la realizzazione di opere nelle arti visive.

Rafforzamento della coesione in Svizzera

Gli scambi culturali all'interno del Paese rafforzano la coesione nazionale. Questa convinzione ha indotto il Consiglio federale a istituire Pro Helvetia nel 1939 e ancora oggi è uno dei compiti principali della Fondazione, conformemente alla LPCu.

Tenuto conto delle crescenti differenze sociali (città/periferia/campagna, giovani/anziani, ambienti istruiti/non istruiti), oggi è quanto mai importante intensificare gli scambi tra i diversi gruppi culturali e linguistici per rafforzare la coesione sociale. I progetti di scambio, come le esposizioni, gli spettacoli di teatro e di danza, i festival, i concerti, le traduzioni o le manifestazioni di cultura popolare rappresentano dei ponti tra i gruppi culturali, linguistici e sociali che permettono un incontro tra attori con origini diverse. Questi progetti portano in scena anche temi sociali importanti e innovativi e danno impulsi culturali che contribuiscono allo sviluppo del panorama culturale svizzero.

Per rafforzare la coesione in Svizzera, Pro Helvetia prevede le seguenti misure.

- *Promozione degli scambi culturali interni*: oltre a intensificare la collaborazione e gli scambi con gli operatori culturali di diverse regioni linguistiche, dovrà essere rafforzata anche la coesione tra i gruppi sociali, linguistici e culturali. A tal fine la Fondazione prevede due assi d'azione: da un lato organizzatori e festival svizzeri di risonanza nazionale e internazionale – in particolare nelle regioni periferiche – dovranno essere incentivati a inserire maggiormente gli operatori culturali svizzeri nella loro programmazione, contribuendo così ad una migliore comprensione reciproca tra le culture e al rafforzamento dell'identità culturale. Dall'altro, la fondazione si confronterà con le sfide di una società interculturale che si sviluppa in maniera dinamica e con le relative ripercussioni sulla produzione artistica nonché sulla diffusione e sulla ricezione da parte del pubblico. Lungo entrambi gli assi Pro Helvetia lavorerà in stretta collaborazione con i Cantoni e le Città.
- *Mediazione*: attraverso una maggiore promozione di progetti di mediazione al di fuori dei luoghi artistici «tradizionali» si abatteranno le barriere che limitano l'accesso all'arte. Questo comporta un'intensificazione dello scambio del sapere e una stretta collaborazione con esperti internazionali per rafforzare i mediatori artistici che lavorano con nuove forme di mediazione e che, in questo modo, raggiungono nuovi segmenti di pubblico.
- *Promozione della traduzione*: Pro Helvetia intende rafforzare le competenze esistenti in Svizzera a livello di traduzione, in particolare per quanto concerne le nuove leve della traduzione letteraria, mediante offerte coordinate di qualificazione e contatti. Questo approccio garantisce la qualità delle traduzioni e aumenta il numero di opere tradotte. Inoltre la Fondazione intende aumentare i suoi contributi per le traduzioni. Affinché i libri tradotti siano anche letti, insieme a partner esterni Pro Helvetia introdurrà programmi specifici di promozione e diffusione in Svizzera e all'estero e volti a intensificare la vendita di licenze per libri svizzeri. Inoltre estenderà la promozione della traduzione alla sottotitolazione di opere teatrali, a pubblicazioni artistiche e culturali svizzere e ad altri strumenti di promozione.

Mezzi supplementari necessari

Per rafforzare la coesione in Svizzera sono necessari i seguenti mezzi supplementari (introduzione scaglionata delle due misure):

- mediamente 425 000 franchi l'anno per gli scambi culturali interni;
- mediamente 620 000 franchi l'anno per rafforzare la promozione della traduzione.

Rafforzamento della presenza internazionale

La diffusione della cultura svizzera all'estero è uno dei compiti centrali della promozione culturale della Confederazione. Gli operatori culturali svizzeri, data la limitata portata del mercato interno, dipendono dagli scambi internazionali. La presenza internazionale si rivela pertanto essenziale ai fini di una carriera artistica di successo (fama, sviluppo artistico) assicurando il finanziamento (coproduzioni) e una migliore commercializzazione delle opere. Inoltre contribuisce in modo sostanziale all'immagine internazionale di una Svizzera creativa e aperta al mondo.

La cultura svizzera suscita grande interesse da parte degli organizzatori esteri e il suo potenziale di diffusione è alto. Il mercato internazionale non è tuttavia di facile accesso e la competitività è forte. Nel contempo il mercato dell'arte si sviluppa in maniera molto dinamica: nascono nuovi mercati (p. es. Sudamerica, Asia) d'interesse anche per gli operatori culturali svizzeri. Per questo è necessario anche intensificare l'incentivazione e la promozione, come hanno fatto negli ultimi anni altri Paesi europei sviluppando nuovi strumenti specifici di esportazione. Tali misure sono ancor più importanti per gli operatori culturali svizzeri che, rispetto all'estero, conoscono un elevato costo della vita e della produzione che li rende decisamente meno competitivi dei colleghi europei. Pro Helvetia si è quindi posta come obiettivo di rafforzare la competitività finanziaria degli operatori culturali svizzeri aumentando i contributi ai loro progetti all'estero, intensificando i partenariati istituzionali con i Paesi limitrofi e sviluppando ulteriormente le misure di promozione in funzione delle nuove sfide.

Oltre ad ottimizzare gli strumenti esistenti, per rafforzare la cultura svizzera all'estero Pro Helvetia intende adottare le seguenti misure:

- sviluppare un modello di esportazione per le metropoli europee mediante l'istituzione di strutture semplici e flessibili (uffici di promozione) per permettere la diffusione della produzione culturale svizzera dove la concorrenza internazionale è forte ma la presenza è indispensabile;
- aprire nuove regioni e mercati per gli operatori culturali svizzeri mediante l'avvio di un programma di scambio in America latina e l'ampliamento del raggio di azione degli uffici di collegamento;
- essere regolarmente sulle principali piattaforme e manifestazioni internazionali per aumentare la visibilità degli artisti e il loro potenziale di diffusione all'estero.

Dal 2020 Pro Helvetia riprenderà dall'UFC la partecipazione al finanziamento dell'ISR.

Mezzi supplementari necessari

Per rafforzare la cultura svizzera all'estero sono necessari mezzi supplementari pari a mediamente 1,9 milioni di franchi l'anno (compreso il fabbisogno supplementare per il finanziamento dell'ISR che sarà ripreso dall'UFC dal 2020 in poi).

Con la chiusura dell'ufficio di collegamento di Varsavia e la fine dei programmi con i Paesi limitrofi (Reno superiore, Lombardia e *Swiss Balkan Exchange Line*) si liberano alcuni mezzi che la Fondazione trasferirà internamente.

Promozione coordinata di design e media digitali interattivi («Cultura ed economia»)

Nell'ambito del design e dei media digitali interattivi (applicazioni mobili, giochi elettronici, ecc.) la Svizzera spicca per un potenziale di innovazione enorme, anche grazie all'elevato livello di formazione. Tuttavia sovente le idee promettenti non possono essere realizzate e i talenti si trasferiscono all'estero, dove trovano migliori condizioni di produzione per le loro creazioni e facilità per le start-up.

Per sfruttare i punti forti della Svizzera nell'ambito della formazione e dell'innovazione occorre puntare a una promozione sistematica delle nuove leve nel design e nei media digitali interattivi. Poiché la promozione della cultura e quella dell'economia e dell'innovazione di norma si basano su approcci diversi, attualmente non esistono in Svizzera – a differenza dell'estero – strutture di promozione coordinate e complementari che consentano l'accesso al mondo del lavoro delle nuove leve. Pro Helvetia intende perciò intensificare e rendere sistematica la collaborazione con l'industria e la promozione dell'innovazione e dell'economia, già avviate nel quadro di progetti pilota (in particolare con la CTI). Gli strumenti esistenti saranno resi più armonici tra di loro e completati con contributi a progetti di ricerca e progettazione, con contributi alla produzione di prototipi nonché con programmi di coaching e mentoring individuali dedicati all'entrata sul mercato. È determinante che l'approccio sia armonizzato fin dall'inizio: Pro Helvetia sostiene progetti e idee nella loro fase più delicata concentrandosi sulla qualità artistica, la creatività e l'innovazione. La promozione dell'economia e dell'innovazione mette a disposizione dei creativi le sue competenze aziendali e aiuti iniziali per accedere al mercato e all'esportazione. La promozione coordinata, dall'inserimento nel mondo del lavoro all'affermazione sul mercato, garantisce ai creativi di sviluppare appieno il loro potenziale e di lanciare con successo i loro prodotti sul mercato.

Il design e i media digitali interattivi sono ambasciatori formidabili che permettono alla Svizzera di posizionarsi sul piano internazionale come Paese della tecnologia, dell'innovazione e del talento. Per sfruttare in maniera ottimale la possibilità di diffusione all'estero, Pro Helvetia vuole rafforzare la collaborazione con i partner dell'economia e della promozione dell'esportazione. L'obiettivo è unire le forze e sviluppare strumenti di promozione al passo coi tempi.

Mezzi supplementari necessari

Per l'introduzione della promozione coordinata del design e dei media digitali interattivi occorrono mezzi supplementari pari a 1,5 milioni di franchi l'anno.

4.2.3 Limite di spesa Pro Helvetia

Sussidi

concessi in virtù degli articoli 11, 16 capoverso 2 lettera b e 19–21 LPCu
(in mio. di fr., arrotondati)

	2016	2017	2018	2019	2020	2016–2020
Promozione delle nuove leve	2,5	2,5	2,6	2,6	2,7	12,9
Promozione di opere d'arte	3,5	3,6	3,6	3,7	3,7	18,1
Scambi culturali e promozione in Svizzera	5,7	5,8	6,0	6,2	6,5	30,2
Scambi culturali e promozione all'estero	10,2	10,8	10,8	10,9	11,2	53,9
Sedi esterne compresi i costi del personale e d'esercizio	7,5	7,6	8,0	8,1	8,6	39,8
Mediazione artistica	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	2,5
Cultura ed economia	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	7,5
Promozione della traduzione	0,8	0,8	1,3	1,6	1,6	6,1
Costi di personale e costi materiali	7,7	7,8	8,0	8,1	8,3	39,9
Limite di spesa Pro Helvetia	39,9	40,9	42,3	43,2	44,6	210,9

4.3 Biblioteca nazionale svizzera

La BN, che sul piano amministrativo è accorpata all'UFC, è diventata nel 2006 un'unità amministrativa GEMAP, ossia un'unità gestita mediante mandati di prestazione e preventivo globale. Il finanziamento delle attività della BN non avviene quindi nel quadro del messaggio sulla cultura. Finora facevano eccezione a questo principio i sussidi d'esercizio della BN alla Fonoteca, pari a circa 1,6 milioni di franchi l'anno, per i quali è stato autorizzato un limite di spesa proprio con il messaggio sulla cultura 2012–2015.

Con l'integrazione della Fonoteca nella BN (cfr. n. 2.2.4), viene meno il limite di spesa attuale per il suo finanziamento. Come parte della BN anche le attività di archiviazione del materiale sonoro con riferimento alla Svizzera sono finanziate con il budget globale della BN. L'integrazione comporta spese supplementari stimate a 1,3 milioni di franchi l'anno (senza il dispendio iniziale). I costi supplementari sono dovuti all'aumento delle spese di personale, in quanto i salari degli impiegati della Confederazione sono superiori del 20 per cento circa a quelli degli impiegati della Fonoteca. L'integrazione della Fonoteca non comporta un aumento dell'effettivo della BN. I mezzi supplementari necessari per l'integrazione della Fonoteca nella BN saranno richiesti al Parlamento dal 2016 nel quadro del budget globale annuale della BN.

4.4

Museo nazionale svizzero

In virtù dell'articolo 17 LMC, la Confederazione accorda contributi annuali al MNS per l'esecuzione dei suoi compiti. Nel fornire le proprie prestazioni, il MNS si distingue per la sua azione orientata all'economia aziendale e ai risultati e applica adeguati processi di controllo e di gestione. Incrementando l'affluenza di visitatori e sfruttando il potenziale del Centro delle collezioni e della ricerca applicata, il MNS è riuscito ad aumentare la propria redditività.

Tra gli ambiziosi progetti di costruzione civile della Confederazione figurano il risanamento globale e l'ampliamento del Museo nazionale di Zurigo. La riapertura dell'ala dell'ex *Kunstgewerbeschule* (scuola di arti applicate) e l'inaugurazione del nuovo edificio, previste per il 2016, sono una pietra miliare nella storia ultracentenaria del Museo, che non era mai stato ampliato né risanato integralmente finora. Grazie alle nuove sale espositive, il Museo potrà illustrare la diversità culturale della Svizzera. In tre tappe, gli interventi di risanamento porteranno le strutture edilizie e le infrastrutture museali dell'edificio centenario di Zurigo al livello di quelle risanate e rinnovate di Svitto (1989–1995) e Prangins (1986–1998): da un lato grazie a nuove e moderne infrastrutture, come ad esempio l'impianto di riscaldamento e di condizionamento, i nuovi impianti sanitari, un ristorante e un centro studi nell'ala della sede storica, dall'altro con l'auditorio, la biblioteca e nuove sale espositive, rispettivamente di 545 m² (piano terra), 490 m² (1° piano) e 1045 m² (2° piano) nel nuovo edificio.

Le Camere federali hanno approvato il finanziamento dei costi di investimento della Confederazione nel quadro dei relativi messaggi (messaggi concernenti i progetti di costruzione e l'acquisto di terreni e immobili del settore civile per il 2004, 2006 e 2008 e messaggio concernente gli immobili del DFF per il 2013). La popolazione della Città e del Cantone di Zurigo ha approvato entrambi i progetti di finanziamento a netta maggioranza. Solo la seconda delle tre tappe di costruzione (A, B, C) avrà ripercussioni sui costi d'esercizio. Le tappe A e C sono tappe di risanamento della sede storica e non influenzano lo spazio disponibile. Solo la tappa B amplia la superficie utile del museo in seguito al nuovo edificio annesso. Il funzionamento del Museo nazionale di Zurigo, ampliato in seguito alla tappa B, comporterà costi supplementari specifici dovuti sia all'edificio sia al suo utilizzo. Il messaggio concernente gli immobili del DFF per il 2013 quantifica i costi supplementari del MNS dal 2016 in 4,66 milioni di franchi l'anno⁵². Nel quadro del messaggio concernente i progetti di costruzione e l'acquisto di terreni e immobili del settore civile per il 2008 si era preventivato un fabbisogno supplementare di 6 milioni di franchi per spese specifiche legate all'utilizzo⁵³.

Considerando le misure salariali comprensive del rincaro i costi del personale, senza calcolare la messa in funzione del nuovo edificio, passeranno da 18,4 milioni di franchi nel 2016 a 19,1 milioni di franchi nel 2020. Per il periodo di finanziamento 2016–2020 sono stati preventivati complessivamente 93,7 milioni di franchi per i costi del personale, ovvero mediamente 18,7 milioni di franchi l'anno. I costi materiali e d'esercizio, senza calcolare la messa in funzione del nuovo edificio, saranno pari a 12 milioni di franchi nel 2016. Tenuto conto del rincaro previsto, nel periodo di finanziamento 2016–2020 sono preventivati complessivamente 61,1 milioni di

⁵² FF 2013 2875, in particolare 2885

⁵³ FF 2008 5125, in particolare 5140

franchi, vale a dire mediamente 12,2 milioni di franchi l'anno per i costi materiali e d'esercizio. Queste cifre sono state calcolate secondo il principio del lordo. La messa in funzione del nuovo edificio da parte del MNS comporta, come menzionato, costi supplementari specifici dovuti sia all'edificio sia al suo utilizzo in seguito al maggiore spazio utile. Dei 4,46 milioni di franchi di fabbisogno supplementare, il 49 per cento è destinato ai costi di personale per sicurezza, tecnica, vigilanza, mediazione, attività curatoriali, esercizio e pulizia e il 51 per cento ai costi materiali per merce, materiale, allestimento esposizioni, gestione immobili, esercizio e amministrazione.

Prima del passaggio alla nuova forma giuridica, il contributo della Confederazione al MNS è stato di 26,6 milioni di franchi nel 2008 e di 28,5 milioni di franchi nel 2009 per le spese speciali del progetto «Nuovo museo nazionale». Con l'esternalizzazione, i contributi messi a preventivo sono stati di 26,5 milioni di franchi nel 2010, 25,4 milioni di franchi nel 2011 e 25,2 milioni di franchi nel 2012. Tenuto conto del rincaro nel periodo finanziario 2016–2020, questo importo si aggirerebbe per il 2016 intorno ai 26,9 milioni di franchi. Compreso il fabbisogno supplementare menzionato nel messaggio concernente gli immobili del DFF, il contributo federale 2016 è fissato a 31,3 milioni di franchi.

Sussidi

concessi in virtù dell'articolo 7 LMC (in mio. di fr., arrotondati)

	2016	2017	2018	2019	2020	2016–2020
Limite di spesa MNS	31,3	31,6	32,0	32,3	33,4	160,6

4.5 Tavola sinottica delle finanze

Nella tabella qui di seguito sono riportati i limiti di spesa e i crediti di impegno richiesti (credito quadro PCMS).

Credito	2016	2017	2018	2019	2020	2016-2020
Limite di spesa LPCu	22,9	34,6	34,6	35,3	36,6	174,1
Limite di spesa Cinema	47,1	50,6	51,1	51,6	53,4	253,9
Limite di spesa LTBC	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	3,9
Credito quadro Patrimonio culturale e monumenti storici	25,4	26,2	26,5	26,8	27,8	132,6 ⁵⁴
Limite di spesa Lingue e comprensione	14,7	14,8	15,0	15,1	15,9	75,5
Limite di spesa Scuole svizzere all'estero	21,5	21,8	22,0	22,2	22,6	110,1
Limite di spesa Pro Helvetia	39,9	40,9	42,3	43,2	44,6	210,9
Limite di spesa MNS	31,3	31,6	32,0	32,3	33,4	160,6
Totale limiti di spesa e credito quadro	213,6	221,4	224,	227,3	235,1	1121,6

4.6 Confronto con il periodo 2012-2015

Nella tabella seguente è riportato un confronto con il periodo 2012-2015. Differendo la durata dei due periodi di promozione, il messaggio sulla cultura 2016-2020 non è direttamente paragonabile al periodo precedente. Per questa ragione il periodo di promozione è confrontato qui di seguito con il periodo 2016-2019 e il 2020 è indicato separatamente come anno supplementare.

⁵⁴ Oltre al credito quadro Patrimonio culturale e monumenti storici, dal 2016 saranno messi a preventivo nel settore proprio dell'UFC 2 milioni di franchi l'anno per la gestione dell'ISOS.

Credito ⁵⁵	2012–2015	2016–2019	Differenza	%	2020	2016–2020
Limite di spesa LPCu	101,6	137,5	35,9	+35 % ⁵⁶	36,6	174,1
Limite di spesa Cinema	170,7 ⁵⁷	200,5	29,8	+17 %	53,4	253,9
Limite di spesa LTBC	2,9	3,1	0,2	+7 %	0,8	3,9
Credito quadro Patrimonio culturale e monumenti storici	105,0 ⁵⁸	104,8	-0,2	0 %	27,8	132,6
Limite di spesa Lingue e comprensione	51,7	59,6	7,9	+15 %	15,9	75,5
Limite di spesa Scuole svizzere all'estero⁵⁹	82,8	87,5	4,7	+6 %	22,6	110,1
Limite di spesa Pro Helvetia⁶⁰	140,4	166,3	25,9	+18 %	44,6	210,9
Limite di spesa MNS⁶¹	103,5	127,2	23,7	+23 %	33,4	160,6
Totale decreti finanziari proposti	758,6	886,5	127,9	+17 %	235,1	1121,6
Crediti aggiuntivi a preventivo Patrimonio culturale e monumenti storici	24,0		-24,0			
Gestione ISOS		8,1	8,1		2,0	10,1
Totale	782,6	894,6	112,0	+14 %	237,1	1131,7
Aumento medio periodo 2016–2019 rispetto al periodo precedente				+3,4 %		
Aumento medio 2012–2019				+2,6 %		

⁵⁵ Il limite di spesa Fonoteca (in totale 6,3 mio. di fr. nel periodo 2012–2015) non figurerà più nel messaggio sulla cultura, dato che dal 1° gennaio 2016 la Fonoteca sarà accorpata alla BN.

⁵⁶ L'elevato aumento percentuale rispetto al periodo in corso è in parte riconducibile a misure di attuazione della nuova disposizione costituzionale concernente la formazione musicale (votazione popolare del 23 settembre 2012) e al nuovo asse d'azione della partecipazione culturale.

⁵⁷ Limite di spesa Cinema incl. mezzi supplementari 2013–2015 per la Cineteca.

⁵⁸ I crediti a preventivo del periodo 2012–2015 ammontano a 129 mio. di fr. (compensazione di obblighi pendenti).

⁵⁹ Il credito per la promozione della formazione dei giovani Svizzeri all'estero non rientrava ancora in un limite di spesa nel periodo 2012–2015.

⁶⁰ A causa dei limitati mezzi a disposizione, nel periodo di finanziamento in corso Pro Helvetia ha potuto introdurre diversi nuovi compiti soltanto a tappe oppure li ha dovuti rimandare al periodo di finanziamento successivo (cfr. n. 3.2.1).

⁶¹ Il messaggio concernente gli immobili del DFF per il 2013 fissa un fabbisogno supplementare del MNS di 4,66 mio. di fr. l'anno a partire dal 2016. Ulteriori modifiche sono dovute soltanto al rincaro.

5 Ripercussioni

5.1 Per la Confederazione

5.1.1 Ripercussioni finanziarie

I limiti di spesa e i crediti d'impegno complessivi richiesti con il messaggio sulla cultura ammontano a 1121,6 milioni di franchi. I crediti richiesti superano pertanto di 65,1 milioni di franchi, ovvero del 6,2 per cento, le cifre del piano finanziario per il periodo 2016–2020. I mezzi supplementari rispetto al piano finanziario della Confederazione sono ripartiti come segue sull'UFC, Pro Helvetia e il MNS: il fabbisogno finanziario dell'UFC per l'intero periodo di finanziamento 2016–2020 supera il piano finanziario di 13,7 milioni di franchi, ovvero del 1,9 per cento, quello di Pro Helvetia di 27,8 milioni di franchi, ovvero del 15,2 per cento, e quello del MNS di 23,5 milioni di franchi, ovvero del 17,3 per cento.

I limiti di spesa e i crediti d'impegno richiesti rappresentano allo stato attuale il limite superiore dei costi per la cultura finanziabili dalla Confederazione, fermo restando l'andamento positivo del bilancio.

5.1.2 Ripercussioni sull'effettivo del personale

Il presente progetto implica per l'UFC un fabbisogno supplementare di personale pari a 5,5 posti a tempo pieno. Questo fabbisogno supplementare è determinato dall'attuazione delle nuove misure nei seguenti ambiti di attività: promozione della letteratura (0,6 posti a tempo pieno), PICS (0,8 posti a tempo pieno), cultura architettonica (0,5 posti a tempo pieno), partecipazione culturale (0,8 posti a tempo pieno), formazione musicale (0,8 posti a tempo pieno) e promozione della lettura (0,5 posti a tempo pieno). Senza risorse di personale supplementari le nuove misure non potranno essere implementate. Inoltre, a seguito del continuo aumento delle domande indirizzate all'UFC nell'ambito della promozione del cinema (circa 600 domande l'anno), dal 2016 l'aumento di 1,5 posti limitato agli anni 2012–2014 sarà finanziato a tempo illimitato dall'UFC con il credito per il personale. I costi per il personale supplementare, comprensivi di contributi del datore di lavoro e assegni familiari, ammontano complessivamente a 949 800 franchi l'anno (fr. 159 600 per posto a tempo pieno e per anno).

Le risorse finanziarie per il personale supplementare necessario a Pro Helvetia e al MNS per l'attuazione delle nuove misure sono iscritte nei loro rispettivi limiti di spesa.

5.1.3 Altre ripercussioni

Il progetto prevede che l'UFC elabori una strategia federale interdipartimentale per la cultura architettonica in collaborazione con i servizi federali interessati. Questa strategia dovrà essere sviluppata dal 2016 e attuata dal Consiglio federale entro il 2019. L'UFC assume la responsabilità del coordinamento. Istituirà un comitato interdipartimentale per la cultura architettonica incaricato di elaborare la strategia, in seno al quale saranno rappresentati tutti i servizi federali con compiti legati alla pianificazione territoriale. La strategia dovrà comprendere in particolare obiettivi

generali della Confederazione per il rafforzamento della cultura architettonica in Svizzera, un piano d'azione da rinnovare periodicamente con misure concrete dei singoli servizi federali, il fabbisogno finanziario per la loro attuazione e il coordinamento e l'integrazione di Cantoni, Comuni e privati.

Il progetto non ha altre ripercussioni per la Confederazione. In particolare non ha alcuna ripercussione nei settori delle costruzioni e dell'informatica.

5.2 Per i Cantoni e i Comuni nonché per i centri urbani, gli agglomerati e le regioni di montagna

Il presente messaggio non ha ripercussioni in materia di finanze o personale su Cantoni, Comuni, centri urbani, agglomerati e regioni di montagna.

Il nuovo articolo 12a LPCu sulle tariffe delle scuole di musica obbliga le scuole di musica a rispettare determinate condizioni minime nell'impostare le tariffe. La Confederazione si limita a fissare alcuni principi e lascia alle scuole di musica o ai Cantoni il compito di fissare concretamente le tariffe (cfr. n. 3.2). Questi ultimi possono decidere in particolare come applicare le riduzioni tariffarie per bambini e giovani provenienti da famiglie a basso reddito. Negli ultimi anni varie scuole hanno introdotto delle cosiddette «tariffe sociali». La prassi mostra come questo non debba necessariamente comportare spese supplementari. In ultima analisi spetta agli enti che gestiscono le scuole di musica decidere se attuare le disposizioni della Confederazione senza spese supplementari o destinandovi mezzi supplementari. Essendo possibile una soluzione senza spese supplementari, eventuali rivendicazioni finanziarie nei confronti della Confederazione non sono giustificate.

Nel quadro della «politica culturale nazionale», le politiche di promozione ai diversi livelli dello Stato devono essere armonizzate tra di loro (cfr. n. 1.5).

5.3 Ripercussioni economiche

Il settore culturale e creativo svizzero è un importante fattore economico che dà impiego a oltre 200 000 persone in ben 40 000 imprese e contribuisce per il 4,2 per cento al prodotto interno lordo svizzero⁶². Inoltre, la variegata offerta culturale genera in Svizzera importanti impulsi, segnatamente per la qualità di vita della popolazione, per la scelta dell'ubicazione di un'impresa e per il turismo. Promuovendo un'ampia offerta culturale, la Confederazione tiene conto della valenza sociale ed economica della cultura in Svizzera.

5.4 Altre ripercussioni

Il presente messaggio non ha ripercussioni o non ha alcuna ripercussione sostanziale su altri ambiti (politica estera, ambiente, pianificazione del territorio, ecc.).

⁶² Christoph Weckerle, Hubert Theler: *Dritter Kreativwirtschaftsbericht Zürich*, Zurigo 2010.

6 **Programma di legislatura**

Il presente messaggio è stato annunciato nel messaggio del 25 gennaio 2012⁶³ sul programma di legislatura 2011–2015 e nel decreto federale del 15 giugno 2012⁶⁴ sul programma di legislatura 2011–2015.

7 **Aspetti giuridici**

7.1 **Costituzionalità e legalità**

La competenza budgetaria dell'Assemblea federale riguardo ai decreti federali (decreti che stanziavano crediti) scaturisce dall'articolo 167 Cost. La competenza di emanare i singoli decreti federali si fonda sull'articolo 27 capoverso 3 lettera a (misure in conformità alla LPCu di competenza dell'UFC o di Pro Helvetia), lettera b (trasferimento dei beni culturali, cinema, lingue e comprensione, scuole svizzere all'estero, MNS) e lettera c (patrimonio culturale e monumenti storici) LPCu.

Le seguenti disposizioni costituiscono la base legale per l'impiego dei crediti concessi in virtù dei decreti federali:

- *misure secondo la LPCu di competenza dell'UFC*: articoli 10, 11a, 12–15, 16 capoversi 1 e 2 lettera a, 17 e 18 LPCu;
- *cinema*: articoli 3–6 LCin;
- *trasferimento dei beni culturali*: articolo 14 LTBC;
- *patrimonio culturale e monumenti storici*: articoli 13, 14 e 14a LPN;
- *lingue e comprensione*: articoli 14–22 L Ling;
- *scuole svizzere all'estero*: articoli 10 e 14 LSSE;
- *misure secondo la LPCu di competenza di Pro Helvetia*: articoli 11, 16 capoverso 2 lettera b e 19–21 LPCu;
- *MNS*: articolo 7 LMC.

La modifica della LCin e della LPCu rientra nella competenza dell'Assemblea federale in virtù dell'articolo 163 capoverso 1 Cost. La modifica della LCin si fonda sugli articoli 71 capoverso 1 Cost., la modifica della LPCu sugli articoli 67a capoverso 3 e 69 capoverso 2 Cost.

7.2 **Forma dell'atto**

Il progetto comprende otto decreti federali semplici (decreti che stanziavano crediti) ai sensi dell'articolo 163 capoverso 2 Cost. nonché due modifiche di leggi federali esistenti.

⁶³ FF 2012 305, in particolare 387 e 435

⁶⁴ FF 2012 6413, in particolare 6419

7.3 Subordinazione al freno delle spese

Ai sensi dell'articolo 159 capoverso 3 Cost., le disposizioni in materia di sussidi nonché i crediti d'impegno e le dotazioni finanziarie implicanti nuove spese uniche di oltre 20 milioni di franchi o nuove spese ricorrenti di oltre 2 milioni di franchi richiedono il consenso della maggioranza dei membri di ciascuna Camera.

I presenti decreti federali approvano limiti di spesa e un credito quadro che superano i valori limite costituzionali. Pertanto l'articolo 159 capoverso 3 Cost. si applica a tutti i decreti federali nel quadro del presente messaggio. I proposti articoli 8 LCin e 9a e 12 capoverso 2 LPCu sono inoltre subordinati al freno alle spese.

7.4 Conformità alla legge sui sussidi

I decreti di finanziamento proposti sono conformi alle disposizioni della legge del 5 ottobre 1990⁶⁵ sui sussidi. Secondo l'articolo 5 della legge sui sussidi il Consiglio federale è tenuto a verificare periodicamente gli aiuti finanziari e le indennità. Per i sussidi i cui decreti di finanziamento sono sottoposti periodicamente al Parlamento nel quadro di messaggi speciali, la verifica avviene nell'ambito del relativo messaggio speciale. Le tre priorità della verifica dei sussidi (importanza per gli obiettivi perseguiti dalla Confederazione, gestione finanziaria e materiale e procedura per la concessione di sussidi) per ciascun limite di spesa sono illustrate qui di seguito.

1	Limite di spesa LPCu
Importanza per gli obiettivi perseguiti dalla Confederazione	<p>Il limite di spesa comprende dieci crediti, destinati ad ambiti di attività molto diversi. I rispettivi compiti spaziano dall'assegnazione di premi alle misure per promuovere la lettura fino al contributo per la cultura alla Città di Berna. L'importanza dei diversi crediti e gli obiettivi da essi perseguiti non possono essere approfonditi in questa sede; considerazioni in merito sono già esposte in modo esaustivo al numero 2. In linea generale, si può asserire che i crediti e i relativi compiti inclusi nel limite di spesa forniscono, nel loro complesso, un importante contributo per il conseguimento degli obiettivi della politica culturale della Confederazione (cfr. n. 1.6.1). Le diverse attività rivestono un ruolo importante in particolare in relazione ai seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li data-bbox="347 1141 910 1220">– conservazione del patrimonio culturale materiale e immateriale in Svizzera («Musei, collezioni e reti di terzi»);<li data-bbox="347 1228 910 1369">– promozione di un'offerta culturale variegata e di qualità («Premi, riconoscimenti e acquisti», «Promozione della letteratura», «Organizzazioni culturali», «Premi e manifestazioni» e «Contributo per la cultura alla Città di Berna»);

⁶⁵ RS 616.1

	– partecipazione culturale di tutti i gruppi della popolazione («Partecipazione culturale», «Formazione musicale», «Promozione della lettura» e «Nomadi»).
Gestione materiale e finanziaria	I requisiti e i criteri relativi all'erogazione di aiuti finanziari sono disciplinati dalla LPCu, dall'OPCu e da varie strategie di promozione del DFI. Non è prevista l'erogazione di importi forfettari. In alcuni ambiti si applica un massimale vincolante.
Procedura per la concessione dei sussidi	Fatta eccezione per i contributi ai costi d'esercizio erogati a favore di istituzioni museali di terzi e per l'assegnazione di riconoscimenti, tutti gli aiuti finanziari sono concessi su richiesta. Sono stipulati anche contratti di prestazioni.

2 Limite di spesa Cinema

Importanza per gli obiettivi perseguiti dalla Confederazione	La promozione cinematografica della Confederazione poggia su tre pilastri: la <i>produzione cinematografica</i> , la <i>cultura cinematografica</i> e la <i>conservazione dei film</i> . Questi tre pilastri permettono alla Confederazione di sostenere i film svizzeri per il loro intero ciclo di vita, dalla produzione alla diffusione, fino alla conservazione. Una promozione cinematografica intermittente da parte della Confederazione è necessaria al fine di produrre film svizzeri di qualità, di mantenere la quota di mercato del cinema svizzero nel settore audiovisivo, fortemente competitivo a livello internazionale, e di conservare il patrimonio cinematografico svizzero per le generazioni future. Questa promozione permette di garantire la qualità e la pluralità dell'offerta della produzione cinematografica svizzera. Il cinema è d'importanza fondamentale per l'identità di un Paese.
Gestione materiale e finanziaria	La promozione della <i>produzione cinematografica</i> si attua mediante aiuti selettivi e di aiuti legati al successo: nell'ambito della promozione selettiva la concessione di aiuti finanziari è subordinata alla presentazione di una richiesta, che sarà poi esaminata da una commissione di esperti sulla base di criteri formali e qualitativi stabiliti per legge. Sono previsti importi massimi vincolanti. Nel caso della promozione legata al successo (<i>Succès cinéma</i>) sussiste invece un diritto al sussidio, il cui importo è calcolato in base al numero di entrate registrate dai cinema e al successo riscosso ai festival cinematografici internazionali. Gli accrediti derivanti da quest'ultima forma di promozione devono essere reinvestiti in un progetto cinematografico successivo. Per il sostegno dei festival cinematografici svizzeri, che rappresenta una delle misure prioritarie nell'ambito della <i>cultura cinematografica</i> , la Confederazione interpella

esperti esterni e stipula contratti di prestazioni con festival selezionati. Le attività promozionali a favore del cinema svizzero all'estero sono di competenza della fondazione *Swiss Films*.

La collezione, la catalogazione e la *conservazione* di film svizzeri spettano alla Cineteca, che è gestita mediante un contratto di prestazioni.

Procedura per la concessione dei sussidi I requisiti e i criteri per l'erogazione di aiuti finanziari nell'ambito cinematografico sono disciplinati dalla LCin e dalla relativa ordinanza di esecuzione. I sussidi sono concessi mediante decisione o contratto di prestazioni. Di norma, il contributo della Confederazione non può superare il 50 per cento dei costi complessivi di un progetto.

3 Limite di spesa Trasferimento dei beni culturali

Importanza per gli obiettivi perseguiti dalla Confederazione Gli aiuti finanziari di cui all'articolo 14 LTBC permettono di sostenere progetti per la protezione e la conservazione di beni culturali mobili esposti a grave minaccia. La priorità spetta ai progetti con gli Stati legati alla Svizzera da un accordo bilaterale ai sensi dell'articolo 7 LTBC. I progetti concernono segnatamente inventariazioni, conservazione in caso d'emergenza e altre misure di protezione.

La conservazione del patrimonio culturale mobile deve essere promossa affinché i beni culturali che sono esposti a minaccia, segnatamente a causa di conflitti o per mancanza di infrastrutture, possano essere protetti dalla distruzione. Gli aiuti finanziari di cui all'articolo 14 LTBC permettono di garantire l'impegno della Svizzera a favore della conservazione del patrimonio culturale mobile dell'umanità in luoghi esposti a minaccia. Il contributo è in linea con la tradizione della Svizzera in ambito umanitario.

Gestione materiale e finanziaria Gli aiuti finanziari sono concessi su richiesta. Congiuntamente alla DSC e alla Direzione politica del DFAE, l'UFC valuta le richieste pervenute sulla base dei criteri qualitativi e formali stabiliti per legge. Sono previsti importi massimi vincolanti e gli aiuti finanziari non possono superare il 50 per cento dei costi dichiarati.

Procedura per la concessione di sussidi I requisiti e i criteri per l'erogazione di aiuti finanziari a favore della conservazione del patrimonio culturale sono disciplinati dalla LTBC e dalla relativa ordinanza di esecuzione. I sussidi sono attribuiti mediante decisione.

Importanza per gli obiettivi perseguiti dalla Confederazione	<p>Gli aiuti finanziari a favore del patrimonio culturale e dei monumenti storici sono ripartiti nei due seguenti ambiti tematici:</p> <ul style="list-style-type: none">– <i>gli aiuti finanziari per la conservazione di oggetti meritevoli di protezione</i> sono concessi congiuntamente ai Cantoni. Questi contributi pubblici permettono a molti proprietari di edifici storici di finanziarne il restauro e la documentazione a regola d'arte, garantendo così la conservazione a lungo termine del patrimonio architettonico svizzero;– <i>gli aiuti finanziari per il sostegno a organizzazioni, progetti di ricerca, formazione, relazioni pubbliche e cultura architettonica</i> consentono alla Confederazione di sostenere in modo mirato attività e progetti di portata nazionale, che servono, tra l'altro, a far conoscere il patrimonio culturale architettonico alla popolazione.
Gestione materiale e finanziaria	<p><i>Gli aiuti finanziari per la conservazione di oggetti meritevoli di protezione</i> sono di norma concessi sulla base di accordi programmatici conclusi con i Cantoni e che disciplinano gli obiettivi strategici. Un resoconto e un controllo annuali informano sul grado di conseguimento degli obiettivi. I progetti che richiedono una valutazione da parte della Confederazione nel singolo caso possono essere sostenuti direttamente mediante decisione. Per tutti gli oggetti sono stabiliti importi massimi. Ogni sussidio della Confederazione è subordinato a un cofinanziamento proporzionato da parte di Cantoni e Comuni. I sussidi della Confederazione sono vincolati a una restrizione di diritto pubblico della proprietà e garantiscono un sostegno duraturo.</p> <p><i>Gli aiuti finanziari per il sostegno a organizzazioni, progetti di ricerca, formazione, relazioni pubbliche e cultura architettonica</i> sono concessi mediante decisione o contratto di prestazioni. La gestione materiale è soggetta a determinate condizioni. Il sussidio della Confederazione non supera di norma il 50 per cento dei costi del progetto.</p>
Procedura per la concessione dei sussidi	<p>La procedura per la concessione dei sussidi è disciplinata dalla LNP e dalla relativa ordinanza di esecuzione.</p> <p><i>Gli aiuti finanziari per la conservazione di oggetti meritevoli di protezione nel quadro di accordi programmatici</i> sono concessi globalmente. Ai Cantoni spetta la definizione dell'intero iter operativo (richiesta, consulenza specialistica, conteggio, controllo).</p>

Gli aiuti finanziari per la conservazione di oggetti meritevoli di protezione nel singolo caso sono erogati su richiesta dei Cantoni mediante decisione. La regolare utilizzazione dei fondi viene valutata e garantita in primo luogo dai servizi cantonali specializzati addetti all'archeologia e ai monumenti storici.

Gli aiuti finanziari per il sostegno a organizzazioni, progetti di ricerca, formazione, relazioni pubbliche e cultura architettonica sono concessi su richiesta mediante decisione o contratto di prestazioni. La regolare utilizzazione dei fondi viene verificata e garantita dalla Confederazione.

5 Limite di spesa Lingue e comprensione

Importanza per gli obiettivi perseguiti dalla Confederazione

Il plurilinguismo è una caratteristica distintiva della Svizzera. Spetta alla Confederazione e ai Cantoni provvedere congiuntamente a salvaguardare e promuovere la ricchezza linguistica del Paese.

Le misure della Confederazione volte a promuovere la comprensione e lo scambio tra le comunità linguistiche nonché salvaguardare e promuovere la lingua e la cultura italiana e romancia perseguono un interesse nazionale. Gli aiuti finanziari della Confederazione sgravano i Cantoni in ambito linguistico.

Gestione materiale e finanziaria

La promozione delle lingue nazionali e della comprensione da parte della Confederazione poggia su tre pilastri (cfr. n. 2.2.6):

- *promozione della comprensione e dello scambio tra le comunità linguistiche*: promozione degli scambi in ambito scolastico, promozione della ricerca applicata nell'ambito del plurilinguismo, promozione dell'insegnamento delle lingue nazionali, promozione delle conoscenze della prima lingua da parte degli alloglotti (corsi di lingua e cultura di origine) e promozione della comprensione tra le comunità linguistiche;
- *sostegno ai Cantoni plurilingui* (Berna, Friburgo, Grigioni, Vallese) nell'esecuzione dei loro compiti speciali legati al plurilinguismo in materia di autorità, giustizia, amministrazione e istruzione;
- *salvaguardia e promozione della lingua e della cultura italiana e romancia nei Cantoni Ticino e Grigioni*.

La Confederazione eroga sussidi forfettari a diverse organizzazioni e ai Cantoni plurilingui Berna, Friburgo, Grigioni, Vallese e Ticino. La gestione di questi sussidi è regolata di norma da contratti di prestazioni.

Procedura per la concessione dei sussidi

I requisiti e i criteri per l'erogazione di aiuti finanziari nell'ambito delle lingue e della comprensione sono disciplinati dalla LLing e dalla relativa ordinanza di esecuzione.

Il mandato e il finanziamento sono stabiliti in un contratto di prestazioni stipulato con i Cantoni plurilingui e le diverse organizzazioni. Gli aiuti finanziari a favore di progetti sono concessi su richiesta mediante decisione.

6

Limite di spesa Scuole svizzere all'estero

Importanza per gli obiettivi perseguiti dalla Confederazione

La Confederazione riconosce attualmente 17 scuole svizzere all'estero. Si tratta di istituti di formazione privati, aventi scopi di pubblica utilità, confessionalmente neutri e gestiti da associazioni scolastiche svizzere con una presidenza onoraria (comitato scolastico). Sono frequentate da allievi provenienti sia dalla Svizzera sia dal Paese ospitante o da Paesi terzi. L'insegnamento, strutturato in forma bilingue e biculturale, permette di mantenere un legame con il sistema scolastico della Svizzera e del Paese ospitante. Le scuole svizzere all'estero fungono da mediatrici della cultura e dell'istruzione svizzere, godono in ciascun Paese ospitante di notevole considerazione e trasmettono un'immagine positiva durevole della Svizzera.

Per realizzare progetti formativi svizzeri in luoghi in cui non sono presenti scuole svizzere, la Confederazione concede a *istituzioni di terzi* (scuole internazionali, ecc.) aiuti finanziari mirati e di durata limitata.

Gestione materiale e finanziaria

Le *scuole svizzere all'estero* sono sostenute mediante contributi forfettari alle spese d'esercizio, il cui importo è calcolato in base al numero degli allievi, al numero dei docenti aventi diritto a un contributo e al numero delle lingue d'insegnamento.

Le *istituzioni di terzi* sono sostenute con sussidi forfettari a copertura dei costi dei progetti (impiego di personale docente svizzero, svolgimento di corsi, acquisto di materiale didattico).

Importanza per gli obiettivi perseguiti dalla Confederazione

Al MNS sono affidati tre compiti:

- *rappresentare la storia della Svizzera e dei suoi rapporti con l'estero;*
- *riflettere sull'identità della Svizzera;*
- *fungere da centro di competenze per altri musei svizzeri.*

Il MNS è un'istituzione accessibile al pubblico, al servizio della società e del suo sviluppo, che colleziona, conserva, studia, fa conoscere ed espone materiali e oggetti storico-culturali per scopi di ricerca, formazione e svago. Attraverso la sua attività, contribuisce in modo significativo alla riflessione sulle nostre radici storiche e alla nostra identità. Il confronto con il passato costituisce la base sulla quale costruire il futuro. Le esigenze legate a una gestione museale moderna e la collezione, che si è arricchita dall'inaugurazione del Museo nazionale nel 1898 ad oggi, richiedono il finanziamento e il sostegno della Confederazione. Una riduzione dei fondi richiesti porterebbe, in particolare, all'impossibilità di sfruttare a fini espositivi i nuovi spazi realizzati nel quadro dei lavori di ampliamento. Una parte del nuovo edificio rimarrebbe così inutilizzata.

Gestione materiale e finanziaria

Il Consiglio federale stabilisce gli obiettivi strategici del MNS a scadenze quadriennali definendo, a complemento del messaggio sulla cultura, i compiti prioritari e l'utilizzazione dei fondi del polo museale. Un resoconto e un controllo annuali informano sull'utilizzazione dei fondi e sul grado di conseguimento degli obiettivi.

Procedura per la concessione dei sussidi

Attraverso il preventivo annuale, la previsione trimestrale di tesoreria, la previsione di investimento e il *forecast* trimestrale, il MNS pianifica le sue finanze utilizzando i propri mezzi nel modo più efficiente possibile.

Il diritto sugli appalti pubblici è garantito da un sistema di controllo interno e da un servizio centrale per l'attribuzione dei mandati.

7.5

Delega di competenze legislative

L'emanazione delle disposizioni di esecuzione relative alla modifica della LCin (introduzione della promozione della sede di produzione in ambito cinematografico) è di competenza del DFI (art. 8 secondo periodo LCin). Le disposizioni di esecuzione a modifica della LPCu (introduzione della competenza di promozione per la partecipazione culturale) sono di competenza del Consiglio federale (art. 46 LPCu).

